

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Teheran la vita riprende

TEHERAN — La vita sta riprendendo a Teheran, dopo i drammatici avvenimenti dei giorni scorsi e la vittoria delle forze della rivoluzione. L'ayatollah Khomeini, leader dell'opposizione religiosa, ha invitato tutti i lavoratori a sospendere gli scioperi e ad avviare l'opera di normalizzazione e di risanamento del paese. Il governo presieduto da Bazargan ha nominato i nuovi capi dell'aviazione della polizia. Ieri, intanto, 800 cittadini americani hanno lasciato l'Iran con due aerei della Pan-Am: l'operazione si è svolta sotto la protezione della nuova milizia. **IN ULTIMA**

Allarme e profonda preoccupazione per i drammatici sviluppi nel Sud Est asiatico

Attacco cinese alle frontiere del Vietnam

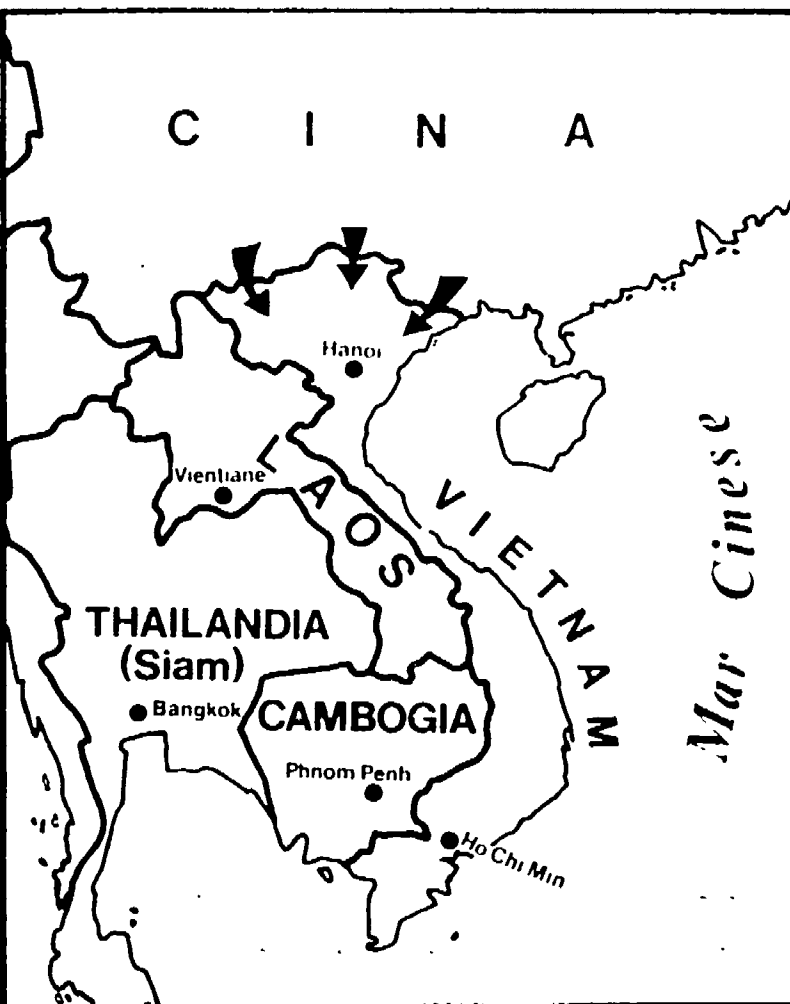
Appello di Hanoi al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Duri combattimenti - Truppe corazzate cinesi sono penetrate per dieci chilometri - Hanoi chiede ai paesi amici di esigere da Pechino la cessazione di ogni atto di guerra - Il governo cinese sostiene di avere effettuato un « contrattacco », si dice disposto a negoziati e afferma che le sue truppe si limiteranno « alla difesa dei confini della patria » - L'offensiva condotta da 20 divisioni?

HONG KONG — Dall'alba di ieri, un attacco cinese è in atto lungo tutta la frontiera con il Vietnam. Numerose divisioni cinesi, appoggiate da carri armati, dall'artiglieria pesante e dall'aviazione, sono impegnate in un attacco di grande portata su un fronte di circa 1200 chilometri i cui obiettivi non sono ancora del tutto chiari. Hanoi nell'annuncio dell'invasione cinese si è rivolta al Consiglio di sicurezza dell'ONU per informarlo degli « atti di guerra e di aggressione della Cina » e chiedergli di fare il necessario « per obbligare la Cina a porre fine alla sua aggressione e ritirare le sue truppe dal Vietnam ». Allo stesso tempo il governo vietnamita chiama « il popolo a tenersi pronto a combattere » e rivolge « un urgente appello all'Unione Sovietica, ai Paesi socialisti fratelli, ai Paesi che hanno conquistato l'indipendenza nazionale a tutti i Paesi amici, a tutti i partiti comunisti e dei lavoratori, a tutti i popoli progressisti del mondo, affinché rafforzino la solidarietà con il Vietnam, appoggino e difendano il Vietnam, esigano dai dirigenti di Pechino che pongano fine immediatamente alla guerra di aggressione contro il Vietnam, e ritirino tutte le truppe dal territorio vietnamita ».

Uscire da una crisi densa di pericoli

Sono queste ore drammatiche e molto amare. Il gravissimo attacco cinese che ha investito tutto l'arco della frontiera vietnamita segue di pochi giorni il passo compiuto da Hanoi all'ONU per chiedere l'istituzione lungo i confini di una fascia di controllo internazionale, primo passo per eliminare il focolaio di tensione e per sciogliere al tavolo della trattativa i nodi del contrasto. Ad una proposta di dialogo si è quindi risposto con le armi e con un comportamento tanto più preavvertito e difficilmente interpretabile se non ricorrendosi alla minaccia contenuta nella frase che Deng Xiaoping ha pronunciato nel corso della sua recente visita negli Stati Uniti: « Bisogna dare una lezione al Vietnam ». Con questa affermazione — riferita alla Cambogia, la cui vicenda ha avuto connotati locali e nazionali molto più complessi di quelli di una semplice « partita » tra piccole e grandi potenze — il vice premier cinese rivelava una scelta che pone, alla luce degli avvenimenti di oggi, inquietanti interrogativi sull'insieme della politica internazionale di Pechino. La domanda è adesso



La questione al centro della crisi di governo Schieramenti e contenuti

Nel momento in cui le pregiudiziali della DC (della DC, non dei « due maggiori partiti ») bloccano una soluzione positiva della crisi, noi ci domandiamo se tutti hanno ben compreso la sostanza del contrasto e della posta in gioco. E' del tutto evidente la tracotanza di un partito che, come massima concessione, accetterebbe nel governo solo qualche tecnico, purché « apolitico », purché non eletto nelle nostre liste; e che pretende di mantenere simili pregiudiziali non solo nel governo nazionale ma in regioni e comuni dove non sono in gioco patti militari o grandi principi ma solo la necessità di far fronte a situazioni locali di emergenza.

Ma perché la DC fa questo? E' solo tracotanza o è anche un problema di sostanza, di contenuti? E noi, e la sinistra, perché non possiamo accettare una simile discriminazione? Solo per ragioni evidenti di dignità politica? Oppure anche noi poniamo un problema di sostanza che coinvolge gli interessi e il futuro di tutto il mondo progressista?

Noi partiamo da un giudizio oggettivo sulla situazione del paese e sulle tendenze in atto. Non ci possiamo nascondere il fatto che, per tante ragioni ma soprattutto per il mutato orientamento della DC, si è arrestato un processo positivo, di segno riformatore. La DC lo nega. Ma la gente ne è testimone nella sua vita e nel suo lavoro quotidiano. Basta guardarsi intorno. Un esempio? La « ripresina » economica viene sempre più assunta dalla DC come alibi per svuotare il piano triennale di ogni capacità nel senso della programmazione.

Problema cruciale

Tutto il ragionamento viene rovesciato. Invece di partire da seri piani di riconversione produttiva e di investimento, al centro di tutto viene posto il problema (anche reale) del costo del lavoro, con l'idea che gli accresciuti profitti faranno poi il miracolo. La mano pubblica viene usata solo per assecondare il boom delle zone forti del sistema lasciando strutturalmente intatta la tragedia della Mezzogiorno, ridotto ad appendice assistita, inerte.

Non è così? Se non è così, allora hanno ragione coloro che adesso strepitano per la « imprevidenza impennata » del PCI, e ci accusano di manovrare per le elezioni anticipate. Se invece è così, stanno come abbiamo detto, è inutile chiedersi dove sono i contenuti nella nostra iniziativa. Eccoli. E Benvenuto dovrebbe ben sapere che i contenuti non sono solo un elenco di cose e di

Le prime reazioni al conflitto cino-vietnamita

Washington per il ritiro delle truppe d'invasione

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato mette sullo stesso piano i casi del Vietnam e della Cambogia

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — L'attacco cinese al Vietnam ha provocato nella capitale americana una fortissima inquietudine. Il presidente Carter, che si trova a Camp David, è stato immediatamente avvertito del pericoloso sviluppo della situazione internazionale. Dopo una mattinata di consultazioni, nel primo pomeriggio il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Gli Stati Uniti criticano qualsiasi uso della forza al di fuori del proprio territorio. Noi siamo contrari sia all'invasione vietnamita della Cambogia sia all'invasione cinese del Vietnam. Noi chiediamo il ritiro immediato delle forze vietnamite dalla Cambogia e delle truppe cinesi dal Vietnam ». Carter ha detto che la richiesta americana è stata già trasmessa alla Cina ed ha aggiunto che gli Stati Uniti si tengono in contatto con Cina, Vietnam e Unione Sovietica e

A Mosca interrotti i programmi radio

Manifestazione di studenti sovietici e vietnamiti all'ambasciata cinese

Dalla nostra redazione

MOSCA — Forte allarme e profonda preoccupazione nell'Unione Sovietica per l'attacco cinese al Vietnam. Non sono fino a questo momento prese di posizione ufficiali, ma già dal tono delle notizie e dei commenti che vengono diffusi dal Cremlino risulta chiaramente la posizione dell'Unione Sovietica: l'URSS è e sarà sempre con il Vietnam. Radio Mosca ha interrotto i suoi programmi regolari trasmissioni diffondendo un primo flash da Hanoi, ripreso dall'agenzia francese France-Press: « La Cina — ha detto l'emittente sovietica — ha compiuto una aggressione armata contro il Vietnam lungo tutta la frontiera comune. Poco prima di superare la fascia di frontiera cinesi — ha continuato radio Mosca — hanno iniziato un forte bombardamento su tutta la zona di frontiera. Pechino ha dato il via ad un attacco che vede l'impiego di ingenti forze terrestri appog-



Napoli: ecco due cose da dire

« CARO Fortebraccio, vengo ora dall'aver ascoltato il telegiornale di oggi. Ci ripetono che gli esperti sanitari stranieri recatisi a Napoli hanno trovato, in linea di massima, soddisfacenti le condizioni dell'ospedale Santobenedetto. Ma, dico io, hanno anche trovato un altro bambino morto e un altro moribondo. E allora? Io non ci capisco niente. Che lingua si parla? A quel macabro gioco di inganni stiamo assistendo? E a pro di chi? Insomma, dopo mesi ancora non sanno all'ospedale, dove si certifica che le condizioni sono, in linea di massima, soddisfacenti, ancora non sanno i nostri sanitari di che malattia si tratti, se dipende da un virus oppure no, se abbia ragione o torto il professor Tasso quando dice sincinza (va sul velluto) il professore, perché lo sanno tutti che più dell'80% dei casi analoghi, ma questo è oscuro, da quel virus dipendono. Ma che cosa dobbiamo concludere, che a Napoli si vive nel più onesto e normale dei mondi? Sua Maria Assunta Vuotto Napoli? »

« Cara Signora, sono stato in forse se rispondere a questa sua lettera, prima di tutto (me lo lasci dire sinceramente) perché non lottiamo perché questo primato non venga rovesciato, no, ma perché venga eliminato, perché ai fortunati e ai diseredati sia riconosciuto uno stesso, identico, uguale diritto di vivere e di mangiare. Deve ancora durare questa intollerabile iniquità nel mondo? »

« Seconda cosa. I fatti di Napoli, e la sapienza con la quale sono stati affrontati, non stanno offrendo abbastanza l'occasione ai

La vera discussione

Il PSI non è d'accordo con noi? Questa è, in fondo, la vera discussione da fare. E si può ben capire come i conservatori pensino diversamente: siano cioè convinti che l'indebolimento complessivo delle sinistre laiche e cattoliche rappresenti proprio la condizione essenziale per riprendere in mano il governo del Paese. Essi si illudono. Ma la stessa illusione non può averla nessuna componente della sinistra italiana, quali che siano i progetti e le idee che la dividono da altre.

In mezzo al guado non c'è il PCI ma la politica riformatrice che a marzo si discute necessaria per affrontare le contraddizioni strutturali della società e l'emergenza della democrazia. E, come si sa, in mezzo al guado non si può stare più di tanto: o si avanza o si arretra. E a questo punto che si è posta in termini non più eludibili la questione delle garanzie per ciò che riguarda sia i contenuti che la gestione della politica di solidarietà democratica. Si tratta di radicare l'asse politico e sociale e questo si può fare solo portando nel governo il reale rapporto di forze tra le classi e i partiti.

E' difficile credere che i compagni socialisti non comprendano che questa è la dimensione e la qualità del problema; è davvero difficile ritenere che essi pensino realmente che le proposte e i rilievi avanzati da Andreotti siano una base ragionevole per risolvere un simile problema.

Alfredo Reichlin

Craxi chiede il ritiro di Andreotti

ROMA — Il punto cruciale cui è giunta la crisi di governo è stato sottolineato dallo stesso Sandro Pertini, quando ha invitato Andreotti — dopo averlo ricevuto venerdì sera al Quirinale — a riferire le sue conclusioni il più rapidamente possibile, dopo avere raccolto le risposte degli organi dirigenti di tutti i partiti. Ancora tre giorni, quattro giorni al massimo. Martedì vi sarà la riunione della Direzione socialista, subito dopo quella della Direzione democristiana.

Il crocevia dove si concentrano pressioni e manovre riguarda — come è chiaro — il problema dell'atteggiamento che assumeranno i socialisti. Dopo l'ultimo incontro della delegazione dc con Andreotti, l'on. Zaccagnini ha definito « notevole » la prospettiva di una convergenza tra i quattro partiti dell'ex centro-sinistra. E al PSI si chiede un passo in questa direzione, facendo anche intravedere una disponibilità democristiana che pure non è ancora esplicitamente dichiarata.

All'interno del PSI è in corso una discussione; e i segni di essa si sono avuti anche nei giorni scorsi. Craxi — come risulta dall'editoriale del-

c. f.

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Carlo Benedetti (Segue in penultima)

LE CONCLUSIONI DEL COLLEGIO DI DIFESA A CATANZARO

Chi ordì la strage di piazza Fontana preparò anche la «pista anarchica»

Appassionato e lucido intervento dell'avvocato Tarisitano - Anche l'accusa di associazione per delinquere cade di fronte all'inesistenza delle prove - Gli intrighi politici e giudiziari - Il ricordo del giudice Emilio Alessandrini

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Chi ha svelato il disegno della trama eversiva contro le istituzioni dello Stato e chi smantellò le tessere di un'accusa a senso unico contro gli anarchici, basata sulle menzogne, sulle omissioni investigative, sugli inquinamenti, sulle omerie, ad altissimo livello? Il merito ha detto l'avv. Fausto Tarisitano, parlando nella sua replica a nome di tutti i legali del collegio di difesa degli anarchici... in un nanzittutto a quei milioni di cittadini che, sin dal dicembre '69, si sono mobilitati per scongiurare la strategia del terrore.

Ma spetta anche a quei magistrati — primo fra tutti il giudice Emilio Alessandrini, che è stato barbaramente assassinato il 29 gennaio a Milano — che hanno saputo raccogliere prove schiacciati contro gli attentatori fascisti, legati con esponenti dei servizi segreti, protetti dagli avalli di uomini di governo. Quella congiura che è sfociata nella strage di Piazza Fontana — ha detto Tarisitano — non sarebbe stata possibile senza connivenze nel cuore stesso dello Stato.

Tarisitano: chiari e svelati i disegni della trama, che senso ha chiedere l'assoluzione, ma per insufficienza di prove, per Valpreda? Che senso ha chiedere la condanna degli anarchici per associazione a delinquere? Se gli attentati sono di matrice fascista, come lo stesso PM Lombardi ha riconosciuto, le conclusioni di questo processo non possono prescindere da questo inopuntabile verità: il giudice Alessandrini, nella sua requisitoria, ha avuto in proposito parole chiare: «da tutti i processi processuali emerge come Freda e Ventura abbiano agito nell'ambito di un più ampio programma di cui la cella veneta non era che una articolazione».

Il fatto è — ha affermato Tarisitano — che questo processo è la storia di intrighi politici e giudiziari intorno ad un delitto tra i più atroci. È la storia di una indagine distorta all'origine da una scelta politica. Ma proprio per questo — ha soggiunto il legale — noi ci siamo battuti per impedire che passassero l'inganno e la provocazione orditi sulla strage, ma anche per contrastare sul terreno processuale ogni episodio di degenerazione autoritaria, di violazione della legalità, di offesa alla libertà dei cittadini perché in essi vi era il germe di una involuzione carica di pericoli per la Repubblica.

Passando a trattare del reato di associazione a delinquere addebitato agli anarchici, Tarisitano ha avuto parole dure e taglienti. Dalle prove raccolte nelle tre istruttorie di Roma, Milano e Catanzaro — egli ha detto — emerge che una associazione per delinquere si era venuta costituendo, ed altrettanto chiaramente emerge che essa aveva una organizzazione solida e potente, che vincoli strettissimi legavano gli associati, come fra gli aderenti alla mafia, che essa aveva una sede sontuosa a palazzo Baracchini e una dependance in via Sicilia, a Roma, e con propaggini forse altrove.

E allora, se le cose stanno così, come è stato ampiamente dimostrato, che cosa c'erano gli anarchici in questo disegno eversivo? Nessuna prova è stata raccolta nei loro confronti che abbia un minimo di serietà, quali erano, infatti, i cosiddetti mezzi «sostituiti» degli anarchici? Un tuba di ferro, una spezzone di catena, due bottiglie vuote. Quella associazione che doveva far tremare Roma, in oltre un mese, è riuscita solo a sfasciare una vetrina e non è stata neppure capace di far scoppiare la sola bottiglia piena di benzina collocata alla sede del PSI di Colle Oppio. In realtà l'imputazione di associazione per delinquere — ha detto Tarisitano — è posticcia e strumentale — applicata addosso agli anarchici senza costrutto e senza prove. Serve, unicamente per poter reggere l'imputazione di strage.

Promossa dalla FGCI

Aperta a Torino l'assemblea dei giovani operai

I problemi della «nuova classe operaia» La lotta per un modo di lavorare diverso

TORINO — Il giovane che studia e lavora. La donna che monta pezzi di «scheltri» per autoradio nel tinello di casa. Il disoccupato con la laurea in tasca. Questi sono soltanto alcuni dei personaggi che compongono quella che chiamiamo la nuova «classe operaia». È un scenario in cui vivono questi personaggi sono le grandi fabbriche del nord.

Da questa premessa si è mossa l'analisi e il dibattito dei giovani operai comunisti che, ieri a Torino, hanno partecipato all'assemblea nazionale della Federazione giovanile comunista che si conclude stamane con una manifestazione al teatro Cagniano, alla quale il ministro dell'Industria, il dottor Alberto Mussa, della direzione del PCI.

Tavola rotonda a Venezia su «I giornali e l'Europa»

VE NEZIA — Parata di quotidiani e vice direttori di quotidiani, venerdì e sabato a Venezia. Neanche ai congressi di categoria se ne vedono tanti, tutti insieme per dibattere un tema d'attualità, visto che a giugno dovremo votare per il parlamento europeo: «I giornali e l'Europa».

critiche non sono mancate. Anche il «play» sono apparse piuttosto indulgenti, nella sua brillante relazione introduttiva al moderatore, Leo Valia, non ha risparmiato nessun giornale, e ancor meno la Rai Tv, della critica di aver fatto e di fare troppo poco per rendere popolare il servizio dell'unità europea. Unico assente, il direttore del Gr2 Gustavo Selva: il cui impegno (ci si perdoni la malizia) non è forse completamente disinvolto, in quanto ha parlato di lui come di uno dei candidati ex al Parlamento europeo.

I deputati comunisti sono tornati ad essere presentati SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 20 febbraio.

Martedì dibattito a Roma su pubblicità e giornali

Invitati i partiti, le aziende editrici e le concessionarie - Polemiche e distorsioni sulla SIPRA e le decisioni della commissione parlamentare di vigilanza

ROMA — La Federazione della stampa ha organizzato per martedì sera, alle 21, nella sua sede di Roma, un dibattito sui problemi della pubblicità e della ristrutturazione della SIPRA. Sono stati invitati rappresentanti dei partiti, delle aziende editrici e delle concessionarie di pubblicità.

Il sostegno dei comunisti alla presenza dell'azienda pubblica è motivato dalla possibilità di ottenere un contratto di favore con la SIPRA. Tutte le cifre dimostrano che il nostro giornale è pesantemente discriminato nel settore della pubblicità. Allora dobbiamo ancora chiedere: è un contratto di favore quello che dovrebbe, possibilmente, consentirci — con una trattativa chiara e pulita si di conseguire almeno una parziale correzione alla situazione discriminatoria di cui siamo oggetto? Oppure è di favore il contratto che ha consentito a La Repubblica di ottenere — caso unico e inspiegato in Italia — una automatica rivalutazione annua del 30% degli introiti pubblicitari?

Perché hanno votato pochi studenti

Molti hanno già provveduto ad archiviare le elezioni universitarie sotto la etichetta del «reflusso», del «distacco», del «distacco» dal sistema dei partiti. La percentuale dei votanti è calata e questo costituisce un dato su cui riflettere. Ma è davvero troppo sbrigativo limitare il senso di riflessione di una campagna elettorale, che sarebbe stata impensabile anche solo un anno fa, entro schemi logori e precostituiti.

l'assimo nei confronti della violenza. Questo tentativo è stato confutato dalle liste che non sono riuscite ad apparire come le esclusive rappresentative del malessere studentesco nel «deserto di valori» di questa università — com'era largamente successo nelle elezioni scolastiche — perché abbiamo impedito che altri prendessero in mano la bandiera della condizione studentesca e della costruzione del nuovo.



NAPOLI — Un reparto di militari durante l'opera di disinfestazione

Al lavoro alcuni reparti specializzati Napoli: da ieri anche i militari impegnati nella disinfestazione

Un vasto programma di bonifiche, pulizie, rimozione dei rifiuti da realizzare con gli altri servizi del Comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Mentre al reparto riannessione dell'ospedale Santobono non si registrano altri ricoveri per casi respiratori, sempre più numerosi sono i ricoveri per polmonite, tubercolosi, bronchiti, asma, ecc. In questi giorni si sono registrati ricoveri per casi di polmonite in un'unità di ricovero per casi di polmonite a Napoli i militari. Così come è stato programmato insieme con le autorità comunali, reparti specializzati in attività di bonifica, disinfestazione e sanificazione dei locali sono stati impiegati nella giornata di ieri nella disinfestazione di ambulatori dell'Inam e dell'Enspes. Nella giornata di ieri il personale di queste strutture procederanno all'infestazione dei locali delle scuole e in altri edifici pubblici. Nel quadro delle misure di risanamento igienico della città

il sindaco, compagno Valenzi, ha disposto che i netturini possano accedere anche in luoghi privati chiusi per la rimozione dei rifiuti. Si tratta di misure certamente apprezzabili, perché consentono una migliore gestione delle condizioni ambientali ma per quanto riguarda il cosiddetto «male oscuro» non c'è un rapporto diretto in quanto trattandosi di un morbo di natura virale si diffonde per via aerea e quindi non ha origine in eventuali situazioni igieniche.

Si è nuovamente riunita la commissione regionale di indagine sulle cause delle virosi e al termine dei lavori è stato emesso un famoso comunicato che, oltre a precisare, anzitutto, non si dice assolutamente nulla su quanto si fa-

Al di fuori della retorica e delle celebrazioni, ci sono i problemi concreti

Un «Anno del bambino» non un comodo alibi

Che nefasto Anno del Bambino, visto attraverso la cronaca di pochissimi, ultimi mesi. «Si allunga l'elenco della tragedia di Napoli. Un'altra bimba, Anna Buonincontro, 18 mesi, è morta ieri al Santobono». «È morto di fame Rosario D'Agostino, 15 mesi, a Citanova, in provincia di Reggio Calabria». «Sono 146 i bimbi nati deformati a Sesto, il triplo del numero indicato dalle autorità», denuncia il «Comitato scientifico tecnico popolare» alla pretura.

Muore di fame e freddo, presso Pavia, Dafne Oliviero, pochi mesi, nel fatiscente cascinale dove viveva con altri nove fratelli. Liberato dopo 93 giorni di prigionia Luca Locci, 9 anni, rapito in Sardegna. Da scuola è cacciato Marco «ragazzo selvaggio» di Roma, reduce da tre istituti speciali e da un soggiorno al S. Maria della Pietà.

La violenza quotidiana, quella delle piccole e quella delle grandi città: quella nuova della delinquenza urbana e quella antica della mafia, le armi che circolano a rotonda, la spietatezza dei nostri giorni, tutto ciò non risparmi affatto i bambini, anzi a volte, come nei sequenti, ne fa un proprio bersaglio privilegiato: così l'era del kidnapping su vasta scala è da noi collaudata da un pezzo.

I bambini si offendono in molti modi, certo, anche amandoli troppo o troppo poco, con l'ipertrofitismo o l'eccesso di autoritarismo; ma quello che avviene dentro le case, nonostante l'inevitabile progresso delle leggi e della società, può essere assai peggio.

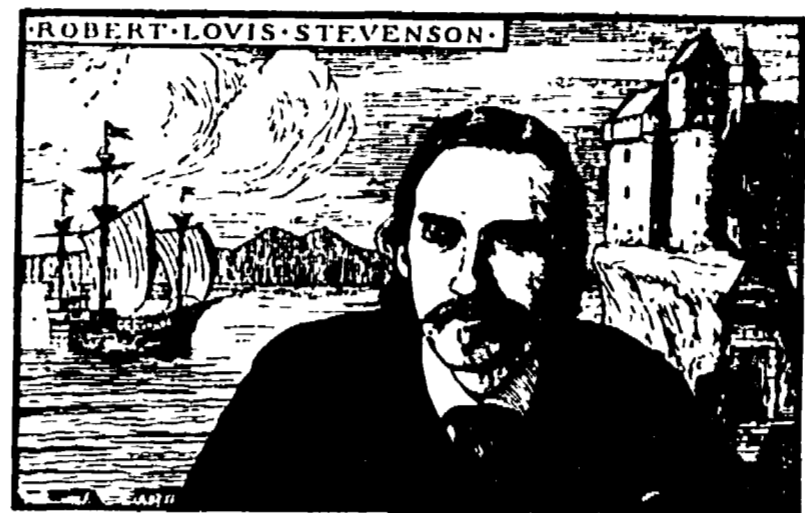
Ibio Paolucci

Maria R. Calderoni

Quando «l'Unità» pubblicava romanzi d'appendice

Gli anni del dottor Jekyll

Da Stevenson a Zola, tra il '49 e il '55, comparvero opere che testimoniavano il tentativo di trovare un raccordo tra scelte intellettuali e lotta politica



L'immagine di Stevenson in una incisione del 1885. A destra: Una vecchia illustrazione per il « Conte di Montecristo »

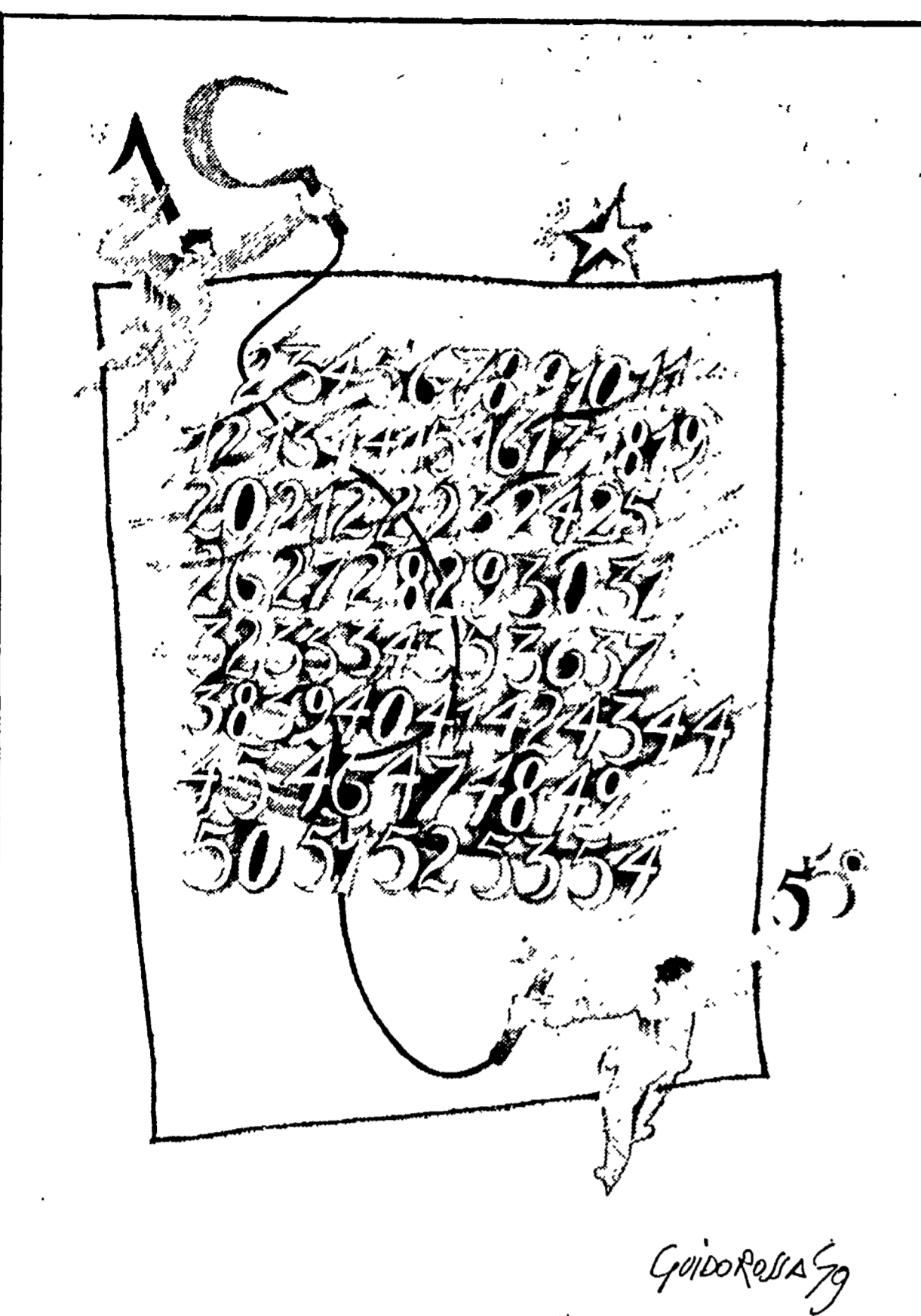


Una vecchia illustrazione per il « Conte di Montecristo »

sull'«Unità» o appiattire (con presentazioni e commenti) delle grandi opere allo stesso livello. Sarebbe stato necessario, piuttosto, fare concretamente i conti con la « cultura popolare » (e nascente « cultura di massa ») degli anni cinquanta appunto, così come Gramsci aveva fatto con quella del suo tempo: con i fotomontaggi, i nuovi romanzi di consumo, il cinema commerciale, eccetera. Misurarsi criticamente con tutta questa produzione, analizzare le motivazioni di fondo dei suoi lettori, e spietato cogliere le leggi che ne regolavano i processi produttivi e distributivi (la legge del profitto, strettamente legata alla legge del consenso), elaborare e opporre una strategia anticapitalistica a tutti i livelli.

Allora, per lo più, ci si limitava invece a respingere il fotomontaggio come corrotto, e così come in seguito (nonostante ulteriori e notevoli apporti del pensiero e della esperienza europea) si tarderà non poco a prendere coscienza di nuovi pregnanti fenomeni di massa, come per esempio la televisione. Sono ritardi che pesano ancora, all'interno del movimento operaio. Se è vero che «l'Unità» non pubblica più Dumas, e che la stampa comunista dedica grande spazio alla cultura di massa, siamo ancora lontani da un'analisi di fondo dei processi produttivi e distributivi dell'industria culturale nel suo insieme, e dell'organizzazione del lavoro intellettuale, del rapporto insomma tra processi e prodotto, tra produttori intellettuali e destinatario.

Gian Carlo Ferretti



Cinquantacinque anni orsono nel febbraio del 1924 usciva il primo numero dell'«Unità». Dal tempo dell'oppressione fascista, quando fu costretto ad una durissima vita clandestina, il quotidiano dei comunisti è stato protagonista di tutte le grandi battaglie per la democrazia e il rinnovamento della società italiana. È una funzione alla quale il giornale è chiamato oggi più che mai in un momento in cui è necessario raccogliere tutte le forze democratiche e progressiste del paese per superare la crisi. Sopra: un disegno di Giancarlo Moscarello dedicato a Guido Rossa nel '55 dall'«Unità»

Al mercato delle idee Le tre disavventure dei nuovi ideologi

A dispetto della mia competenza professionale e a rischio di provincialismo devo riconoscere che, a suo tempo, dei «nuovi filosofi» non mi sono affatto accorto guardando le vetrine della riva sinistra a Parigi. Ho avuto notizia della nuova cometa da un quotidiano italiano che pubblicava un articolo fatto a calco su quello di tre giorni prima di *Le Monde* che sul momento avevo guardato senza leggere. Ormai si legge solo per scrivere. Poi ho cercato di rimediare e, alla fine, mi è parso un ragionevole decidere che questi giovani e brillanti scrittori (non c'è alcuna ironia), adoperando gli strumenti filosofici dell'avanguardia di dieci anni avanti, tutta impregnata a deostruire il logos, e maneggiando Foucault come se non fosse un'analisi della microfisica del potere, e, ma un metafisico dell'inevitabile perversione dei poteri, erano andati a finire in un luogo molto simile a quello di Dostoevskij quando rimproverava ai riformatori politici di volersi appropriare, lateralmente, dello spazio di Dio distruggendo il mistero e l'inquietudine della condizione dell'uomo. Solo che, mentre Solzenitsyn, nel ruolo del Grande Teulimone, portava proprio in questa direzione, c'era di mezzo anche Nietzsche che certamente dava scacco al re cristiano, e c'era il desiderio con le sue critiche all'economia politica-scienza della merce, e con la sua ribellione allo incatenamento dell'Edipo. A questo punto era naturalmente un gioco da ragazzi scelti, che animano bene la scena di reduci affranti dalle illusioni perdute del Secantotto, mettere in una sequenza Marx, il totalitarismo e la teoria come «lo stesso addosso della stessa somma o, fuori di metafora, come se intrattenessero tra loro rapporti di causa coerenti. Fatta questa scheda, sulle prime, avevo pensato di aver risolto il mio compito professionale di capire. Invece non avevo capito gran che. Mi sfuocava un fatto di rilievo e abbastanza nuovo che l'analisi a livello dei concetti non avrebbe mai incontrato. Questi filosofi scrivevano libri, ma non solo scrivevano libri filosofici: scrivevano tutti i limiti diretti e indiretti di questo secolo materiale. Per esempio non può limitarsi a scrivere quattro cartelle, non può servirsi di certe soluzioni retoriche, deve includere — secondo Foggettò — certe re-

Ricostruito in URSS «Que Viva Mexico!» Il film rubato ad Eisenstein

Come sono stati recuperati ottantamila metri di pellicola girati negli anni '30. Il restauro compiuto da Grigorij Aleksandrov che fu assistente del regista



Una inquadratura del film «Que Viva Mexico!», girato da Eisenstein nel 1933

Dalla nostra redazione MOSCA — «Que Viva Mexico!» il film incompiuto del grande regista sovietico Sergej Eisenstein — girato negli anni '30 in condizioni estremamente difficili insieme ad una équipe di eccezionale valore — arriva sugli schermi sovietici in edizione integrale ricostruita sulla base di appunti e diari di montaggio. La notizia — attesa da anni — può essere considerata un avvenimento nella storia della cinematografia contemporanea. L'annuncio viene dato a Mosca dal Comitato statale della cinematografia e dall'Unione dei cineasti che rendono nota la conclusione del lavoro di restauro e di sistemazione delle varie parti del film. Autore di questa impresa è un veterano dell'arte cinematografica sovietica: Grigorij Aleksandrov, assistente di Eisenstein, membro della équipe che girò «Que Viva Mexico!». La storia dell'intera vicenda è appassionante, complessa e difficile, intessuta di particolari fino ad oggi poco noti o dimenticati. Cercherò di raccontarla seguendo le indicazioni di Aleksandrov che a 76 anni è l'unico testimone delle avventure della pellicola che nel giro di alcuni decenni si è andata perdendo in varie parti del mondo. «Nel 1929 — dice Aleksandrov — l'équipe che lavorava con Eisenstein terminò il film *Staroe i Novoe* (Il vecchio e il nuovo, conosciuto anche come *La linea generale*, film che narrava le vicende

di una contadina povera che diventa l'anima di una cooperativa, ndr) e proprio sull'onda dell'entusiasmo di quel lavoro — dove Eisenstein usò il montaggio armonico usando tonalità maggiori e minori, e servendosi tra l'altro di quelle strutture emotive per un materiale non di emozione — si creò una atmosfera di grande interesse per una nuova grande proposta. Fummo invitati — Eisenstein, l'operatore Eduard Tissé ed io — ad Hollywood perché la Paramount aveva intenzione di affidarci la realizzazione di una pellicola. La società statunitense era infatti fortemente interessata all'attività dei cineasti sovietici e era concretamente intenzionata a dare il via ad una forma di coproduzione. Ma non appena giunsi in America Eisenstein e i collaboratori si accorsero che gli interessi della Paramount erano ben diversi: non si riusciva a trovare un linguaggio comune con gli americani. Questi volevano film commerciali. Passarono così, attraverso una serie di contrasti, alcuni mesi e i tre cineasti non riuscirono praticamente a raggiungere nessun obiettivo. Il più importante dei quali era quello di prendere contatto con le nuove tecniche del sonoro. Ma per gli americani il problema era solo quello di sfruttare la popolarità di Eisenstein e il suo valore a puro scopo commerciale. Fu così che mentre si discuteva delle varie possibilità fu trova-

scatenò una campagna di solidarietà a nostra favore. Intervenero i nostri amici Chaplin e Bernard Shaw e poco dopo si unì al coro di protesta anche lo scienziato Einstein... la campagna ebbe effetto: fummo liberati e riuscimmo ad entrare, ufficialmente, nel paese». Si avviò così l'idea di una nuova, avvicinata pellicola. Ricorda Aleksandrov: «I nostri amici Rivera e Siqueiros che avevamo conosciuto a Mosca durante un loro soggiorno, fecero di tutto per convincerci a fare un film sul loro paese, per fissare fatti e problemi di una realtà a noi lontana, sconosciuta». Su questo aspetto dell'invito — e questo va detto per la precisione — ci sono varie versioni. Nella sua autobiografia neggiatura, intitolata *Come ritre il Messico* e che poi mutammo in *Que Viva Mexico!*, La storia delle riprese è tecnica, eccezionale. I tre pro-dussero, in luoghi dove non era mai giunto un europeo, un documento di 80 mila metri di pellicola, un materiale eccezionale sulle piogge tropicali, le malattie, il caldo, le piste nelle foreste, la storia millenaria del Messico, i grandiosi monumenti dell'antica architettura, la bizzarra miscela tra culture e costumi dei Maya, gli Incas e i cattolici spagnoli, la vita del popolo sfruttato senza pietà, l'industria, le nozze e i funerali, le belloni contadine e le feroci persecuzioni. Alek-

Carlo Benedetti

Fulvio Papi

Il sabotaggio della Regione sarda ai sanitari di Carbonia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'ospedale di Carbonia è il più attrezzato per gli aborti con il metodo Karman. Da tutti i centri dei tre bacini minerari, dai comuni agricoli e pastorali, perfino da Cagliari, arrivano al capoluogo sultano le donne che hanno necessità di interrompere la gravidanza. Ora questa possibilità è in pericolo.

«Siamo stati costretti ad interrompere — spiega il primario della clinica ostetrica, professor Giovanni Maria Doneddu — per mancanza di personale. E' vero che alcune ostetriche hanno optato per la obiezione, ma è anche vero che da mesi è stata avanzata richiesta alla Regione di favore l'assunzione di tre ostetriche non obiettive. A quanto mi risulta l'amministrazione comunale attende ancora una risposta dall'assessorato regionale alla Sanità».

Siamo, qui a Carbonia, di fronte ad una situazione paradossale: i sanitari più responsabili, sostenuti dagli amministratori comunali di sinistra, dalle organizzazioni operaie e dall'opinione pubblica democratica, si dichiarano decisi a rispettare ed applicare la legge dello Stato; purché vengano messi — però — nella condizione di praticare gli interventi per la interruzione della gravidanza senza pericoli di sorta.

Il momento di maggior disagio è arrivato quando il ritardo, oltre ai normali interventi di parto, ha dovuto far fronte anche a 7-10 richieste settimanali di aborto. «Il nostro ospedale — interviene la compagna Paola Ateni, assessore comunale di Carbonia — ha dovuto per un certo periodo accogliere in percorso di cura la maggior richiesta di interventi abortivi, ospitando le donne respinte dall'ospedale di Iglesias, che

Come si impedisce a un ospedale di praticare aborti

Da sei mesi l'amministrazione del centro minerario chiede inutilmente di poter utilizzare tre ostetriche in più

non pratica aborti, o allontanate da un ospedale increditamente sopravvalutato, come quello di Cagliari, il primario ed il personale non obiettivo hanno fatto quanto era nelle loro umane possibilità per non respingere nessuna donna, per dare corso ad una legge statale così violentemente osteggiata. Ma come si poteva andare avanti con un organico ridotto all'osso? Su cinque ostetriche, due si trovano in congedo di maternità, due sono obiettive e una lavora quasi senza riposo. Si è andati avanti fin quando c'era la possibilità

di ottenere le prestazioni di due infermiere professionali, assunte tempo determinato, ma poi la scadenza è venuta e non c'è stata alcuna possibilità di rinnovo del contratto. Perché succede? «Andate a chiederlo all'assessore regionale alla Sanità, il democristiano Angelo Roich, che pare giochi la carta della penuria di personale per boicottare e rendere nulli i provvedimenti legislativi sulla interruzione della gravidanza e quelli sui consultori famigliari: risponde il personale medico e paramedico che non obietta.

Davanti ai «colpi bassi» sferrati dai governanti democristiani di Cagliari, gli amministratori di sinistra di Carbonia reagiscono con iniziative assolutamente corrette sul piano della legalità e della democrazia e per cercare di superare gli ostacoli posti dal potere esecutivo, anche "riscuote" a sbloccare una situazione arcaica ormai al limite di guardia. Come si rileva dai dati forniti dallo stesso assessore regionale alla Sanità, nell'isola si fanno carico di un problema così drammatico appena 29 medici ostetrici su 81 (35%), 43 medici anestesiati su 69 (62%), 161 paramedici su 319 (50 per cento). Le cliniche private non fanno aborti, e le 132 ostetriche rimanenti vanno tutte a Cagliari. Di fronte a questi problemi umani — dice la compagna Maria Rosa Cardia, presidente della commissione scuola e cultura del consiglio regionale — la giunta continua a tacere e a fornire risposte desolanti, determinando così un compromesso di blocco dei ricorsi».

sentazione, non è stata accolta la richiesta dell'amministrazione di Carbonia relativa all'ampliamento della pianta organica ospedaliera. Badate bene, non intendiamo pesare affatto sulle finanze pubbliche, chiediamo soltanto una variazione: tre posti in meno di capo sala, e tre posti di ostetrica in più. Una soluzione del genere permetterebbe di garantire la piena efficienza della clinica ostetrica».

Da Cagliari il collegio delle ostetriche si è dichiarato favorevole, e intanto — dietro sollecitazione della giunta comunale di Carbonia — ha messo a disposizione due supplenti per i servizi nei consultori e per superare la carenza di personale specializzato, onde permettere di operare gli aborti. E' un "bat'aglie" da vincere, anche "riscuote" a sbloccare una situazione arcaica ormai al limite di guardia. Come si rileva dai dati forniti dallo stesso assessore regionale alla Sanità, nell'isola si fanno carico di un problema così drammatico appena 29 medici ostetrici su 81 (35%), 43 medici anestesiati su 69 (62%), 161 paramedici su 319 (50 per cento). Le cliniche private non fanno aborti, e le 132 ostetriche rimanenti vanno tutte a Cagliari. Di fronte a questi problemi umani — dice la compagna Maria Rosa Cardia, presidente della commissione scuola e cultura del consiglio regionale — la giunta continua a tacere e a fornire risposte desolanti, determinando così un compromesso di blocco dei ricorsi».

Cuneo: ragazza in gravi condizioni ricoverata dopo aborto clandestino

CUNEO — E' stata ricoverata l'altra sera all'ospedale di Bra, in preda a forti dolori e metrorragia, una giovane donna, tuttora in gravi condizioni, a seguito di un aborto clandestino. La ragazza, S. B., di Bra, nubile, si era rivolta nei giorni scorsi ad una anziana ostetrica di Alba, che pare stia per essere fermata e denunciata a piede libero.

E' stato il secondo aborto clandestino avvenuto alla luce in provincia di Cuneo in meno di un mese: una donna di Mondovì infatti era stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Savona, dopo essersi sottoposta all'intervento di un noto medico savonese, una ventina di giorni fa. Forse non è un caso che questi due aborti clandestini siano avvenuti a Mondovì e a Bra, dove il servizio è stato garantito soltanto per l'impegno volontario di due medici (il gi-

necologo di Bra e l'anestesista di Mondovì) che hanno sopportato una generalizzata obiezione di coscienza, ma che hanno visto crescere nel loro confronto una campagna pesante, portata avanti dal consiglio di amministrazione dell'ospedale di Mondovì, che ha optato interamente per l'obiezione. Più che dell'insufficienza delle strutture, S. B. paga dunque il prezzo del pregiudizio ancora presente nelle società, dell'egoismo, della mancanza di solidarietà umana. L'Udi e il collettivo liberazione donna di Bra hanno ribadito la necessità della lotta contro chi costringe le donne a subire un aborto clandestino, contro chi si è opposto sempre alla contraccezione e all'educazione sessuale, invitando le donne di Bra a rivolgersi al consultorio e all'ospedale civile.

«Ecco i motivi per cui da tutta l'isola si guarda con simpatia e interesse alla lotta portata avanti da noi a Bra, in nome della legalità e della democrazia». Questo ospedale deve vincere la sua battaglia di civiltà.

Giuseppe Podda

Si logora la maggioranza regionale

La DC intralaccia l'attuazione degli accordi in Sicilia

Marcia indietro sulle riforme - Collusione con gli agrari sul problema dei comprensori

Più solda l'intesa al Comune di Taranto

TARANTO — Martedì il compunto Camatta, sindaco, e l'intera giunta comunale presenteranno le dimissioni per essere rieletti nella stessa seduta del Consiglio comunale con il riconfermato di fiducia dc, Pci, del Psi, del Psdi e del Pri e con l'estensione della Dc e dell'FdI. Si conclude così una fase di verifica, durata a lungo, aperta nel tentativo di realizzare i rapporti nuovi fra le forze democristiane. Il risultato è un "rapporto" di mera contrapposizione come era stato nel passato. La Dc si è rifiutata, dopo il voto unanime sul programma, di comporre anche un governo unitario della città, e questo è certamente un limite pesante. Tuttavia, come si afferma in un documento del quattro partiti, il voto di astensione dc non è il chiaro significato di non sfiducia alla giunta e di impegno di collaborazione e di attuazione del programma. L'esecutivo sarà quindi espresso dalla massima aggregazione di forze possibile.

Dalla nostra redazione

PALERMO — I segni sono molteplici: si va logorando la maggioranza formata nella primavera dell'anno passato tra Dc, Psi, Psdi, Pri (rappresentati nel governo regionale) e Pci in Sicilia. La Democrazia cristiana, condizione infatti ad intralciare gravemente l'attuazione effettiva degli accordi, preparandosi all'eventualità delle «elezioni anticipate» e riproponendo, in difesa del vecchio sistema di potere, alleanze che puzzano d'antico.

Primo esempio: dopo diversi rinvii il governo del La Regione permette finalmente lo svolgimento della conferenza regionale sull'agricoltura. E' un'occasione per mettere in discussione la politica clientelare dell'assessorato al ramo, uno dei più contestati. Ma quando si arriva ad ascoltare uno dei punti cardine — il decentramento ai comprensori degli interventi nel settore e lo scioglimento dei vecchi centri di potere come i consorzi di bonifica — ecco schierarsi in via fila il segretario regionale dc Nicotelli, gli agrari, i liberali e i fascisti. «Una volta affrontati nella prima fase con un'intensa attività legislativa frutto degli accordi, i problemi di emergenza» — osserva Gianni Parisi, segretario regionale comunista — dalla Dc (anche da quelle forze interne ad essa che si erano mosse in passato nel senso della politica di unità) ecco emergere, dunque, un ripescamento, una retrocessione al cospetto dei nodi di riforma e di struttura».

Gli accordi ponevano un preciso impegno politico: quello di rimodellare la macchina regionale sul nuovo ente intermedio, il comprensorio. «Non è un caso, certo, quindi, che si profili in quest'occasione — rileva Parisi — una retrocessione. Ma essa non può non colpire, secondo noi, la prosecuzione di quel processo, peraltro autonomo e originale, che in Sicilia è avvenuto in questi anni, recorendo addirittura gli accordi di maggioranza a Roma». Altro esempio: il 15 febbraio si concentrano a Palermo migliaia di cittadini costretti dal caos urbanistico a costruirsi la propria casa in condizioni di «abusivismo». Li accompagnano i sindacati di cento comuni interessati a che venga rimossa la grave impinghia opposta dal commissario dello Stato alla sanatoria, varata già allora nel quadro di un duro scontro, dalla maggioranza nello scorso dicembre. Ma il governo regionale si presenta davanti a loro confessando di non aver deciso nulla. Se entro il 23 febbraio — quando a Palermo si riuniranno per un'attesa assise gli amministratori di tutti i comuni siciliani — la legge — come lo statuto speciale permette — non verrà promulgata per controlo all'impinghia, allora (la segreteria del Pci l'ha preannunciato) si dovranno trarre tutte le conseguenze politiche da quella che viene definita una «gravissima inadempienza del governo regionale».

Tali resistenze finiscono per investire direttamente i rapporti politici: la Dc, per esempio, si ostina a bloccare le nomine delle nuove commissioni provinciali di controllo, già scadute da oltre un anno, perché pretende di mantenere a sé tutte le presidenze. E minaccia di smorzare anche uno dei punti dell'impegno della maggioranza regionale che in passato aveva mostrato invece una significativa capacità propulsiva: la battaglia, cioè, per una svolta meridionalista nella politica economica. Dopo aver elaborato una linea comune sulla base della bozza Pandolfi, non appare ancora infatti certa la possibilità di un pronunciamento unitario sul piano triennale. «Noi proponiamo — osserva Parisi — di inserire la Regione nel dibattito nazionale sugli sbocchi da dare alla crisi di governo e sulle priorità meridionaliste nella politica economica. Invece, sembra prevalere nella Dc l'atteggiamento subalterno e chiuso di chi vorrebbe, come dicono, "risparmiare la Sicilia dai guasti della politica nazionale". Senza capire che, invece, la Regione potrebbe solo essere avvantaggiata da un avanzamento e da un cambiamento di rotta generali».

Vincenzo Vasile

SME - SOCIETA' MERIDIONALE FINANZIARIA S.p.A. Sede in Napoli, Via Roberto Bracco, n. 20 Capitale L.122.300.876.000 interamente versato Iscritta al Tribunale di Napoli al n. 2268 AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 122.300.876.000 A L. 244.601.752.000 Offerta in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile

Si comunica agli Azionisti che il Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 ottobre 1978, su delibera ex art. 2443 del Codice Civile, ha deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale da L.122.300.876.000 (centventiduemilardi trecentomilioni ottocentottantasettemila e L.244.601.752.000 (duecentoquarantatremilioni diecimilioni ottocentocinquantaquattromila) mediante emissione di n. 61.150.438 (sessantamilionemilioni centocinquantaquattrocentotrento) nuove azioni ordinarie del valore nominale di L.2.000 (duemila) ciascuna, godimento 1° gennaio 1979, offerte in opzione alla pari agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ciascuna azione vecchia posseduta.

Facoltà accordata dall'Iri agli Azionisti Premesso che l'istituto per la Ricostruzione Industriale, entro il termine per l'esercizio del diritto di opzione, sottoscriverà le emittenti azioni SME di sua spettanza nonché le azioni che dopo gli adempimenti del 3° comma dell'art. 2441 del Cod. Civ. dovessero restare inoplate, si comunica quanto appresso: - le azioni SME come sopra sottoscritte dall'Iri, saranno dall'Iri stesso tenute in gestione speciale a disposizione degli azionisti diritto per un periodo massimo di cinque anni con decorrenza del termine dalla data di chiusura dell'offerta in opzione; - solo dietro consegna della cedola numero 16 dei certificati azionari SME e contestuale richiesta da presentarsi entro il 22 marzo 1984, l'Iri concederà lo stesso quantitativo di azioni SME che l'Azionista avrebbe ricevuto se avesse esercitato l'opzione, contro versamento di un importo pari al complessivo ammontare dei decimi versati. La somma da versare dovrà essere maggiorata di un interesse annuo determinato a decorrere dal 23 marzo 1979 - sulla base del tasso ufficiale di sconto aumentato di due punti e diminuito dell'importo corrispondente ai dividendi che fossero stati eventualmente incassati dall'Iri sulle stesse azioni SME;

Impegnativo dibattito sulle prospettive dell'associazionismo Svoltata nel lavoro dell'Arci: quali vie per «organizzare» cultura e democrazia

Riunione a Roma del direttivo nazionale - Il compagno Morandi lascia la presidenza Eletto Enrico Menduni - Lo scioglimento dell'Enal - A maggio conferenza di organizzazione

ROMA — Oltre diecimila basi di organizzati, un milione di associati, una presenza estesa su tutto il territorio nazionale: l'Arci (Associazione ricreativa culturale italiana) ha 22 anni, spesi — attraverso opere vicende — nella difficile alba di «organizzare» cultura e tempo libero in forme democratiche e associative. Nuovi problemi e nuove responsabilità impongono oggi anche a questa organizzazione un profondo processo di rinnovamento, una «svolta» nella attività.

L'accento è ancora una volta sulla necessità e l'urgenza di un rinnovamento sostanziale. Il congresso di Napoli del 1976 — che ha posto le basi per una ristrutturazione complessiva dell'Arci — è assunto come valido punto di riferimento. Il bilancio di questi due anni, tracciato dallo stesso Morandi nella relazione introduttiva, non è del tutto positivo. La vita dell'organizzazione ha conosciuto momenti di stasi, il processo di regionalizzazione impostosi si sviluppa con eccessiva lentezza. Di fronte a questo, la fase attuale offre spazi nuovi all'intervento e alla attività. Lo scioglimento dell'Enal — ricordato nel dibattito da Beppe Attene, della segreteria — rappresenta un dato nuovo e importante, che può ribaltare letteralmente il rapporto tradizionale tra Stato e associazionismo. Il rilancio dell'organizzazione — ha detto Morandi — deve farsi forte di questa nuova situazione per radicarsi più profondamente nella propria presenza nella società. La tematica su cui intervenire è ricchissima: dalla battaglia per i diritti civili, allo studio e al giudizio sui nuovi modelli di comporta-

Entrato in crisi dopo il Concilio Un nuovo movimento di laureati cattolici

Alla ricerca di altre strade - L'assenza di un'analisi sociopolitica sulle cause della crisi

ROMA — Il Movimento laureati di Azione cattolica, che oltre ad essere stato dalla sua fondazione uno dei canali attraverso cui la Chiesa si è assicurata la presenza nella società civile, ha fornito quadri cattolici alla Dc ed alle organizzazioni di ispirazione cristiana, si trasforma da oggi in «Movimento ecclesiale di impegno culturale» secondo le decisioni assunte al termine del convegno nazionale di Roma il 16 e 17 febbraio.

Consorzio Nazionale operante nel settore della distribuzione alimentare ricerca QUADRO AMMINISTRATIVO cui affidare la responsabilità del controllo di gestione nella cooperativa associata operante a Osimo. Requisiti richiesti: Età compresa tra 25/35 anni. Diploma di ragioneria, laurea in economia commercio. Esperienza maturata presso piccole medie aziende nell'ambito del controllo di gestione. Sede di lavoro: Osimo. Telefonare Bologna 051/302625 - 516366 Ore ufficio: 9-12,30 - 14,30-17

A due anni dall'approvazione da parte del Parlamento Servitù militari: a che punto la riforma?

ROMA — Dell'attuazione della riforma, varata circa due anni fa, che fissa le nuove regolamentazioni delle servitù militari, si è occupata la commissione Diletti della Camera, che ha ascoltato un'informazione del ministro Ruffini. I dati forniti sono questi: l'Esercito, su un totale di 62.782 ettari sottoposti a servitù, ne ha liberalizzati

19.750 e revisionati 26.069; la Marina 20 ettari liberalizzati su 101 e sta per revisionarne altri 22, mentre l'Aeronautica ha allo studio nuove progetti di conferma di servitù. Le servitù in corso di revisione sono state liberalizzate solo quattro. La riforma ha detto il compagno Baracetti — si è scontrata con molte difficoltà, nella ricerca di contemperare le esigenze civili con quelle militari. Ci sono stati anche «deprezzabili casi» di contrapposizione tra popolazioni e reparti militari, mentre alcuni Comuni partecipi non hanno funzionato. La prima esigenza, sottolineata da Baracetti, è di ridurre allo stretto indispensabile nell'ambito del programma di revisione previsto dalla riforma, la riconferma delle servitù militari. Per scegliere alcuni nodi, il parlamentare del Pci ha proposto (il ministro Ruffini si è detto d'accordo) e la Commissione ha autorizzato il presidente Vittorelli a predisporre, previa autorizzazione della presidenza della

Camera, un programma di assise) creazione di un gruppo di lavoro della Diletti, che si rechi nelle regioni dove la situazione è più acuta (Veneto, Umbria, Friuli V.G. e Sardegna) per esprimere di discutere con le forze politiche e con le autorità locali i vari problemi. Baracetti si è poi occupato delle polveriere dei Friuli V.G., per proporre al governo e alle autorità militari, di orientarsi verso l'ammodernamento delle strutture esistenti piuttosto che sulla programmata costruzione di quattro nuovi magazzini. Quanto al problema dei ritardi nel pagamento dei danni ai privati, Baracetti ha chiesto il tempestivo rimborso almeno per quelli più consistenti. Massiccia presenza militare, trattato di Osimo e suo ruolo di ponte verso l'Europa che il Friuli può giocare, sono i punti da cui Baracetti è partito per proporre che venga presa in esame l'eventualità di una iniziativa diplomatica, in accordo con gli alleati, perché, nel quadro del nego-

giato di Vienna il problema della riduzione bilanciata delle forze nel centro Europa vengano allargati all'Italia nord-orientale e all'Ungheria. L'onorevole Santuz ha dichiarato che la Dc è disponibile a questa proposta. Il compagno D'Alessio ha sollevato invece il problema della possibile utilizzazione, a vantaggio delle comunità locali, di caserme e di altri beni del Demanio militare, ormai non confacenti alle esigenze delle Forze armate, in cambio di altri beni messi a loro disposizione dagli enti locali. D'Alessio ha proposto che in attesa di procedere ad una soluzione legislativa globale del problema delle permute si risolva intanto, con apposite iniziative legislative, la situazione di alcuni centri come Torino, Piacenza, Roma, Alessandria e Firenze. D'accordo sulla necessità di risolvere questo problema, si sono dichiarati il presidente Vittorelli e il sottosegretario Caroli, che hanno suggerito mezzi diversi per risolverlo.

Manifestazioni e congressi del PCI

ROMA — Ogni sì conclusione numerosi congressi di Federazione del Pci attorno ai temi della crisi di governo e delle prospettive della situazione politica, si fa più stringente, diretto a sollecitare un grande dibattito che coinvolga cittadini e lavoratori in tutto il Paese. Decine di manifestazioni e incontri pubblici sono in pre-

parazione in questi giorni: dei più importanti riproposiamo di seguito il calendario. Roma: 21-22 gennaio. Firenze: 23-24 gennaio. Napoli: 25-26 gennaio. Bari: 27-28 gennaio. Reggio Emilia: 29-30 gennaio. Palermo: 31 gennaio. Milano: 1-2 febbraio. Torino: 3-4 febbraio. Genova: 5-6 febbraio. Padova: 7-8 febbraio. Venezia: 9-10 febbraio. Verona: 11-12 febbraio. Mantova: 13-14 febbraio. Ferrara: 15-16 febbraio. Bologna: 17-18 febbraio. Parma: 19-20 febbraio. Lodi: 21-22 febbraio. Brescia: 23-24 febbraio. Bergamo: 25-26 febbraio. Piacenza: 27-28 febbraio. Modena: 29-30 febbraio. Reggio Calabria: 1-2 marzo. Calabria: 3-4 marzo. Sicilia: 5-6 marzo. Campania: 7-8 marzo. Puglia: 9-10 marzo. Basilicata: 11-12 marzo. Umbria: 13-14 marzo. Marche: 15-16 marzo. Lazio: 17-18 marzo. Abruzzo: 19-20 marzo. Molise: 21-22 marzo. Puglia: 23-24 marzo. Calabria: 25-26 marzo. Sicilia: 27-28 marzo. Campania: 29-30 marzo. Puglia: 31 marzo. Basilicata: 1-2 aprile. Umbria: 3-4 aprile. Marche: 5-6 aprile. Lazio: 7-8 aprile. Abruzzo: 9-10 aprile. Molise: 11-12 aprile. Puglia: 13-14 aprile. Calabria: 15-16 aprile. Sicilia: 17-18 aprile. Campania: 19-20 aprile. Puglia: 21-22 aprile. Basilicata: 23-24 aprile. Umbria: 25-26 aprile. Marche: 27-28 aprile. Lazio: 29-30 aprile. Abruzzo: 1-2 maggio. Molise: 3-4 maggio. Puglia: 5-6 maggio. Calabria: 7-8 maggio. Sicilia: 9-10 maggio. Campania: 11-12 maggio. Puglia: 13-14 maggio. Basilicata: 15-16 maggio. Umbria: 17-18 maggio. Marche: 19-20 maggio. Lazio: 21-22 maggio. Abruzzo: 23-24 maggio. Molise: 25-26 maggio. Puglia: 27-28 maggio. Calabria: 29-30 maggio. Sicilia: 31 maggio.

gna in questi giorni: dei più importanti riproposiamo di seguito il calendario. Roma: 21-22 gennaio. Firenze: 23-24 gennaio. Napoli: 25-26 gennaio. Bari: 27-28 gennaio. Reggio Emilia: 29-30 gennaio. Palermo: 31 gennaio. Milano: 1-2 febbraio. Torino: 3-4 febbraio. Genova: 5-6 febbraio. Padova: 7-8 febbraio. Venezia: 9-10 febbraio. Verona: 11-12 febbraio. Mantova: 13-14 febbraio. Ferrara: 15-16 febbraio. Bologna: 17-18 febbraio. Parma: 19-20 febbraio. Lodi: 21-22 febbraio. Brescia: 23-24 febbraio. Bergamo: 25-26 febbraio. Piacenza: 27-28 febbraio. Modena: 29-30 febbraio. Reggio Calabria: 1-2 marzo. Calabria: 3-4 marzo. Sicilia: 5-6 marzo. Campania: 7-8 marzo. Puglia: 9-10 marzo. Basilicata: 11-12 marzo. Umbria: 13-14 marzo. Marche: 15-16 marzo. Lazio: 17-18 marzo. Abruzzo: 19-20 marzo. Molise: 21-22 marzo. Puglia: 23-24 marzo. Calabria: 25-26 marzo. Sicilia: 27-28 marzo. Campania: 29-30 marzo. Puglia: 31 marzo. Basilicata: 1-2 aprile. Umbria: 3-4 aprile. Marche: 5-6 aprile. Lazio: 7-8 aprile. Abruzzo: 9-10 aprile. Molise: 11-12 aprile. Puglia: 13-14 aprile. Calabria: 15-16 aprile. Sicilia: 17-18 aprile. Campania: 19-20 aprile. Puglia: 21-22 aprile. Basilicata: 23-24 aprile. Umbria: 25-26 aprile. Marche: 27-28 aprile. Lazio: 29-30 aprile. Abruzzo: 1-2 maggio. Molise: 3-4 maggio. Puglia: 5-6 maggio. Calabria: 7-8 maggio. Sicilia: 9-10 maggio. Campania: 11-12 maggio. Puglia: 13-14 maggio. Basilicata: 15-16 maggio. Umbria: 17-18 maggio. Marche: 19-20 maggio. Lazio: 21-22 maggio. Abruzzo: 23-24 maggio. Molise: 25-26 maggio. Puglia: 27-28 maggio. Calabria: 29-30 maggio. Sicilia: 31 maggio.

Consorzio Nazionale operante nel settore della distribuzione alimentare ricerca ASSISTENTE AL RESPONSABILE COMMERCIALE da inserire nella Cooperativa associata operante a Osimo. Requisiti richiesti: Età 25/30 anni. Diploma di Istituto Superiore con indirizzo Tecnico/Commerciale. Eventualmente laurea in materie economiche. Titolo preferenziale: esperienza, anche breve, maturata nel settore commerciale di piccole/medie aziende. Sede di lavoro: Osimo. Telefonare Bologna: 051/302625 - 516366 Ore ufficio: 9-12,30 - 14,30-17

ESTRAZIONI DEL LOTTO 17 febbraio 1979 BARI 14 50 63 40 66 1 CAGLIARI 38 43 53 81 13 1 FIRENZE 10 77 54 63 13 1 GENOVA 76 44 55 8 71 2 MILANO 64 39 26 78 28 2 NAPOLI 67 42 24 12 6 2 PALERMO 15 82 16 3 73 1 1 ROMA 57 85 76 49 26 1 1 TORINO 4 24 71 40 32 1 1 VENEZIA 90 76 44 30 22 2 NAPOLI 2° x 1 ROMA 2° x 2 LE QUOTE: al € 12 lire 21.043.000; agli € 11 e 10 a 20.000 lire; al € 10 a 41.500 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO 17 febbraio 1979 BARI 14 50 63 40 66 1 CAGLIARI 38 43 53 81 13 1 FIRENZE 10 77 54 63 13 1 GENOVA 76 44 55 8 71 2 MILANO 64 39 26 78 28 2 NAPOLI 67 42 24 12 6 2 PALERMO 15 82 16 3 73 1 1 ROMA 57 85 76 49 26 1 1 TORINO 4 24 71 40 32 1 1 VENEZIA 90 76 44 30 22 2 NAPOLI 2° x 1 ROMA 2° x 2 LE QUOTE: al € 12 lire 21.043.000; agli € 11 e 10 a 20.000 lire; al € 10 a 41.500 lire.

COMUNE DI BEINASCO Provincia di Torino E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di ASSISTENTE SOCIALE. Scadenza: ore 12 del 20 marzo 1979. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale. Beinasco, il 18 febbraio 1979 IL SEGRETARIO GENERALE PIPPA IL SINDACO N. Aimetti

COMUNE DI BEINASCO Provincia di Torino E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di BEGHI/OTECARIO. Scadenza: ore 12 del 20 marzo 1979. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale. Beinasco, il 18 febbraio 1979 IL SEGRETARIO GENERALE PIPPA IL SINDACO N. Aimetti

ROMA — Sono state depositate ieri le perizie che il consigliere istruttore Achille Galucci, titolare dell'inchiesta Moro, aveva affidato ad un gruppo di esperti dopo il ritrovamento del corpo del leader democristiano. Si tratta di documenti di particolare importanza e riteniamo sia giusto — anche se tutti i giornali ne hanno anticipato le conclusioni — pubblicarle quasi integralmente, nel loro preciso linguaggio scientifico, fornendo al lettore alcune spiegazioni.

PERIZIA

MEDICO-LEGALE
« I dati anatomo-patologici riferiti sul cadavere di Aldo Moro alle 16,45 del 9/5/1978 fanno risalire la morte a 7-8 ore prima dell'esame. Pertanto la morte può essere avvenuta tra le 18 e le 18,45 del 9/5/1978. La causa della morte va identificata in una insufficienza acuta di circolo (dissanguamento n.d.r.), quale epifenomeno del grave fenomeno obliquo, di cui sono stati individuati i mezzi produttori della morte, vanno identificati in medici proiettili facenti parte di altrettante cartucce a carica unica, esplosivi con arma da fuoco, che hanno raggiunto la vittima sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio delimitato superiormente da una linea passante per la regione sottoclavicolare, inferiormente da una linea passante per l'ombelico e lateralmente dall'ombelico e lateralmente dall'ombelico (tutt'intorno al cuore - n.d.r.) per una estensione di centimetri 13 in senso verticale e centimetri 13 in senso trasversale.

I testi degli esami legali

L'agonia di Aldo Moro ricostruita dai periti

Dei proiettili, otto sono stati ritenuti dal corpo e tre sono fuoriusciti; due sono stati rinvenuti nel corso della sveziazione del cadavere tra la maglietta e carne e la camicia, mentre il terzo è stato ritrovato sul pinnale posteriore dell'autovettura (sul fondo del vano portabagagli - n.d.r.). Tutti i proiettili hanno avuto un decorso unidirezionale dall'avanti all'indietro con lieve obliquità prevalente media laterale. La posizione della vittima, al momento del ferimento e nel corso di esso è stata quella nella quale si è rinvenuto il cadavere. Nessun dato obiettivo consente di stabilire quale sia stata la successione cronologica con cui sono stati esplosi i colpi; si può soltanto prospettare che sono stati sparati in più o meno rapida successione. La mancanza di residuo alimentare nello stomaco consente di escludere che nei momenti immediatamente precedenti al fatto (da mezz'ora a due ore) abbia

assunto cibi liquidi o solidi. Certamente la morte non è stata istantanea, ma si è verificata in un intervallo cronologico del corpo. **PERIZIA CHIMICA** « Si esclude che al soggetto siano stati somministrati nella immediatezza della morte sostanze psicoattive in genere, stupefacenti, ipnotici e anestetici; in particolare non si può affermare, né escludere, tuttavia, che in epoca più remota ci possa essere avvenuto. Gli indumenti indossati al momento della morte non appaiono lavati a breve distanza dall'esame attuale. Per quanto riguarda la camicia, la maglietta e le mutande, appaiono essere state usate per un periodo di tempo molto limitato. Questa perizia è stata effettuata dal professor Claudio De Zorzi. **PERIZIA GEOLOGICA-BOTANICA E MERCEOLOGICA** « Sulla base dei rilievi compiuti sul cadavere, sull'autovettura Renault, il materiale scabbioso e vegetale sui di indumenti dell'on. Moro proviene da una area lito-



rale tra il nord di Focene e la marina di Palidoro, può avere una sua sede a una distanza dal bagnasciuga di pochi metri (cioè da un minimo di pochi metri a un massimo di cento) ed è stato asportato in una epoca tra fine aprile e maggio 1978. (...) Pare che Moro abbia camminato dapprima sui terreni vulcanici tipici della fascia periferica della zona e con alcuni caratteri simili a quelli osservati nelle incrostazioni dei parafanghi della Renault 4. Successivamente Moro è passato in una zona molto prossima al bagnasciuga di un litale ricco di bitume. Il materiale rinvenuto all'interno della Renault è molto eterogeneo e molto differente da quello analizzato a quella rinvenuta sugli indumenti del morto, ma è frammiata a ghiaia fluviatile ed altro materiale utilizzato per lavori edilizi (...).

Questa perizia è stata effettuata dal professor Valerio Giammini e Gianni Lombardi.
ripinatori ha puntato loro contro una grossa pistola ed ha urlato: « Fuori i soldi! ». Ma Salvatore Nicolosi gli ha risposto con una battuta: « Carusi (ragazzi), cerceteli in banca i soldi, qua non ce n'è ». Poi, ad una nuova minaccia, ha impugnato una spranga di ferro e ha cominciato a picchiare. A questo punto, dai rapinatori parte un colpo e trafigge in pieno petto il più anziano dei due fratelli, Domenico, che s'accascia a terra senza vita, in una pozza di sangue. Un'altra pistolaletta rasecunge l'altro fratello, superficialmente, ad una gamba. Nella notte, una ruffiana disperatamente dagli aggrediti. Venerdì notte Domenico Nicolosi, 70 anni, fratello di Salvatore, 67 anni, erano stati affrontati da tre giovani che, col volto coperto da passamontagna, avevano fatto irruzione improvvisamente nel loro garage di via Belfiore, nel cuore del popoloso quartiere di S. Cristoforo a Catania. Uno dei

In un garage di Catania

Assassinato per rapina da due ragazzi 15enni

La vittima è un uomo di 70 anni, Domenico Nicolosi - Ferito anche uno dei giovanissimi aggressori - Già arrestati

Dalla nostra redazione

PALERMO — La dinamica è quella — ormai classica — della rapina che sfocia nel delitto spietato, dopo una reazione della vittima. Ma il particolare più inquietante è l'età — appena 15 anni — di ciascuno — di due dei tre assassini di Catania, identificati ed arrestati ieri dopo lunghi e drammatici interrogatori. Uno, M.L., ha confessato. L'altro, G.S., è piantonato in una corsia dell'ospedale Vittorio Emanuele, dove si era fatto ricoverare l'altra notte per gravissime ferite alla testa prodotte dai colpi sferrati disperatamente dagli aggrediti. Venerdì notte Domenico Nicolosi, 70 anni, fratello di Salvatore, 67 anni, erano stati affrontati da tre giovani che, col volto coperto da passamontagna, avevano fatto irruzione improvvisamente nel loro garage di via Belfiore, nel cuore del popoloso quartiere di S. Cristoforo a Catania. Uno dei

ripinatori ha puntato loro contro una grossa pistola ed ha urlato: « Fuori i soldi! ». Ma Salvatore Nicolosi gli ha risposto con una battuta: « Carusi (ragazzi), cerceteli in banca i soldi, qua non ce n'è ». Poi, ad una nuova minaccia, ha impugnato una spranga di ferro e ha cominciato a picchiare. A questo punto, dai rapinatori parte un colpo e trafigge in pieno petto il più anziano dei due fratelli, Domenico, che s'accascia a terra senza vita, in una pozza di sangue. Un'altra pistolaletta rasecunge l'altro fratello, superficialmente, ad una gamba. Nella notte, una ruffiana disperatamente dagli aggrediti. Venerdì notte Domenico Nicolosi, 70 anni, fratello di Salvatore, 67 anni, erano stati affrontati da tre giovani che, col volto coperto da passamontagna, avevano fatto irruzione improvvisamente nel loro garage di via Belfiore, nel cuore del popoloso quartiere di S. Cristoforo a Catania. Uno dei

salto di qualità preoccupante, una recrudescenza — di Carlo Beretta, capo della Squadra Mobile — che, se dovesse venir confermata da altri delitti, significherebbe qualcosa di grave per la già pesante situazione dell'ordine pubblico nella città etnea. L'estendersi del fenomeno della delinquenza giovanile, con la costituzione di bande armate di rapinatori giovanissimi, è infatti un elemento nuovo della cronaca nera a Catania. « Dagli scippi alla rapina e poi, dalla rapina all'omicidio — commentano in questa — il percorso purtroppo è breve. Prima, i giovani non sparavano; l'unico precedente a Catania è il ferimento di un farmacista, sette anni fa, da parte di un rapinatore sedicente, il quale, comunque, aveva probabilmente intenzione solo di sparare un colpo a scopo d'intimidazione. **V. VA.**

Proposte dei giudici di Milano

per battere la spirale del terrore

Dalla nostra redazione

MILANO — Una richiesta ultimatum dalla procura di Milano: una completa ed effettiva ristrutturazione della polizia giudiziaria; l'impiego di magistrati alla criminalità politica e comune, la criminalità cosiddetta « in guanti bianchi » la cui impunità è tra « le cause della esasperata conflittualità sociale »; il rifiuto di supplire all'insufficienza di risorse con la concessione di perquisizioni ed intercettazioni ed estensione « a corone di attività e di informazione istituzionalmente demandate ad altri organi dello stato »; infine l'appello severo e prestante perché si affrontino senza dilazioni i gravi problemi di riforma. Il documento è stato inviato al Consiglio superiore della magistratura, al Presidente della Corte di Cassazione, al presidente del Consiglio, ai ministri di Grazia e Giustizia, degli Interni, ai partiti, ai gruppi parlamentari, ai presidenti delle Camere. « Da troppo tempo ormai manca ogni capacità di direzione politica generale — dice il documento —. Gli interessi corporativi, sommarovoli e sconfortati, regolano le vicende sociali ed economiche del paese ». In questa situazione « l'immagine della legalità è devastata dalla impunità concessa ai gruppi clientelari, che hanno strumentalizzato al loro servizio i pubblici poteri e le risorse collettive ». « L'abitudine all'arbitrio della scollatura fra comunità e istituzioni in cui si insinuano illegalità diffuse e terrorismo ». « Questa degenerazione — scrivono i procuratori — ha indotto un perverso meccanismo di avversione verso tutto ciò che è pubblico e un conseguente isolamento delle istituzioni ». I magistrati « caricati di sempre maggiori responsabilità, e privi di adeguate possibilità di azione », in questa situazione di crisi istituzionale, « vengono offerti dalle indeclinabili del potere politico come controparte a masse di emarginati nelle situazioni di conflitto più esasperate. Occorre allora che sia chiara — scrivono i magistrati — l'intenzione della procura della Repubblica: « Il ruolo della Magistratura nella lotta contro la criminalità organizzata è soltanto una parte della necessaria complessiva risposta istituzionale, risposta che compete anzitutto ai poteri legislativo ed esecutivo e al sistema della moralizzazione politica e riforme sociali non più dilazionabili ». L'attuazione di « servizi segreti finalmente funzionanti », di « polizia di sicurezza e polizia giudiziaria più efficienti ».

Quale è stata la risposta fin qui data dai pubblici poteri? Secondo i magistrati le risposte sono state « totalmente elusive: contraddittorie riforme procedurali ed inasprimenti di pena solo come cortina fumogena dietro le quali si tenta di mascherare l'inertezza e l'incapacità ». Altrettanto recisa è la opinione su alcuni provvedimenti organizzativi proposti dai settori più repressivi: « Ancora in questi giorni circolano discutibili proposte di leggi speciali. In tal modo si fa il gioco dell'eccezione, rinviando ogni risposta strutturale e dando alimento a quella immagine di un stato di polizia in cui il terrorismo tras presiste e consenti ».

Da dove partire allora? Secondo i magistrati è « il punto più importante » quello della polizia giudiziaria, della sua unificazione, della sua consistenza, della sua qualificazione professionale e dotazione di mezzi, della sua dipendenza dalla magistratura. « Il problema che va scelto con urgenza è quello della dipendenza funzionale e gerarchica della polizia giudiziaria secondo quanto prevede l'art. 109 della Costituzione. « Non si tratta di pretendere un maggior potere fine a se stesso. A tutti deve essere chiara che la direzione effettiva del servizio di polizia giudiziaria è l'unico modo per rendere più efficiente, più razionale, più democratico il processo contro la criminalità organizzata ». In questo modo si possono effettivamenteificare le indagini, evitare « gestioni politiche della indagine », respingere il disegno dei terroristi di « provocare una restaurazione autoritaria », profano della sicurezza nazionale e « di garanzia del rispetto della verità processuale e della legalità ». Per questo vengono criticati scelte recenti che hanno portato all'istituzione di sei comitati di polizia giudiziaria in più centri separati tra loro ».

Paolo Gambescio

Maurizio Michelini

Sanguinosa sparatoria sull'automare presso Bologna

Banditi uccidono capitano CC andato a bloccare l'estorsione

Nel conflitto a fuoco ferito uno dei malviventi - Si era fatto ricoverare all'ospedale dove è stato arrestato - All'appuntamento l'ufficiale si era recato da solo



IMOLA — Il corpo del capitano Pulicari oltre il guard-rail. Accanto al titolo, la vittima

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Stanotte durante un tragico conflitto a fuoco, è stato ucciso sul tracciato dell'automare, al chilometro 11, il capitano dei carabinieri comandante la compagnia di Imola, Giuseppe Pulicari, 46 anni, sposato e padre di due bambini. L'ufficiale si era appostato in quel punto per catturare un recattatore quale aveva preseso, da un artigiano della zona, il versamento di 60 milioni di lire. La salma del coraggioso ufficiale è stata rinvenuta dai suoi uomini soltanto tre ore dopo, quando cioè in un ospedale cittadino, si è fatto ricoverare perché ferito dai colpi di arma da fuoco alle gambe. Il pregiudicato Balzani Greco Michelangelo, 37 anni, che era fortemente sospettato di essere il recattatore, veniva subito informato del sostituto procuratore di turno, dottor Nunziata al quale il Balzani aveva promesso di essere stato ferito durante un conflitto a fuoco ingaggiato con uno sconosciuto. Quella notte ignoti giudici dell'autostada Bolognese-Canosa, nei pressi di un cavalcavia, stava per ritirare i soldi del riscatto, pretesi dall'artigiano Gianni Calzolari, abitante a Uzzano Emilia. Il tentativo di estorsione andava avanti dal 30 gennaio scorso. Quella notte ignoti ladri erano penetrati nella piccola officina di Calzolari (sei dipendenti) nella quale vengono prodotti telai per ciclomotori. I malviventi avevano incendiato un camion, messo a soqquadro l'ufficio e sottratto poche cose tra cui, però, un sacco di carta e buste intestate. Su tali fogli, da quel giorno, sono cominciate a pervenire al Calzolari varie lettere con le quali lo si informava che a scanzo di guai, gli sa-

rebbe convenuto versare — in un luogo che gli sarebbe stato comunicato a suo tempo — 60 milioni di lire. Da quel giorno il ricatto e le minacce sono rinnovate quotidianamente fino all'altro ieri, per lettera o di persona in officina. Nonostante le minacce a stare zitto, l'artigiano aveva deciso di informare le autorità. L'ufficiale, se si interessò personalmente il capitano Pulicari. Il piano per catturare il bandito o i banditi era semplice: l'ufficiale si sarebbe recato sul luogo indicato. A tale scopo il sottufficiale avrebbe pilotato la « 200 » del artigiano alla quale era stata tolta la poltroncina del passeggero. Ciò per dare modo al capitano dei carabinieri Pulicari di stare coricato sul pavimento, senza farsi scorgere. L'ufficiale che aveva indossato un giubbetto anti-proiettile contava di ruzzolare fuori dall'auto inosservato, mentre il suo sottufficiale consegnava il denaro. Con una radio portatile si sarebbe tenuto in contatto radio con lui. In località Noce, entro una buca di plastica, appesa a una vecchia baracca di legno è stata trovata la lettera con le ultime disposizioni. Il denaro avrebbe dovuto essere iniziato dentro un bidone sistemato alla base di un pilone di un cavalcavia sull'automare. Il brigadiere Parque, individuato il posto, di fermato tutto ha ritirato il pacco con i presunti sessanta milioni pretesi dal ricattatore nel bidone e si è allontanato. E' pertanto, però, il capitano era ruzzolato fuori, favorito dal buio, dalla pioggia e dal vento che infuriava nella zona. Da questo momento, un pacco di carta e buste intestate, non si è saputo più nulla di lui.



Maltempo: crolli e allagamenti in Emilia

BOLOGNA — In Emilia Romagna la situazione delle strade è piuttosto grave dopo la pioggia torrenziale dei giorni scorsi. Tutti i corsi di acqua della regione sono in piena e minacciano di straripare. L'autostrada del Sole tra Reggio e Parma è bloccata dalle 7,15 per un ponte pericolante in località Villacelle.

E' stato intanto ripristinato il traffico ferroviario tra Bologna e Milano interrotto una notte dal 22 al 17 in località Lavino per lo straripamento di un torrente. Le acque di questo torrente hanno invaso una vasta zona di campagna alla periferia di Bologna, isolando alcune case coloniche e interrompendo anche la statale Percettane. I convogli ferroviari quando transitano nella zona procedono a velocità ridotta. Ven sono registrati notevoli ritardi.

Intanto l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica ha fatto sapere che il tempo sta per cambiare e che l'inverno si prepara a ritornare negli ultimi otto giorni di febbraio e per l'inizio di marzo. Secondo le indicazioni di massima del servizio, infatti, dal venti febbraio diminuiranno le piogge, la persistenza è stata finora più tipica dell'autunno che della stagione invernale. Col vento tornerà, però, il freddo.

NELLA FOTO: soccorsi dei vigili del fuoco nella campagna intorno a Bologna.

In Italia non bastano 15 anni per costruire un carcere

ROMA — Per costruire un carcere in Italia ci vogliono più di quindici anni. Non è modo di dire: è la realtà, documentata, che le relazioni ministeriali tengono accuratamente nascoste. A Salerno, ad esempio, dove esiste un vecchio penitenziario del quale il meno che si possa dire, affermano i parlamentari comunisti che l'hanno visitato, « è che al limite dell'impraticabilità (si dete nati più direttamente dicono che è « una fogna »), si sta costruendo un nuovo complesso carcerario dal 1964. Ebbene il ministro Bonifacio e il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena, Altarista, messi di fronte a questa evidenza hanno risposto che la colpa è degli « scioperi » che avrebbero rallentato i lavori delle imprese appaltatrici. Qualificazione risibile alla quale si aggiunge una precisione altrettanto incredibile: « Nel 1980 l'edificio nuovo sarà finito... se tutto va bene ». Un caso legato a motivi burocratici, questioni di appalti, piani regolatori che vengono cambiati? Può darsi che ci sia tutto ciò, ma certo quello di Salerno non è l'unico episodio e il fatto di essere in buona compagnia dimostra che c'è qualcosa di più profondo, qualcosa di più ampio che non funziona nell'amministrazione carceraria, nella progettazione ministeriale e più in generale nella politica penitenziaria del ministero. Sempre in Campania c'è un altro esempio, altrettanto clamoroso, di insipienza: ad Avellino il nuovo carcere è in costruzione dal 1968 e ancora non è finito. Non solo: in questi giorni stanno arrivando le suppellettili che dovrebbero arredarlo e gli operai che ancora lavorano nell'edificio non sanno dove mettere letti, coperte, piatti, mobili. Tutto roba che è finita, nel migliore dei casi, in qualche scantinato e sarà lasciata marcire. Così quando finalmente qualche ministro o sottosegretario andrà a tagliare il nastro, il giorno dell'inaugurazione, si dovrà ricominciare tutto daccapo nelle pratiche per avere altri letti, altri piatti e altre coperte. Ma questo è solo un aspetto del problema. Sempre ad Avellino accade che la man-



Dall'inizio dell'anno

Decimo delitto di mafia a Palermo

PALERMO — Decimo delitto dall'inizio dell'anno a Palermo: un anziano pregiudicato in odore di mafia, Giovanni Battista Locono, 74 anni, è stato abbattuto con un colpo di pistola alla nuca sulla soglia del suo barbiere, ieri mattina alle 8. L'esecuzione, di classico stampo mafioso, è avvenuta a piazza delle Galline, nella borgata dell'Arenella. Due killers, a bordo di un'auto, attendevano, davanti al negozio, l'uomo. L'hanno affiancato, procedendo per qualche metro lentamente, poi uno dei due è sceso dalla macchina ed ha esplosa la revolverata poggiando la canna sulla testa del Locono che è morto sul colpo. Le indagini della polizia hanno imboccato la pista di un regolamento di conti tra alcune bande dedite ad estorsioni e ricicciatori. Nel pomeriggio sono stati operati alcuni fermi. Si indaga negli stessi ambienti cui viene attribuita la maggior parte degli omicidi avvenuti, in una nuova recrudescenza, nel Palermitano nelle ultime settimane, dall'uccisione del brigadiere di PS Filadelfio Aparo, l'11 gennaio, all'assassinio del cronista giudiziario del Giornale di Sicilia, Mario Francese, il 26 gennaio, sino a tutta una serie di esecuzioni pubbliche e di strane « sparizioni » di pregiudicati, nel quadro di conflitti tra bande rivali. L'impressione è che si sottilvanti persino quel che sta avvenendo: è che non si riesce ad inquadrare i delitti in qualche questione più grossa che sfugge, per ora, agli inquirenti.

Giovedì primo sciopero dei metalmeccanici e siamo in pieno clima contrattuale

E' finita la fase di studio, ora si entra nel vivo

E' indizio della trattativa per il contratto dei metalmeccanici? Dovremmo proprio rispondere di no. E' vero che sono stati incontrati, riuniti i semi specifici. Ma un negoziato vero e proprio non ha ancora avuto inizio. I tre interlocutori della FIM, la Federmeccanica per le aziende private, l'Interind per le aziende pubbliche e la Confindustria per le aziende minori hanno, finora, dato spazio ad una specie di istruttoria, di indagine preliminare. Hanno tempestato di domande, hanno chiesto chiarimenti e non hanno finito con una puntigliosa esasperazione. Questo è successo soprattutto con la Federmeccanica, dove già sono state messe in moto le cosiddette « commissioni negoziato ». Perciò la FIM ha parlato di tentativo di « lavoro in comune », di « respingere ». Quel che si vuole è portare avanti un confronto nel merito, una trattativa vera e propria.

E' fissato martedì 20 con la Federmeccanica e con l'Interind, venerdì 23 con la Confindustria, C'è da dire, però, un'alta marea di imprenditori questa volta: gli imprenditori questa volta affrontano il contratto, non hanno posto pregiudiziali non hanno gettato sui diversi « 8 tavoli » come altre volte, una propria contropartita.

Una novità di comportamento è frutto forse di opposte tendenze che si agitano all'interno del fronte padronale, tra chi non voleva nemmeno saperne di discutere e chi, magari assistito dalle commissioni della « ripresina », ha fretta di riandare ad una qualche linea contrattuale. Ma un impulso, in questo senso, viene certamente dal primo sciopero generale di un milione e mezzo di operai, impiegati e tecnici indetto per giovedì 22. Sarà una « risposta politica », innescata ai tempi più generali

tesi di programmazione che non vuole essere né burocratica né tecnocratica.

E' questa la sfida aperta. Ed è, noi crediamo, strettamente collegata al braccio di ferro in atto ai vertici politici del paese sui contenuti di un possibile sblocco rinnovatore. Non a caso la FIM — anche aprendo i colloqui con la Federmeccanica — ha posto sotto accusa alcuni « principi » del piano triennale presentato da Andreotti: l'invarianza del salario reale, precisi vincoli al movimento sindacale. C'è chi vuole a dieci anni dal 1969 lo dimostra tra l'altro l'« incedibile » di questi principi di « divieto » alle assemblee di fabbrica annunciati dagli industriali bolognesi — tornare indietro, rimpianziarsi le conquiste dei lavoratori, spostare traguardi faticosamente raggiunti. Non sarà così. E giovedì i metalmeccanici lo riporteranno con chiarezza.

Dalla nostra redazione

TORINO — I grandi scioperi alla FIAT sono accompagnati, per tradizione, da una « guerra delle cifre ». Azienda sindacato comunicano dati sulle astensioni dai lavori, che non coincidono mai. Le percentuali di sciopero del sindacato peccano talvolta di ottimismo, ma non troppo, perché la FLM perderebbe credibilità di fronte ai lavoratori, se spacciasse per riuscito uno sciopero che essi hanno visto fallire sotto i loro occhi. Le cifre della FIAT invece sono assai disinvoltate: per gli scioperi più riusciti del passato non aveva quasi mai ammesso adesioni superiori al 50 per cento.

Grande è stata quindi la sorpresa venerdì, nelle redazioni dei giornali torinesi, quando l'ufficio stampa della Fiat, in occasione delle prime due ore di sciopero per il con-

Fiat: picchetti anti-straordinario Manifestazioni e cortei interni

tratto, ha comunicato adesioni prossime al 70 per cento fra gli operai, con punte quasi dell'80 per cento in vari stabilimenti.

La straordinaria riuscita di questa prima giornata di lotta contrattuale è stata confermata dalla FLM, dalle notizie raccolte direttamente nelle fabbriche. Percentuali di sciopero dal 95 al 100 per cento fra i cinquantamila lavoratori di tutti i settori della Fiat Mirafiori, la ventimila di Rivalta, alla Fiat Ferriere, SPA Sava. Lingotto, in tutti gli stabilimenti della Indesit ed in almeno duecento altre fabbriche grandi e piccole della provincia, dove avevano incrociato le braccia quasi trentamila lavoratori. Un corteo di duemila operai per le officine della carrozzeria di Mirafiori, tre cortei in meccanica, due alla Fiat di Rivalta, decine di assemblee affollate. Così i metalmeccanici tori-

nesi hanno « servito » i profeti di crisi del sindacato, coloro che teorizzavano (e si auguravano) una caduta di combattività del movimento operaio, la delusione degli operai per la moderazione delle richieste salariali ed il loro disinteresse per i problemi dell'occupazione, investimenti, scelte economiche e politiche, che qualificano le piattaforme contrattuali.

A questi esperti di « sociologia del rifiuto operaio » scriverebbe anche difficile spiegare perché ieri mattina centinaia di lavoratori, anziché godersi un tranquillo weekend, si siano sacrificati per ore sotto una pioggia battente, picchettando gli ingressi di tutte le maggiori fabbriche meccaniche torinesi, contro il ricorso padronale agli straordinari per chiudere i periodi di cassa integrazione.

I picchetti, per la verità, sono stati platonici, perché qua-

CGIL, CISL, UIL ha rinunciato a chiedere attività sostitutive, riservando questo beneficio alle fabbriche in crisi del Sud. Ha avviato invece una trattativa con la direzione della Lancia di Chivasso, che quest'anno si prepara ad assumere 500.000 nuovi lavoratori, chiedendo che questi posti siano riservati a dipendenti Monte fibre. Ma la direzione del gruppo Fiat Lancia e l'Unione industriale di Torino, sempre pronte ad accusare il sindacato di non volere la mobilità, hanno risposto con un secco « no » quando si è trattato di discutere in concreto questa richiesta di mobilità contrattuale.

La continuità di iniziative dei metalmeccanici torinesi sarà assicurata nei prossimi giorni da vari impegni.

Per la Montefibre di Ivrea, la Federazione piemontese

La Confindustria e il « caso inglese » Non ha più senso illudersi di cancellare il potere sindacale

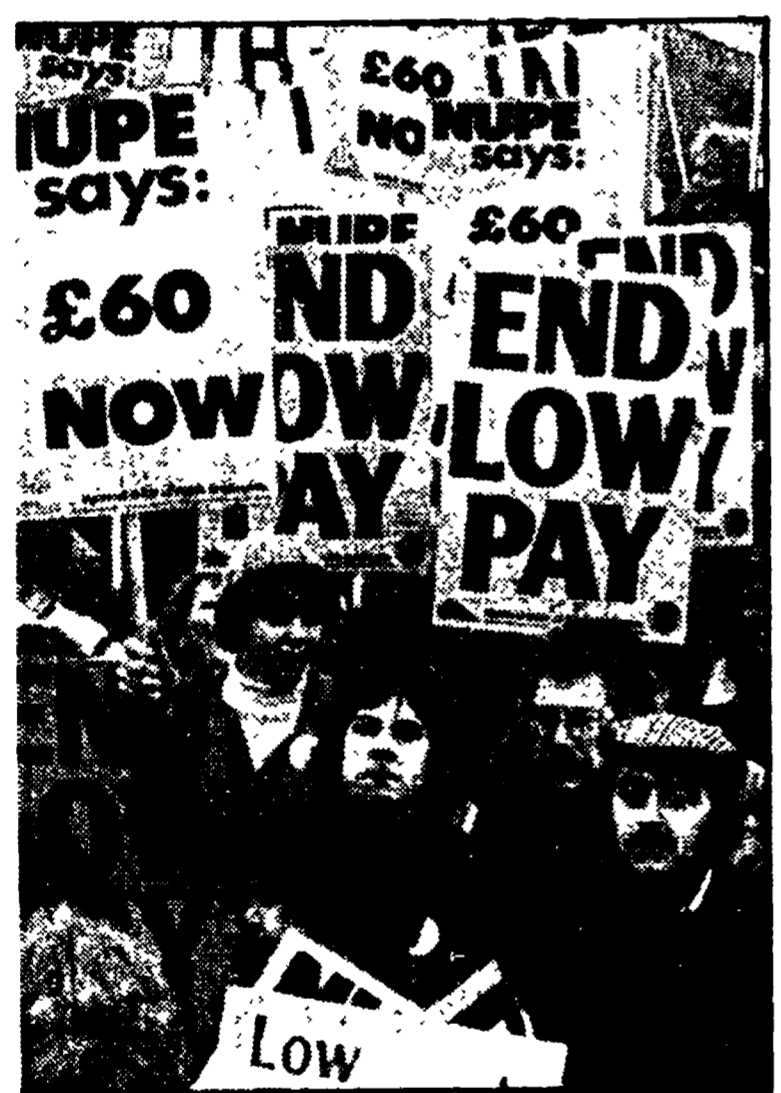
Il dottor Felice Mortrillaro, dalle colonne del Sole 24 ore è tornato ad affrontare le questioni relative alla materia di informazione, la cosiddetta prima parte dei contratti. A detta di Mortrillaro, analizzando le richieste sindacali su questa materia si può constatare che il sindacato è « perpetuamente a metà del quadro, tra sistema ad anti sistema ».

Da ciò si deduce che nella discussione per il rinnovo contrattuale è in gioco non solo il diritto di proprietà, ma addirittura il diritto alla libertà individuale. Oltre che una drammaticamente eccessiva questa posizione di parte inerte, i problemi che si agitano ormai non solo in Italia, ma in tutta l'Europa occidentale.

La discussione su una materia così importante richiede un po' di respiro e lungimiranza. Ma davvero pensa il dott. Mortrillaro che si possa rifiutare le richieste avanzate dal sindacato italiano, ora denunciando la necessità (oggettiva e da preservare) della segretezza di certi fatti aziendali e ora denunciando il rischio che per questo sia in gioco l'indirizzo (addirittura) il diritto alla libertà individuale? Perché non entrare concretamente nella discussione di come rendere funzionale all'attività dell'impresa una maggiore democrazia — basata sul diritto di informazione — nelle relazioni industriali? Chiarendo ciò che è davvero « segreto industriale » e non « paravento », giustificazioni per opporsi al cambiamento? Ma a noi pare che al fondo di questo atteggiamento confindustria vi sia una incomprensione del momento storico che vivono le democrazie dei paesi industrializzati.

La fine di questi anni '70 mette in evidenza un problema cruciale per i sistemi democratici: l'atteggiamento delle classi lavoratrici — specialmente dei settori più sindacalizzati — verso l'attuazione di politiche economiche antisociali.

Per evitare che i fatti di casa nostra ci prendano la mano, ampliamo l'orizzonte della nostra riflessione. E per una volta ci si permetta di consigliare la lettura



LONDRA — Un recente sciopero di due articoli recentemente apparso sul Financial Times, scritto dal non certo « critico comunista Samuel Brittan, proprio nel tivo di una forte offensiva sindacale in tutta la Gran Bretagna, destinata a lasciare il segno.

La tesi di Samuel Brittan è — in poche parole — che è necessario approfondire la questione del ruolo del sindacato nell'economia; che va ben oltre la stessa contrattazione delle retribuzioni, diventando un problema di lungo periodo, strategico diremmo noi, per l'intero assetto sociale ed istituzionale.

Afferma l'editorialista britannico che in Inghilterra si verifica un « unbalance of power on the side of the unions », uno squilibrio dei rapporti di forza a favore del sindacato, che rappresenta il « collasso » di più di tre anni di tentativi di controllo delle retribuzioni. Ma egli riconosce che sarebbe stato stupefacente che il normale processo di aggiusta-

menti delle grandezze economiche potesse andare avanti così a lungo senza generare intensi conflitti. Val la pena di considerare attentamente questi avvenimenti e queste considerazioni soprattutto perché in Italia qualcuno ancora si attarda a proporre quelle politiche come il toccasana.

Certo, in Inghilterra i lavoratori dell'industria non hanno avuto strumenti di tutela del potere d'acquisto simili alla nostra scala mobile ed è noto a tutti che la politica anti-inflazionistica ha significativamente ridotto il reale costo dei salari industriali in termini reali (cosa non avvenuta in Italia). In più, in Inghilterra (ma questa è avvenuta anche in Italia) sono aumentate le differenze retributive tra settore pubblico e settore privato, scatenando la ritorsione retributiva tra i lavoratori dipendenti. Il malcontento antisindacale è ora forte, in molti ambienti della società inglese. Alcuni propongono

Si costituisce la Federazione Cgil dei lavoratori dei trasporti

ROMA — Martedì ad Arliccia, presso il centro studi sindacale, aprirà una fase costituzionale della Federazione lavoratori dei trasporti della CGIL. La FIST avvierà il suo processo di trasformazione che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno con il congresso nazionale. La Federazione di sindacati di categoria è una organizzazione di tutti i lavoratori che operano nel settore dei trasporti.

La data di apertura di questa nuova fase politico-organizzativa non solo dei lavoratori del settore, ma della confederazione nel suo complesso, sarà sancita dalla decisione cui perverranno i Consigli generali del settore dei trasporti (ferrovieri, marittimi, portuali, trasporto aereo, autoferrovie, trasportatori) che hanno da tempo alla FIST, al termine dei due giorni di dibattito, ad Arliccia.

Molta strada è stata percorsa da quando si è costituita la Genova FIST. Innegabili passi avanti si sono compiuti in direzione di una sempre maggiore omogeneizzazione e rappresentatività dei sindacati di categoria del settore. Ma non sono mancate e non mancano le difficoltà e le resistenze ad un pieno affermarsi del processo di accorpamento. Ci sono ancora un po' in tutti i settori che hanno portato ai manifestarsi anche di sintomi di stanchezza rispetto all'obiettivo di accorpamento del settore.

Il cammino per realizzare la federazione dei lavoratori del trasporto si prospetta come estremamente impegnativo per tutti i sindacati di categoria per esprimere sempre più e meglio una linea politica complessiva del settore. Si tratta, cioè, di passare da una concezione prevalentemente categoriale della vita e della battaglia politico-sindacale, ad una di ben più ampio respiro che accomuni tutti i lavoratori del settore attorno a scelte, proposte e obiettivi di trasformazione di tutto il comparto dei trasporti. Non saranno più le singole organizzazioni, ma una federazione forte di centinaia di migliaia di organizzati, a doversi far carico sia delle questioni specifiche sia di quelle complessive del settore.

Alla futura segreteria della FIST non spetterà più il solo compito di coordinamento ed indirizzo delle sei categorie, ma quello di direzione politica. Sarà naturalmente affiancata da uffici e coordinamenti di categoria, ma quali strumenti della stessa federazione.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
 Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 12 febbraio 1979 con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° maggio 1979 diverranno esigibili, presso la Sede dell'Enel o i consueti Istituti bancari incaricati, i sottoindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate:

- n. 300 premi di L. 2.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 682494
- n. 300 premi di L. 1.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 6342
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 397659
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 450133
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 635529
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 817150

I premi saranno pagati contro consegna dei tagliandi « D » da staccare dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni estratte.

VISTO CHE CONDIZIONI

BIBIONE VACANZE IDEALI
(80 Km. da Venezia)

INVESTITE I VOSTRI RISPARMI ACQUISTANDO UN APPARTAMENTO

EURO casa
BIBIONE - UFFICIO VENDITE IN LOCO TELEFONATE AL:
PADOVA - PIAZZETTA CONCIAPELLI, 5 (049) 662980-28519

Una maggiore unità per l'agricoltura

ROMA — « Non siamo più una semplice appendice della politica nazionale, abbiamo una componente economica a dimensione nazionale. Proprio per questo dobbiamo essere dentro il sistema come forza di cambiamento ». Così Lino Visani, vice presidente dell'Associazione cooperative agricole, ha richiamato dalla tribuna del sesto congresso l'esigenza del ruolo « essenziale » della direzione politica del movimento, « di fronte alla nuova responsabilità di costruire, sul binario della programmazione, un rapporto diverso fra agricoltura, economia e società ».

Nessun complimento, dunque, per essere diventati e terza forza tra privati e pubblico (la definizione è del presidente della Lega cooperativa, Prandini), bensì una

creata consapevolezza — sollecitata anche da Ferrarini, presidente dell'AIACA — della complessità del processo in moto e un ripensamento della funzione e del modo di essere della cooperazione.

Il rilancio fa perno sulla programmazione che, però, impone connotazioni diverse: l'autonomia e dell'unità tra tutte le forze che operano nelle campagne. Occorre, cioè, realizzare — ha sostenuto Visani — un sistema di rapporti tali da accrescere la « capacità progettuale » del movimento contadino e la partecipazione dei lavoratori. Insomma, una nuova capacità di aggregazione delle forze economiche e sociali. Per questo il presidente dell'ANCA Bernardini, nella relazione

aveva proposto la costituzione di un « comitato di coordinamento » tra le organizzazioni cooperative e di una « convenzione » delle forze agricole.

Il primo segnale di assenso al « coordinamento » è giunto dall'Associazione cooperative, con l'intervento di Costantino Gali. Poi, Giuliano Vecchi, segretario generale della Concooperative, ha dichiarato la « disponibilità » anche della sua organizzazione.

« L'impegno per il sud — ha detto — è un obiettivo importante per il movimento cooperativo e un ampliamento dei rapporti unitari fra le nostre organizzazioni rafforzerà la capacità di iniziativa e di aggregazione della cooperazione ». In questo qua-

Firmato ieri il contratto ospedalieri

ROMA — Finalmente definito il nuovo contratto degli ospedalieri. Ieri mattina è conclusa una trattativa protrattasi per oltre due settimane. L'accordo è stato raggiunto con l'intesa, realizzata a ministero del Tesoro, con il sottosegretario alla pubblica amministrazione Macini, è stata sottoscritta da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, meno la Uilmanità e l'Anaso.

Intanto la Federazione ospedalieri della Cgil ha indetto per giovedì e venerdì ad Arliccia un convegno su « i lavoratori della sanità privata per l'affermazione del controllo pubblico nel quadro della riforma sanitaria ».

Non hanno giustificazioni le pretese di aumento delle tariffe elettriche

Il presidente dell'Enel parla di « risparmio energetico » ma non vi è stata alcuna proposta per realizzarlo - Voci sulla variazione del prezzo della benzina - L'uso strumentale della crisi iraniana

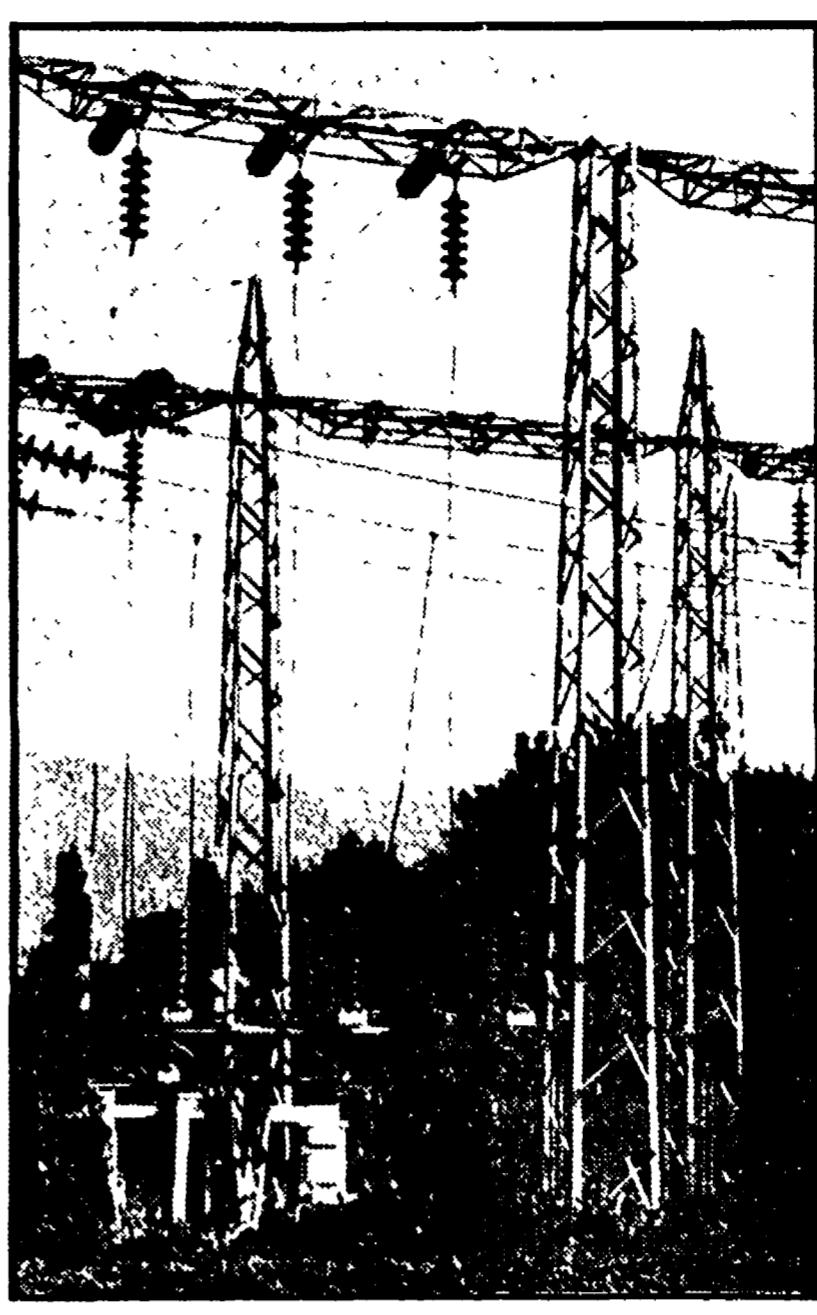
ROMA — Tutto sta accen-
do secondo un coupon non
e largamente scontato: i
reflessi delle vicende irani-
ane sull'approvvigionamento
e sul prezzo del petrolio hanno
messi in moto nel nostro paese
spinte e pressioni ad una
serie di aumenti. Le prime
voci naturalmente hanno avu-
to di mira la benzina; poi è
stata la volta delle tariffe
elettriche. Al momento del
insediamento, il nuovo preside-
nte dell'Enel, Francesco
Corbellini, sostenuto dal mi-
nistro dell'Industria Prodi, ha
annunciato che le tariffe elet-
triche dovranno essere riviste
sia per riequilibrare le
finanze dell'ente sia per opere
un contenimento dei consumi.
Di risparmio energetico
nel nostro paese si parla
da tempo, ma che essa debba
essere affidata alla manovra
degli alti prezzi o al controllo
ossessivo delle « madri
bratonole », come auspica il

presidente dell'Enel, è del tutto
inaccettabile.
Non esiste nessun legame
stretto tra evoluzione della si-
tuazione iraniana e aumento
delle tariffe elettriche. Per
alimentare le centrali termo-
elettriche l'Enel utilizza olio
combustibile; per questo pro-
dotto sui mercati internazio-
nali oggi la situazione non pre-
senta eccessivi elementi di
tensione; anzi finora esso ha
avuto un prezzo addirittura
più basso di quello della ma-
teria prima, ossia il petrolio
greggio; e di tutto ciò l'Enel
si è certamente avvantaggio-
to. Problemi di approvvigiona-
mento esistono per il gasolio,
ma come è stato denunciar-
ci nella interrogazione del
PCL, per responsabilità del
ENI e dell'Agip che hanno
esportato questo prodotto per
lucrare sul prezzo favorevole.
Facendo ora trovare le ri-
serve italiane in difficoltà.
Ma non è che sia il gasolio a

condizionare la vita dell'Enel
(il quale peraltro si rifornisce
dal ENI, di cui è sempre
largamente debitore).
Certamente un problema di
risparmio esiste e se ne parla
— come si è detto — da
tempo. Affrontarlo, naturamen-
te, può anche avere dei
reflessi sulle tariffe. Ma si
tratta di vedere in che mo-
do. Fare appello alle « madri
di famiglia » serve molto po-
co, se non vi è politica che
miri a individuare per ogni
tipo di consumo energetico la
sua fonte più idonea e meno
costosa. Se si continua a bru-
ciare petrolio a gradi elevati-
ssimi per produrre l'energia
necessaria al riscaldamento
domestico, probabilmente sul-
l'Enel ricade un costo troppo
elevato; ma allora per gli usi
domestici perché non si rior-
ta ad un più massiccio uso
del metano? La Comunità eu-
ropea sta approfondendo da
tempo la grossa tematica del

l'energia solare: nel nostro
paese questo tema, sul quale
pure il Parlamento è stato
chiamato a pronunciarsi per-
ché esistono vari progetti di
legge, di cui uno del PCI,
non è mai diventato oggetto
di un confronto il più vasto
possibile. Lo stesso studio
dell'ENI sulle varie forme di
consumo di energia (e quindi
sulle reali possibilità di ri-
parmio) è rimasto un fatto
circooscritto ai circoli specialis-
ti. E poi, perché ignorare
che le questioni energetiche
sono state tra quelle sulle
quali si sono manifestate le
magiori divisioni nella vecchia
maggioranza di governo? E
perché non ricordare che il
PCI ha denunciato oltre un
mese fa, con una pubblica di-
chiarazione, che « nonostan-
te le ripetute sollecitazioni, l'Ita-
lia arriva in gran parte im-
preparata alla nuova stretta
economica e politica », conse-
guente agli aumenti decisi dal

Opec prima ancora che scop-
piasse la crisi iraniana?
Oggi la situazione è certamen-
te più oscura e questa im-
preparazione risulta perciò
ancora maggiore. Probabilmen-
te le cifre che ieri sono
state date su alcuni organi di
stampa — in Italia mancano
20 milioni di tonnellate di pe-
trolio — sono allarmistiche.
Sta però di fatto che l'ENI
e l'Agip si sono mostrati poco
previdenti; che l'Enel si è
comportato da cicala cantiere,
utilizzando olio combustibile
sotto costo senza preoccuparsi
delle fonti alternative; che i
ministri dell'Industria hanno
sempre preferito il ricorso alle
frasi ed alle cifre ad effetto
piuttosto che alla stesura di
progetti contenuti iniziative cre-
dibili e realizzabili. Ora pen-
sate di coprire tutto questo
con il ricorso alla solita ma-
nobra di aumento delle tariffe
è del tutto illusorio.



L'impianto di una centrale Enel

Lettere all'Unità

I bambini emigrati dal Nord sanno chi uccide a Napoli
Cari direttori,
Ti accludo due « testi liberi » che i miei bambini della IV e V D hanno voluto significativamente dedicare a Napoli e al suo dramma. Noi viviamo a Quarto Oggiaro, un quartiere meridionale della periferia milanese. Qui i proletrini del Sud più che essere « studenti » vengono « vissuti ».
Ecco che cosa scrive Claudio Zaccaroli tra Bakhtiari e Khomenini e forze da essi rappresentate.
« C'era una volta un bambino che stava ascoltando la televisione che diceva: "So molto di Napoli 3 bambini per un virus inguaribile perché Napoli è sporca". Il bambino ascoltava con molte attenzioni gli avvenimenti. Spense la televisione, andò dal padre e gli disse: "Papà, voglio un miliardo" e il padre disse che non aveva soldi. Allora andò a Firenze e pagò tutti gli spazzini e fece pulire Napoli. Poi andò a Roma e vide che i bambini chirurghi e fece operare i bambini. Tre giorni dopo il padre accese la televisione e vide che Napoli era pulita e sporca. Allora andò a Firenze e pagò tutti gli spazzini e fece pulire Napoli. Poi andò a Roma e vide che i bambini chirurghi e fece operare i bambini. Tre giorni dopo il padre accese la televisione e vide che Napoli era pulita e sporca... »
Questo deve essere il primo passo per ribadire che gli interessi vitali dell'Italia e dell'Europa si dipanano nella lotta per il ricambio generazionale (che è l'unico legittimo), sia da parte dell'Italia sia da parte degli altri Paesi della CEE.

Per un aiuto concreto al nuovo Iran
Cari compagni,
mi sembra necessario fare alcune brevi considerazioni sulla vittoria della rivoluzione iraniana. Mi pare che noi comunisti, pur essendo stati gli unici in Italia a scendere in piazza contro lo scia e per la libertà del popolo iraniano, siamo rimasti un po' troppo alla rinfusa a guardare chi avrebbe vinto nel « scontro tra Bakhtiari e Khomenini » e forze da essi rappresentate.
Senza inutili trionfalismi (il difficile comincia ora), occorre sottolineare l'intelligenza politica di una marea di Khomenini e dei suoi collaboratori, oltre alla straordinaria maturità del popolo, che ha potuto al secondo cassetto a destra e lo trovarci. Il bambino andò e prese il miliardo e andò a Napoli e vide che non aveva soldi. Allora andò a Firenze e pagò tutti gli spazzini e fece pulire Napoli. Poi andò a Roma e vide che i bambini chirurghi e fece operare i bambini. Tre giorni dopo il padre accese la televisione e vide che Napoli era pulita e sporca... »
Questo deve essere il primo passo per ribadire che gli interessi vitali dell'Italia e dell'Europa si dipanano nella lotta per il ricambio generazionale (che è l'unico legittimo), sia da parte dell'Italia sia da parte degli altri Paesi della CEE.

Bugie degli « autonomi » a prestito dai fascisti
Cari direttori,
mai è capitato di leggere il giornale degli autonomi di Bologna Contropotere. Si tratta di un complotto di falsità, ma in che modo? Certo, la notizia è che, a quanto pare, non ci sono problemi della miseria...
Le notizie contenute in un articolo di Contropotere sulla « pubblica » di diversi mesi fa dalla rivista di Ruscetti O.P., poi dalla rivista di « L'Unità » il 17 settembre, danno l'impressione di un certo paragonamento fra alcune notizie e quelle dei giornali. Le notizie contenute in un articolo di Contropotere sulla « pubblica » di diversi mesi fa dalla rivista di Ruscetti O.P., poi dalla rivista di « L'Unità » il 17 settembre, danno l'impressione di un certo paragonamento fra alcune notizie e quelle dei giornali.

Tirano sull'INPS perché non è lottizzato

Bloccano nuove assunzioni impedendo la « mobilità » del personale degli enti inutili, ostacolano la lotta alle evasioni contributive: i nostalgici cercano così di fermare la riforma pensionistica

La riforma pensionistica ruota attorno al tema dell'unificazione del sistema previdenziale. Ma nel disegno di legge Scalfi sono previste modifiche anche in altri ambiti della gestione della previdenza. Un tema è particolarmente importante: una definizione più appropriata delle responsabilità degli amministratori.

Attualmente i controlli, generalmente lenti, diventano invece rapidissimi quando si tratta di obbligare qualche consiglio di amministrazione a compiere atti amministrativi che rientrano nei disegni del potere esecutivo, anche con scursu rispetto, o quanto meno con interpretazione forzata, della legge.

La questione dei controlli deve essere posta, invece, in termini di efficienza, sottraendoli alle influenze di parte. E' evidente che il controllo non può essere visto solo in termini di legittimità. Deve essere anche un controllo politico, e per questo vanno regolamentati diversamente i rapporti tra organi di amministrazione, potere

esecutivo e potere legislativo.
Tuttavia gran parte delle modifiche da introdurre nel campo gestionale sono, nel progetto di legge, delegate al governo, mentre, trattandosi di questioni di estrema delicatezza e importanza, dovrebbe la pena che le assemblee legislative spendano magari 15 giorni in più per deliberare direttamente, a scanso di inconvenienti, conio e ritardi sine die.
Che questo rischio esista è dimostrato dall'esperienza fatta dalla gestione a prevalente responsabilità politica del sindacato, osteggiata in mille modi da forze politiche che in passato hanno costruito non poche fortune elettorali sulla gestione degli enti. Questa situazione potrebbe ripetersi, se si torresse ad una esclusiva responsabilità gestionale del partito presente in volta in volta nel governo.
Si è impedito, nel caso dell'INPS, di nominare una direzione collegiale valida sul piano tecnico professionale affiancando 4 vice-direttori al direttore generale,

come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 689 del 1970, il che equivale a una decapitazione della direzione, fatto di una gravità eccezionale, che configura un comportamento di nero e proprio sabotaggio consapevolmente adottato.
La deficienza numerica degli addetti costerà, ovviamente, la realizzazione del programma gestionale, ritardando il decentramento funzionale dell'autonomia. L'introduzione di una nuova e più efficace organizzazione del lavoro, e ciò aggrava uno stato di malcontento, o addirittura di frustrazione, del personale, il quale risente anche delle insufficienze del primo contratto stipulato a norma della legge sul riassetto del passato, che ha lasciato invariati molti problemi e creato larghe zone di insoddisfazione.
Di tutti i condizionamenti ai quali si è accennato, il dubbio tener conto quando si discute dei tempi di liquidazione delle prestazioni da parte dell'INPS, tempi che, per alcuni tipi di esse, cer-

ramente sono ancora inaccettabili, ancorché sia in atto ogni sforzo da parte delle strutture dell'ente ad ogni livello per estendere ulteriormente quei miglioramenti che pure vi sono stati.
Le forze politiche che hanno avuto comportamenti negativi nei confronti della gestione sindacale, sono quelle stesse che premono per imporre una lottizzazione politica nell'amministrazione. Questa lottizzazione a che cosa dovrebbe servire? A dar loro un maggior potere. Ma laddove esse hanno poteri decisionali, che sono le gerarchie di vertice, esse possono essere all'interno di una gestione previdenziale — che fanno? Vediamo gli ultimi esempi.

Altre esempi: il CNEL ha votato per una dilazione nel pagamento della contribuzione dal 10 al 25 del mese successivo a quello in cui scade il periodo di paga; due settimane dopo era già pronto un decreto legge per attuare questa norma, senza tuttavia che ci si preoccupasse, in concreto e non solo a parole, di procedere ad un allineamento dei termini per quanto riguarda i pagamenti concernenti i finisco e altri enti assistenziali. Non si capisce perché le aziende debbano essere in grado di pagare l'IRPEF il 15 del mese successivo al periodo di paga, mentre invece non sono considerate capaci di pagare i contributi previdenziali alla stessa data. A proposito di contribuzione vi è poi da rilevare che la legge finanziaria ha stabilito che il minimo imponibile deve essere determinato con un decreto che prevede la coincidenza del minimo contributivo con il minimo imponibile: ebbene, nonostante che la legge finanziaria sia stata approvata dal Parlamento prima del voto del CNEL, cui si è fatto cenno, il decreto di attuazione di questa disposizione non è stato ancora emanato. Quindi tempestività assoluta quando si tratta di non disturbare « l'ordinamento » (come direbbe Fortebraccio); se si tratta

queste norme fossero adottate.
invece dei lavoratori, la misura è diversa; allora biso-
na fare scandali nazionali e si organizza magari una sorta di persecuzione di massa, come nel caso dei braccianti meridionali. Del resto altri perseguimenti in massa di evasori fiscali non è dato vederne.
Ulteriore esempio signifi-
cativo, sia pure di natura di
versa, è costituito dalla di-
chiarazione alla TV, dopo l'ultimo incontro col presiden-
te incaricato, dal capo della
delegazione di un partito che
ha chiesto di riesaminare
quella che ha chiamato la
« controriforma delle pensio-
ni ». Naturalmente questo
partito è uno di quelli che
aveva approvato, sia pure
con parziali e significative
riserve, l'accordo governo
sindacati che costituì la ba-
se del progetto Scalfi.
Ecco dunque qual è il pun-
to politico centrale che ri-
guarda la gestione del ma-
gior ente previdenziale. Ogni
dibattito sull'INPS deve ave-
re questa rilevanza politica,
tendere ad impedire che, come
nel passato, la gestione
previdenziale sia subordinata
ad interessi di parte. Occor-
re evitare una gestione
della politica di gestione a
livello di singoli episodi o a
livello puramente amministrativo, se si vuole veramente
conseguire l'obiettivo del
rinascimento.

Arvedo Forni

A ROMA

presso l'HOTEL CAVALIERI HILTON

3° SEMINARIO TRIBUTARIO

organizzato dalla rivista

il fisco

L'IVA dal 1° Aprile 1979

23-24 MARZO 1979

- 1) Introduzione
- 2) L'iva italiana nella VI direttiva comunitaria
- 3) Operazioni imponibili, effettuate nelle operazioni, territorialità - Registrazioni, dichiarazioni e rimborsi
- 4) Il meccanismo dell'imposta, operazioni internazionali, esenzioni, esclusioni, detrazioni dell'impo-
- 5) Fatturazione delle operazioni e bolle di accompagnamento
- 6) Accertamento e Sanzioni, la disciplina del fallimento
- 7) Il regime speciale per l'agricoltura
- 8) Conclusioni

Casmez: rispunta il clientelismo e blocca la riforma

La Cassa per il Mezzogiorno è praticamente paralizzata da alcune settimane in seguito all'agitazione promossa dai sindacati aziendali CISL e UIL. Malgrado le proposte unitarie avanzate dalla FIDEC (CGL) tendenti a dare un « blocco positivo e unitario alla vertenza », si profila un aggravamento della tensione nei giorni prossimi. I nodi da sciogliere non riguardano solo il nuovo contratto per i circa 3500 dipendenti di questo ente.
La questione di fondo è quella della ristrutturazione organizzativa e funzionale, e cioè della trasformazione della Cassa da centro di clientelismo e sottogoverno in agenzia tecnica al servizio delle regioni meridionali. Su ciò occorre fare chiarezza verificando le cause che hanno determinato la crisi odierna. Se critiche serie possono essere rivolte a taluni sindacati aziendali sia per le forme di rivendicazione corporative, la pesante responsabilità di ciò che sta avvenendo ricade sui vertici dell'amministrazione e sulla struttura della Cassa.
Nella precedente gestione, vincente fortissime resistenze, si era ottenuto che il Consiglio di amministrazione approvava un nuovo regolamento definito in accordo con il ministro e con il comitato delle Regioni. La struttura dell'Ente veniva in esso configurata in corrispondenza delle

indicazioni della legge 183 e del programma quinquennale per il Mezzogiorno non più organismo predisposto per interventi dispersivi (« a pioggia ») come è stato nel passato l'intervento straordinario, ma una diversa organizzazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati (progetti speciali, sviluppo industriale, attività per la regione).
Ma né l'amministrazione precedente, né quella attuale hanno dato seguito con provvedimenti concreti di attuazione alle prescrizioni del nuovo regolamento. Anzi, con la nuova presidenza e con la nuova direzione generale sono stati perfino messi in discussione taluni punti positivi acquisiti. Nessun seguito hanno avuto le proposte poste da noi avanzate in seno al Consiglio di amministrazione. Si sono invece sviluppati, manovre tese ad imporre una vera e propria « controriforma ».
La verità è che l'involuzione che in questi mesi ha segnato

la politica democristiana non poteva non prodursi in fatti negativi anche nella gestione di un ente come la Cassa. Si mira oggi chiaramente ad un suo recupero in funzione clientelare ed elettorale. Da qui la vera causa della crisi e della paralisi.
In questa situazione anche l'azione sindacale se non condotta nelle giuste forme può essere strumentale a copertura di tali manovre. Ecco perché appare necessario che rapidamente venga recuperata l'unità tra i componenti sindacali e che il problema della ristrutturazione della Cassa venga assunto in prima persona dalle Confederazioni ponendo il governo di fronte alle sue responsabilità. E' infatti grave che su tale questione il ministro per il Mezzogiorno sia praticamente assente o, peggio, intervenga con direttive « come quella inviata nei giorni scorsi in cui che addirittura contraddicono altre da lui stesso emanate.
Gianfranco Console

C'è disimpegno? Comunque, non alziamo le mani
Cari amici,
ho letto lo scoraggiato sfogo del compagno Guido Casazza («Unità dell'8 febbraio»). E' vero, passiamo momenti terribili, ma mi pare che nel complesso i lavoratori reagiscano in maniera notevole e intelligente contro chi ci vorrebbe portare allo sfascio. Il compagno neoparlante che ha intaccato la coscienza anche di militanti comunisti. Ma bisogna reggere, anche con durezza, di fronte all'atteggiamento di certi iscritti comunisti da opportunismo e qualunquismo, e rammentare loro la responsabilità morale che si sono assunti chiedendo la tessera del PCI.
Il punto su cui non sono assolutamente d'accordo col compagno Casazza è, anziché dichiararsi di non voler continuare con l'impegno socialista. Questo è un alzar le mani, segno di resa ed un'altezza alle posizioni di chi, aspirante ai comunisti, in tempi difficili come quello attuali si vede chi è un vero comunista.
C. CACCIALUPI (Verona)

Quota di partecipazione per le due giornate: L. 148.200 (L. 130.000 + 18.200) versamento con assegno bancario o circolare o vaglia telegrafica intestata alla ETI s.r.l. - Viale Mazzini 25 - 00195 Roma - Informazioni: (06) 310078 - 317238

Nella quota di partecipazione sono compresi: coffee break e colazione di lavoro per la giornata di venerdì. L'Hotel Cavalieri Hilton concede ai partecipanti sconti eccezionali per il pernottamento. Telefonare: (06) 3151 Reception

Più del petrolio sono le scadenze del ciclo che dominano la borsa

MILANO — La questione del petrolio, riaperta dal rivolgimento in Iran non ha acceso (minor) fuochi rabbiosi in borsa. Sembrano lontani i tempi (ma sono solo) di qualche anno fa, in cui bastava una bagarre degli « scopersisti », che notoriamente fanno affari sul deprezzamento artificioso dei valori e sono sempre allerta. Permane una tenuta di fondo, nonostante le incertezze non lievi del momento e della crisi di governo in atto.
Ci sono poi alcuni valori che si distaccano dal « trend » complessivo e continuano a tener banco, come il titolo di Pesenti, l'Alcament. La conclusione dell'affare Credito Commerciale-Monte dei Paschi, con l'avvenuta firma dell'accordo, ha permesso al titolo Alcamenti di riprendere da un certo indebolimento accusato all'inizio della setti-

meno Dopo la buona chiusura avvenuta venerdì 9 febbraio, a quota 25.999, l'Italcentri ha chiuso la settimana ancora con una buona valutazione (23.990) dopo essere sceso alle 24.800 lire di giovedì. Questo è stato un giorno di generale flessione, soprattutto perché la borsa si trovava ormai in zona Cesarini, cioè alla vigilia delle scadenze tecniche (risposta premi e riparti i cui tassi sono rimasti invariati: 13 le banche IRI, 13,50 le altre) che come ormai il nostro lettore sa, condizionano in maniera decisiva il mercato. Martedì si è venduto a tutto spino per sfondare alcune posizioni speculative accumulate durante il ciclo di febbraio, ora concluso. La provenienza di queste vendite di smobilizzo era dunque di chiara natura speculativa, tant'è che la risposta premi di giovedì 8 ha visto un discreto abban-

dono dei contratti a premio in scadenza (60 per cento) e minore quindi è stato il ritiro delle partite prenotate di titoli al prezzo maggiorato dal premio (0 « dont », dunque al rialzo). Le partite ritirate riguardano le RAS (l'assicurazione controllata da Pesenti) che rientra quindi nel complesso gioco dell'eredità Pesenti). Le Beni Stabili (in termini di quotazione) non hanno avuto un seguito di tendenza a rialzo, ma si sono mantenute in equilibrio. Il titolo della Bagnasco è invece molto ben visto, ma non ha avuto un seguito di tendenza a rialzo, ma si sono mantenute in equilibrio.

Una borsa dominata dalle scadenze tecniche, lascia pochi margini a tesi e commenti strumentali. Eppure il titolo di Pesenti, che è un titolo molto ben visto, ma non ha avuto un seguito di tendenza a rialzo, ma si sono mantenute in equilibrio.

timore delle società per i fatti iraniani?
L'isteria da petrolio, malgrado gli sforzi del « mass media » pubblici, non si è per ora propagata in borsa. Invece, sembra non abbia ancora contagiato certi ambienti finanziari come avvenne nel '73. Il che non vuol dire mancanza delle nuove gravi incognite per la nostra economia determinate dal riaprirsi del problema del petrolio, che c'è trova impreparati anche per l'immediato, malgrado le recenti scottanti lezioni.
In questo quadro perturbato, gravido di incognite, le borse si preparano ad affrontare alcune notevoli scadenze, come l'OPA Chiari e Forti che dovrebbe permettere alla Quaker Oats di Chicago di diventare il nuovo padrone della società, con un modesto esborso di 2 miliardi e mezzo, o con l'aumento da cento a 200 miliardi della Olivetti la cui sottoscrizione potrebbe rivelare se esiste qualche segno di rinnovato interesse del risparmio privato verso l'investimento azionario e se piacerà anche attraverso la mediazione dei controllori del risparmio, le banche.

Romolo Galimberti

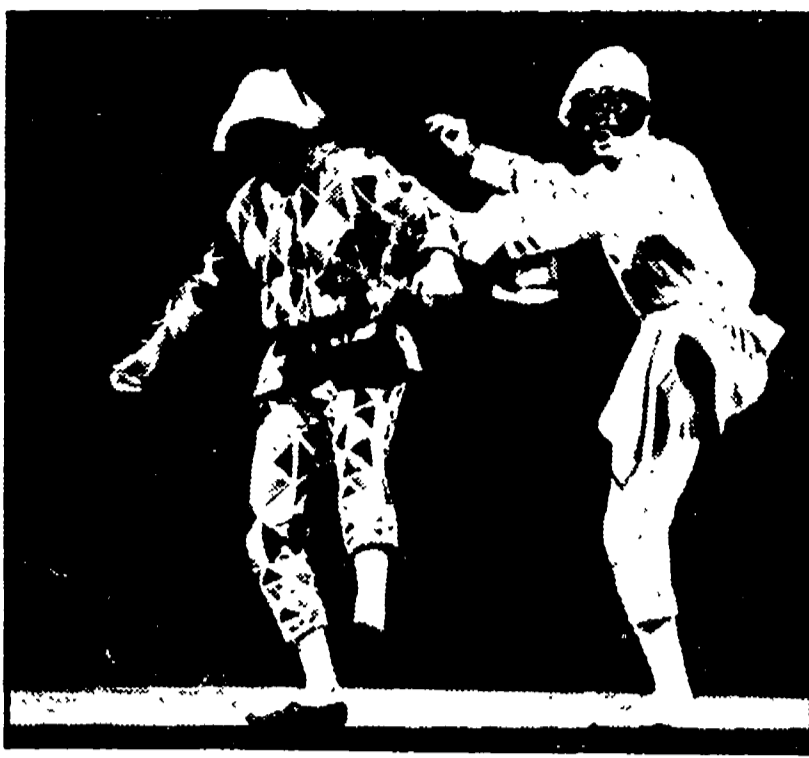
TEATRO - Rinverdisce a Roma il più longevo spettacolo di Giorgio Strehler

Arlecchino, la gioia del lavoro compiuto

ROMA - Se il genio è frutto di una lunga pazienza, come fu scritto, eccone la palmaria dimostrazione nel più longevo verde degli spettacoli teatrali italiani del dopoguerra, Arlecchino scultore di due padroni di Carlo Goldoni...

L'Arlecchino che si dà ora, al Quirinale, in attesa di applicare il volo per la sua prossima tappa mondiale, il Giappone, è anche e forse soprattutto questo: una illustrazione di un'idea di spettacolo pubblico, del lavoro teatrale...

La riuscita stupenda, improvvisa, dal buio dove si era ritirato, di Arlecchino trasformato in Pulcinella, un Pulcinella burattino, dai gesti meccanici, dalle buffe movenze...



È pure, Arlecchino, un compendio di Goldoni, di e dopo la Riforma: Goldoni che si serve delle maschere tradizionali, e le ricerca dall'intero patrimonio italiano...

È pure, Arlecchino, un compendio di Goldoni, di e dopo la Riforma: Goldoni che si serve delle maschere tradizionali, e le ricerca dall'intero patrimonio italiano...

CINEMA - «Bilbao» di Luna

Dalla Spagna feroce allegoria targata Ferreri

MILANO - Venerdì cinematografico di fuoco alla Terrazza Martini, luogo deputato delle anteprime per la stampa. In mattinata il film spagnolo Bilbao di Bigas Luna...

giovani che ho visto a Madrid è uno dei più belli e importanti. E perché mi ricorda la mia giovinezza ma dritta nei tardi anni Cinquanta, quando feci tre film tra cui El Cochecito...

Agge Savioli

Dietro il personaggio Stefania Sandrelli

Questa pazza, pazza, pazza, pazza attrice

Quando apparve per la prima volta sullo schermo - era il 1961, ma per la verità aveva già sostenuto un ruolo di prim'ordine in due film, nel 1959 - Stefania Sandrelli...

Lolobrigida - produttori e cineasti scouts, capeggiati dall'inesausto Alberto Lattuada, nato con la vocazione...

Stefania Sandrelli possiede tutti i requisiti del caso. E, in più, ama il cinema. Come quando, nel 1961, fu scelta per il ruolo di una ragazza...



zionati, tutti costoro sono ben noti a scattare quegli attori, definiti straordinari talenti, che ci piacciono...

Enuncia una specie di compendio di quanto accade nella vita di Stefania. Ma se finora non ha mai sbagliato un film, vuol dire che non è stupida...

Un revival di esso. Lei che dice non è mai stata e scapolamente d'accordo, e scappa a ridere quando le ripete un'idea di cinema...

Perché Marco Ferreri presenta questo film in Italia? Perché, tra i molti film di...

Felice Laudadio

Sugli schermi a Budapest tutta la produzione magiara più recente e più significativa

Le comuni radici del vecchio e nuovo cinema

Dai film realizzati durante la gloriosa Repubblica dei Consigli a quelli dei capiscuola d'oggi - I film di Jancsó

Dal nostro inviato BUDAPEST - Si sa, partire è un po' con quel che segue. Venire a Budapest, però, è tornare a casa, ritrovarsi tra amici...

nell'esiguo spazio di pochi mesi di una trentina di cortei e mediorientati di propaganda e un film a soggetto (intitolato Ieri come il film di Keleti sul '56) sono le prove...

«a lettura» delle attuali tendenze e delle opere più rappresentative dell'odierno cinema magiara. Per analogie tematiche, scelte espressive, impegno di ricerca e originalità stilistica sono tanti i nessi...

potere e la violenza, l'oppressione e la libertà in una sorta di «canale» interrotta tra il sacro e il profano dilata dai episodi più sanguinosi delle rivolte contadine del 1903...

Personaggi politici

Non staremo a parlare specificamente delle due opere - anche perché, in vista della loro partecipazione a Cannes '78, l'Hungaro Film ha posto un normale «embargo» ad ogni valutazione critica...

schermi di Budapest. Diversi sono i film di rilievo apparsi nel corso della folta rassegna, e, tra essi, importanti sono senz'altro L'alleveramento di András Kovács, L'educazione di Vera di Péter Gábor, oltre i già noti (e segnalati) in alcune manifestazioni internazionali quali Pesaro, Locarno e Venezia...

Una sola dimensione «Eppure - insistiamo - questo modo di inventarsi si può dire una costante e, insieme, un elemento distintivo. In una parola, lo stile del tuo film non esclude, Rapido ungherese e Allegro barbare»...

Una sola dimensione

«Posso risponderti forse con un'ipotesi del mio vecchio amico Hernádi. Oltre i cavalli, gli stendardi, i nudi di donna, i reperti folklorici, le ballate popolari come le musiche colte (Bartók, Liszt, per esempio) il mio cinema è, in sostanza, la rappresentazione di una sola dimensione, la Puszta, quella pianura ungherese dei grandi spazi e dei sentimenti radicali: l'uomo e la storia, le lotte per la libertà, la cognizione del dolore, il senso panico e religione della semplice partizione del vivere»...

Sauro Borelli

- MILANO ○ CONEGLIANO ○ PORDENONE ○ TREVISO ○ BOLOGNA ○ BELLUNO ○ ROZZANO ○ TORINO

PAM SUPERMERCATI

Advertisement for PAM Supermarkets featuring various food products and prices. Items include fesa di tacchino (4980), pasta semola (430), riso maratelli (1050), olio semi vari-soya (740), giardiniera malini (490), olio oliva venturi (1890), burro bayernland (940), brie formaggio (350), provolone dolce (398), confetture (430), orzo bimbo solubile (330), piselli medi trofeo (195), tonno all'olio (590), caffè suerte (1340), pancracker pandea (490), whisky gold star (2490), grappa costa (1450), sao caffè macinato (2380), caffè sesso (1090), 2 dentifrici giganti (1240), miradermo sapone (260), shampoo erbaviva (380), calinda limone (390), pollo a busto (1980), galline a busto (1580), latte intero (410), 2 yogurt (495).

Un colpo duro (il primo) a chi infrange la legge e specula sulla fame di case

Sequestrati 5 palazzi a Tor di Quinto: l'immobiliare aggirava l'equo canone

Il provvedimento è stato firmato dal pretore Filippo Paone - I proprietari pretendevano di applicare un coefficiente diverso da quello fissato dal catasto - La società denunciata per «aggiotaggio»

Martedì attivo con Trentin sulla formazione professionale... Berlinguer in diretta a Radio Blu

Chiedeva più soldi per l'affitto di quanti ne prevede l'equo canone... tempo alternative e chi una casa ce l'ha è disposto a tutto pur di mantenerla.

La legge dell'equo canone. E gli inquilini, fino a quando il lavoro non sarà completamente pagheranno... Se ci sei, batti un colpo

Dietro le schermaglie interne, dietro gli aggiustamenti e le piccole correzioni, resta il silenzio... questo tacere apre anche il problema della coerenza, dei tanti atteggiamenti dello scudocrociato.

ROMA VIA DELLO STATUTO... ROMA VIA DELLO STATUTO... Vendita totale di tutte le merci a prezzo di FALLIMENTO Via dello STATUTO



Una «piena» senza pericoli

Dopo le abbondanti piogge di questi ultimi giorni il livello del Tevere si è alzato, e di tanto, ma non ha raggiunto ancora il livello massimo.

millimetri di pioggia contro i 61 registrati in media nello stesso periodo degli ultimi ventiquattro anni.

Grosso albero si schianta su una baracca

Frana la collina: sgomberato il borghetto Flaminio

In seguito ad uno smottamento del terreno un grosso albero è caduto, ieri sera schiantando sopra una baracca... Intervento dell'assessore, comunque, ha tranquillizzato le molte persone che si erano radunate nella infangata e allagata piazzetta.

VERSO IL CONGRESSO

- CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA... ENTI LOCALI PORTICO D'OTTAVIA... GNI alle 9,30 (Me); BELLEGRA alle 9,30 (Ricc); POLI alle 9,30 (Boccamera).

Per i rapimenti a giudizio i «marsigliesi»

Sul banco degli imputati ci saranno tutti: «cervelli della mala» e «gareggiatori di credito» e «rispettabili» professionisti accusati di favoreggiamento.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO A ROMA

DA DOMANI, ORE 15,30 PER IMPROVVISABILE E IMMINENTE RICONSEGNA LOCALI

TRIBUNALE di ROMA

dei GIA' MAGAZZINI... ROMA VIA DELLO STATUTO... ROMA VIA DELLO STATUTO

MAS

PIAZZA VITTORIO... Vendita totale di tutte le merci a prezzo di FALLIMENTO Via dello STATUTO

Table with columns for clothing items (Composé, Pantaloni gilet, Giacche fustagno, etc.) and prices.

Table with columns for children's clothing (Lodex lana, Maglie lana velluto flanello, Jeans americani, etc.) and prices.

Table with columns for women's clothing (Camicie flanella, Camicie vari tipi, Dolce vita, etc.) and prices.

Eccezionaliissimo... !! Dall'America PELLICCE USATE Vari tipi - Tutte le qualità da L. 100.000 in poi

Table with columns for men's underwear (Lenzuola lino America 1 posto, Tovariglie lino fant. America, etc.) and prices.

Table with columns for women's underwear (Maglieria uomo m. lana m/m, Maglie lana lrg m/m, etc.) and prices.

Table with columns for men's jeans (Pantaloni jean Enos, Pantaloni velluto Fiorucci, etc.) and prices.

Table with columns for women's clothing (Loden donna lana, Cappotti donna calibrati, etc.) and prices.

NON SI VENDE AI GROSSISTI

OFFERTISSIMA: Montoni con pelliccia da L. 120.000 ridotti a L. 49.000 !

Grande stock scarpe uomo - donna - bambino a metà prezzo ECCEZIONALE ASSORTIMENTO BORSE

AFFRETTATEVI: E' la più grande occasione di risparmio di ROMA !!

il partito

LUNEDI' ROMA... COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO... (E. Mancini) LADISPOLI alle 20 (Fiume)...

Quello che la DC non ha capito

Non sono più diktat le scelte urbanistiche

Si ripete in questi giorni, da parte della DC, lo strano rituale già sperimentato in occasione della conferenza urbanistica di palazzo Braschi...

Filippi afferma, in sostanza, che l'amministrazione comunale è in ritardo nella presentazione del piano urbanistico...

La DC ricorda o non ricorda di aver consegnato alla giunta di sinistra, nell'agosto del '76, una città con un pauroso deficit di infrastrutture...

OGGI A OSTIA DIBATTITO CON PETROSELLI

Proseguono le iniziative del partito sulla situazione politica che attraversa il Paese. Al centro del dibattito, in particolare, la crisi di governo ed i suoi possibili sbocchi...

Lucio Buffa

Il proprietario di un deposito alla Magliana

Soltanto il caso ha evitato un nuovo omicidio per rapina

Due giovani gli hanno sparato contro mentre era in macchina - Ferito dalle schegge dei vetri - Lo avevano aggredito, ma era riuscito a salire in auto

ASSALTATO ANCHE UN SUPERMERCAT

In tre armi in pugno e il viso coperto da passanotte, un giovane ha assaltato il supermercato "In's" di viale Jonio, a Montecarlo.

Soltanto il caso ha evitato che un altro delitto si aggiungesse alla drammatica catena di omicidi per rapina di questi ultimi giorni.

Il cancello del deposito quando ha visto i due avvicinarsi. Non ha esitato un attimo a tentare di fuggire.

maestro ferito alla testa e al torace in maniera non grave dalle schegge. I due banditi sono subito fuggiti.



Il titolare del deposito di carburanti ferito e a destra, Mauro Galanti, l'assassino del ristorante in via Vello

Quattro notizie in due giorni

Quattro cinque notizie, una dietro l'altra, una peggiore dell'altra, si sono addensate e moltiplicate, tutte insieme in pochi giorni.

L'operazione condotta dai CC di Casilino

Barbiere spacciatore di eroina preso coi complici a Centocelle

Si tratta di tre persone già note per spaccio e detenzione di stupefacenti. Quattrocentomila lire ricavate in mezza mattinata di vendite al dettaglio.

Dalle cifre del bilancio capitolino l'analisi di una realtà sociale ed economica profondamente squilibrata

Soltanto una città di burocrati di «bottegai» e di insegnanti?

Su mille romani solo 318 lavorano. L'esercito misterioso del terziario, che comprende il 77,6 per cento della popolazione attiva. Elevato il reddito «occulto»? Troppi i clichés di maniera.

Il «terziario» nella provincia di Roma

Table with 4 columns: Category, Value, Percentage, and Gender breakdown. Includes rows for LAVORATORI AUTONOMI, LAVORATORI DIPENDENTI, and various professional categories.

Dove andranno le nuove industrie

Con i suoi 186 mila occupati l'industria romana non è un settore dinamico. Eppure è un settore chiave.

Tre giorni di dibattito con Petroselli al congresso della sezione operaia della Tiburtina

La difficile strada per aprire la fabbrica al quartiere

«E' ora, è ora di cambiare, è ora di cambiare...» slogan che accompagnò, gridato da migliaia di operai, i funerali di Guido Rossa.

C'è un futuro anche per l'agro romano

Ci sono tutte le condizioni, terreni fertili, clima favorevole, un grosso centro di consumo come Roma.

La discussione (non solo fra iscritti) nelle cellule e nelle sezioni: su cosa e per che cosa

I 300 congressi aperti dei comunisti

A colloquio con il compagno Franco Cervi sulla campagna di assemblee alla vigilia dell'assise provinciale - La discussione sulle tesi, sulla DC, sulla crisi - La necessità di rafforzare il tesseramento

La crisi, la nostra funzione di governo, la DC che cambia (o che non cambia...), i rapporti con il Psi, la terza via... da tutti i congressi che si stanno svolgendo in questi giorni nella città e nella provincia...

do di fondo sul progetto delle tesi. «Forse — osserva il compagno Cervi — dovremmo fare uno sforzo maggiore per arricchire questo aspetto, andando più a fondo nell'analisi, e soprattutto legandola al valore straordinario della esperienza di governo comunista negli enti locali, alla guida della città, della provincia, della regione; su terreni decisivi quali la difesa della democrazia, i temi del rinnovamento della scuola e dell'Università, della riforma dello Stato, dei giovani, delle donne...»

Assemblea con l'assessore Marroni

A scuola per discutere il bilancio provinciale

Botta e risposta tra studenti e amministratori al «G. Da Verrazzano»

«Ma Vitalone, perché ce l'ha tanto con gli studenti? Perché ogni volta che la Provincia approva una delibera sulle scuole o sull'occupazione giovanile si precipita a bocciarla? La domanda su quello che sembra essere l'attività preferita dal presidente del comitato regionale di controllo (appunto, quella di bocciare le delibere delle giunte) è stata posta, senza mezzi termini, durante un'assemblea che si è svolta ieri all'Istituto tecnico Giovanni Da Verrazzano. L'occasione per porla era senza dubbio la migliore, visto che tema dell'incontro, al quale erano presenti i compagni Angiolo Marroni, vicepresidente della giunta di Palazzo Valentini, Lina Cuffini, assessore alla pubblica istruzione e Marisa Rodano, capogruppo del Pci, era l'istruzione del bilancio di previsione per il '79...»

Il congresso provinciale del PCI

Una via per superare l'emergenza a Latina

La relazione del segretario Vona - Il giudizio sulla crisi e i rapporti con gli altri partiti

Il XIII congresso provinciale della federazione comunista di Latina in corso all'Hotel Garden è certamente vivace e ricco di analisi e di spunti preziosi per il futuro del partito. Quando il compagno Sabino Vona segretario provinciale a metà della sua relazione (55 cartelle lette di fronte a 150 delegati e numerosi invitati) ha affermato che «l'apparato produttivo può essere salvato ma occorre fare uno sforzo per legare la difesa dell'occupazione a un nuovo tipo di sviluppo che garantisca un lavoro alle nuove generazioni», ha colto una realtà che è un nodo essenziale che sta di fronte alla realtà della provincia pontina. Si tratta di lavorare per superare la crisi attuando la programmazione regionale, ricordando che la varie realtà locali. Alcune cifre: il 20% degli occupati lavora in aziende a conduzione familiare, circa ventimila giovani premono per entrare nel mercato del lavoro, i disoccupati sono circa sedicimila. Le vicende della Maf e della Perguson stanno ad indicare come le mutazioni giochino un ruolo negativo per la stabilità occupazionale in una zona con un fragile apparato produttivo...»

LE OCCASIONCASA del 651

monocamere, bicamere, tricamere. TRIONFALE - Via M. Paderoli Danelli 25 (libero) L. 20.500.000. PRATI - Via Dardanelli, 37 (libero - ristorante) L. 17.900.000. NOMBENTANO Via Val D'Aosta, 92 (libero) L. 20.500.000. COLOMBO - FIERA DI ROMA Via T. Imperatore, 43 (affittato costr. 1962) L. 12.000.000. TORREVECCIA - Via Casimiro Mondino 29 (affittato) L. 8.400.000. bicamere PRENESTINO - Via Silvio Banco 59 (affittato - con cantina) L. 15.800.000. PRENESTINO Via Medaglia d'Oro, 42 (affittato) L. 19.900.000. PRENESTINO Via Amico da Venetio (affittato) L. 11.000.000. TIBURTINO Via Casal de Pazzi 119 (libero) L. 20.000.000. TRIONFALE Via Igna 19 (libero piano seminterrato) L. 27.900.000. NOMBENTANO - Via Deste n.15 (libero) L. 24.000.000. BRAVETTA - Via Dei Bichi 19 (affittato) L. 14.000.000. TORREVECCIA - Via V. Viera di Ricci 15 (affittato) L. 14.950.000. MONTE VERDE NUOVO - Via Vidaschi 19 (affittato) L. 10.500.000. TRIONFALE - OTTAVIA Via Nerducci (libero) collegialismo centro nuova costruzione L. 18.900.000. tricamere TIBURTINO - Via Dei Sabelli, 98 (affittato) L. 18.500.000. PIAZZA ISTRIA - Via Annona, 10 (libero) L. 43.500.000. TORREVECCIA - Via Bernardino Spada (libero costr. 1978) L. 35.000.000. BOCCIA - Via Mattia Battistini 468 (libero) L. 32.000.000. PRENESTINO Piazza Roberto Malatesta Via Gentile de Magliano n. 158 (affittato ottimamente rifinito) costr. 1964 L. 20.800.000. TORREVECCIA Via Enrico Neris (libero) L. 29.900.000. altri tagli APPIO - Altezze Standa Via Appia Nuova 188C 4 camera, cameretta, 2 bagni, cucina, balcone, cantina (affittato) L. 32.500.000. Gregorio VII - Via F. Passeri 14 Salone, 3 camera, 2 bagni, cucina, balcone (libero) L. 70.000.000. CASAL PALOCCO in villeggiata a schiera Salone, 3 camera, 3 bagni, cucina, ripostiglio, giardino box, (libero) L. 82.000.000.

In estate in funzione i nuovi costosissimi impianti (un « regalo » delle passate amministrazioni) Mercato e dimensioni regionali Ruolo primario nel settore lattiero-caseario laziale Ancora incerto l'assetto istituzionale

Il «colosso» ormai c'è e bisogna farlo funzionare. Il problema vero, riduttore di tutti i costi, sarà vendere tutti i 900 mila litri di latte che quotidianamente, dall'estate prossima, sfonderanno i colli della nuova centrale della Moliterna. Con venditori, naturalmente, con costi e prezzi adeguati nell'interesse dei produttori laziali ma, soprattutto, dei consumatori dato che questi (almeno i romani) hanno già sborsato una novantina di miliardi per realizzare gli impianti. Il convegno indetto ieri e l'altro ieri dall'azienda capitolina sul futuro tecnico e istituzionale della nuova centrale del latte non ha dato (né poteva darlo) risposte operative precise. I problemi sul tappeto non sono pochi: c'è anzitutto il deficit dell'azienda, piuttosto pesante nonostante l'oculata gestione della nuova commissione amministratrice. Il divario tra i costi e i ricavi è il più alto tra quelli delle centrali municipali italiane. Oltre al prezzo della materia prima (295 lire nel '79) la centrale spende attualmente 219 lire per ogni litro di latte lavorato. In tutto 514 lire a fronte di un prezzo di vendita di «sole» 469 lire. Il nuovo stabilimento, purtroppo, non migliorerà le cose, anzi: perché il costo di lavorazione sale a 320 lire, mentre i ricavi dei prodotti (i mega impianti voluti dalle passate amministrazioni) non dovranno essere sfruttati molto al di sotto della loro possibilità. Si tratta, appunto, di 900 mila litri di latte al giorno contro 400-450 mila prodotti ora dalla centrale di via Giolitti. Al convegno si è parlato dell'assetto istituzionale da dare alla nuova centrale. Consorzio di enti pubblici, società per azioni, semplice municipalizzate: tutte soluzioni possibili e nessuno, del resto, tra gli amministratori capitolini è pregiudizialmente contrario a una forma rispetto all'altra. L'importante — come ha sostenuto ieri lo stesso assessore Della Seta — è sapere con precisione quale ruolo e quali caratteristiche deve avere la nuova centrale. Parlare di dimensione municipale, ovviamente, non ha più senso. E' chiaro invece che l'azienda deve continuare ad avere un ruolo di sostegno e di razionalizzazione del mercato lattiero caseario regionale con funzioni di coordinamento delle realtà produttive. Deve anche garantire una gestione economica efficiente e un prodotto nella tradizione delle centrali pubbliche di assoluta garanzia per i consumatori. Due le condizioni per realizzare questi obiettivi: dimensione regionale del mercato e esclusione di ogni forma di privatizzazione della centrale. Su questo, del resto, l'accordo sembra essere completo, sia da parte dei lavoratori della centrale che da parte delle forze politiche. Diverse, invece, le posizioni per quanto riguarda l'assetto istituzionale. Le vie sono essenzialmente due: un consorzio tra enti pubblici e una società per azioni con preminenza di capitale pubblico e presenza dei privati. La prima soluzione sembra presentare parecchi vantaggi: si avrebbe — lo ha ricordato anche il compagno Speranza — soltanto una ripartizione di oneri tra enti pubblici ma, soprattutto, non si entrerebbe in rapporto con le altre realtà produttive regionali. Significherebbe una concorrenza spietata da parte dei privati per difendere la loro fetta di mercato. La commissione amministratrice dell'azienda ha invece espresso, con la relazione del presidente De Brando, una certa preferenza per l'ipotesi di società per azioni. Sarebbero rappresentate le categorie dei produttori del trasformatori e degli esecutori ma, contemporaneamente, sarebbe garantito il controllo di tutta l'attività da parte dell'ente pubblico. A questa soluzione sembrano del resto interessati anche alcuni produttori privati. La prospettiva di una lotta commerciale non piace a nessuno ma è chiaro, hanno fatto capire i privati «non rinunceremo facilmente alla nostra fetta di mercato». Il problema è a questo punto prendere decisioni tempestive. L'entrata in funzione degli impianti, infatti, è prevista per l'estate.

Conclusa la conferenza programma indetta dall'azienda capitolina È possibile gestire in economia anche la «mega-centrale» del latte

CRITICHE DEI LAVORATORI ALLA GESTIONE DELL'ACI L'ACI vuole diventare un ente privato? La domanda se la pongono in questi giorni i lavoratori della sede romana dell'ACI che hanno denunciato in un comunicato le recenti iniziative antisindacali e la politica condotta dalla direzione dell'ente. Il comunicato della PLEP (lavoratori del parastato) si riferisce tra l'altro ai recenti provvedimenti assunti dalla amministrazione per il trasferimento di alcuni dipendenti. «Presupposto di tali provvedimenti secondo la PLEP è il tentativo strisciante di porre in essere la ristrutturazione dell'ente in contrasto con le deposizioni della legge 70. Lo stesso sindacato ha chiesto nei giorni scorsi alla direzione dell'ente un incontro ma senza ottenere alcuna risposta. I lavoratori giudicano tale comportamento molto grave e tendente a trasformare nei fatti l'ACI di Roma da ente pubblico a ente privato». Un atteggiamento pericoloso — continua il comunicato — che va contro le stesse esigenze dei lavoratori e

COMUNE DI PIGLIO PROVINCIA DI FROSINONE. Questa Amministrazione deve indire licitazione privata per i lavori di opere stradali per urbanizzazione del Piano di Zona. L'importo di base di gara è di lire 90.599.999. Dite interessate, debbono far pervenire domanda di partecipazione alla gara, redatta su carta bollettata, entro le ore 12 del giorno 26 febbraio 1979 in busta chiusa, esclusivamente per posta, a mezzo di lettere raccomandate indirizzate al Sindaco di Piglio. La richiesta di invito non vincola l'Ente appaltante. Le gara viene indotta a norma dell'art. 89 del Regolamento di Concorso del 23/1/1974, n. 827 e con le modalità dell'articolo 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14. (Il SINDACO (Nazzareno Ricci))

RIUNITA A ROMA L'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER LO SVILUPPO DELL'AUTO ELETTRICA. Si è riunita a Roma, presso la sede dell'ENEL, il Consiglio di Amministrazione dell'AVERE, una associazione tra costruttori e imprese elettriche europee che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'auto elettrica. E' questa la prima volta che l'associazione si riunisce in Italia dopo la sua costituzione, avvenuta a Bruxelles nell'aprile 1978. L'azione dell'AVERE si snoda nello sforzo che stanno compiendo tutti i paesi industrializzati per utilizzare fonti di energia alternative. Il veicolo elettrico che può utilizzare, attraverso la loro trasformazione in energia elettrica, tutte le fonti energetiche diverse dal petrolio, come l'energia nucleare, l'energia geotermica, l'energia solare, ecc., in una prospettiva di carenza del petrolio diventa il naturale sostituto dell'attuale veicolo a combustione interna.

OFFERTA SPECIALE PEUGEOT 304 DIESEL. con: poggiatesta, tappeti in moquette, tappo con chiave, antifurto elettronico, giranastri stereo OM-FM, antinebbia ant. e post.. vieni a vederla da c.b. auto. Via Cavour, 76 tel. 46.29.25/46.26.79. Via Collatina, 114/A tel. 25.22.47/25.89.96. Fino al 28/2

PRENESTINO AI PREZZI PIU' BASSI DI ZONA. INGRESSO, SALONCINO, DUE CAMERE, DUE BAGNI, CUCINA, BALCONI. Via Pisino, 127 - Tel. 25 59 58. L. 38.500.000. VENDITA MAGAZZINI A PARTIRE DA L. 180.000 AL MQ.

iperno 651 tel. 6511 via del testro valle, 53 b

A112 prezzo invariato, ampie facilitazioni, pronta consegna. rosati auto professionalità LANCIA. viale mazzini 5 • 384841 via tuscolana 160 • 7856251

Mentre il Perugia si gioca tutto con la Juventus (ore 15)

Lazio guardinga contro la Fiorentina
La Roma a Bologna spera

I laziali puntano all'UEFA - Sicuro il rientro di D'Amico e la conferma di Viola - Una settimana di preattiva: forse Sella non gioca, ma formazione viola tutta da decidere - Giallorossi con Giovannelli al posto di Borelli (pronto a sostituire De Sisti che è un po' acciaccato)

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

La «Vecchia» stia bene in guardia



Dal big-match di Perugia... contro l'Atalanta ha molte probabilità di allungare il passo... In piena stagione di scontri diretti, fa spicco ogni pomeriggio Perugia Juventus...

ROMA - Oggi primo spareggio di una lunga serie, sulla strada che porta allo scudetto: Perugia-Juventus... porterrebbe a due soli punti dalla Roma. Ma quante insidie c'è in questa partita...

Gli arbitri di A (ore 15) Bologna-Roma: Casarini; Catanzaro-Inter: Menichetti; Lazio-Fiorentina:...

Napoli: smentita per Paolo Rossi NAPOLI - Il Napoli ha smentito i qualsiasi interessamento o trattativa con il Venezia per il giocatore Paolo Rossi...

Lo sport oggi in tv RETE 1 14.10: notizie sportive 16.15: notizie sportive 17.00: 90. minuto 18.55: notizie sportive...



D'AMICO e ANTONGONI: il primo fa il suo rientro, il secondo non è nelle migliori condizioni. Entrambi, però, sono attesi alla prova che potrebbe dare una svolta all'incontro...

Carlo Giuliani Gli arbitri di B (ore 15) Bari-Monza: Redini; Brescia-Lecce: Lapi; Foggia-Spal: Facchetti...



Arrigoni-Gabetti quasi uno spareggio ROMA - Con l'Emerson ormai fuori tiro (guida sempre incontrastata la graduatoria) l'interesse del campionato di basket A è...

Rugby - A Padova e in tv (ore 15,50)

L'Italia contro la Francia e la tradizione

Dal nostro inviato PADOVA - Pierre Villepreux, tecnico della nazionale italiana debuttante contro gli azzurri olandesi...

Il presente dice di una Francia fortissima e curiosa. I cugini vogliono constatare i progressi e verificare il lavoro di Villepreux. E così hanno preferito mandare la seconda squadra...

Remo Musumeci FRANCIA: Gabernet; Bilbao; Merlet; Castagne; Aker; Saridin; Beraud; Clemente; Coulais; Blau; Marchal; Duhat; Forestier; Herrero; Cremaschi...

La corsa presentata ieri a Roma

Saronni, uomo di punta nella Tirreno-Adriatico

ROMA - Dal litorale laziale a quello marchigiano, attraversando la Toscana... Saranni, uomo di punta nella Tirreno-Adriatico...

Molta folla e tanta curiosità ieri sul campo di Firenze

Se la cava la donna-arbitro

Grazia Pinna ha fischiato poco e corso molto: però è soddisfatta di sé Dalla nostra redazione FIRENZE - Il campo di periferia, allagato dall'ultima pioggia, ieri era bersagliato dai flash...

L'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI DI TRIESTE rammenta che alle ore 12 del 28 febbraio 1979 scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per l'assunzione di...

N. 20 AUTISTI DI LINEA Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando - dove risultano specificati i requisiti richiesti - dalle ore 7.30 alle ore 13.30 di ogni giorno feriale, presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, via Bellini 1-d, il piano, stanza n. 48 (telefono 68.744), ove sarà fornita a richiesta ogni altra informazione utile.

Stoccafisso Norvegese. C'è un pesce sano, genuino, ricco di sostanze nutritive, pronto per voi ogni giorno. Appunto. a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

Campionato di basket

Arrigoni-Gabetti quasi uno spareggio

ROMA - Con l'Emerson ormai fuori tiro (guida sempre incontrastata la graduatoria) l'interesse del campionato di basket A è...

Nel torneo giovanile di Viareggio

Le squadre italiane in grande evidenza

VIAREGGIO - Seconda giornata del torneo eliminatorio del torneo internazionale di Viareggio. Nei quattro gironcini le situazioni si cominciano a delineare. Le partite si sono svolte su terreni apparecchiati dalla pioggia e sotto veri e propri nubifragi...

Sergio Zappelli I RISULTATI Fiorentina-Città del Messico 2-0; Roma-Wisla 3-0; Inter-Pistoiese 2-2; Napoli-Besençon 4-0; Milano-Ast 2-0; Cosenza-Vicenza 1-1; Perugia-Napoli 3-1; Juventus-Rijeka 2-0...

i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti - Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

In corso l'evacuazione degli americani

Interrogativi in USA sul futuro dei rapporti con l'Iran

Preoccupazione per i riflessi nella regione - Brown promette nuove armi a governi del M.O. - Tensione nei rapporti con l'URSS

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — A scaglioni di 400 per volta — quanti ne può trasportare un «Jumbo» — gli americani vengono via dall'Iran. E, per ora, un esodo ordinato. Le forze fedeli all'ayatollah Khomeini hanno rivelato di poter esercitare un controllo efficace per le strade della capitale. L'operazione dovrebbe durare quattro giorni. E fino a quando non si sarà conclusa rimarrà in piedi, pronto a scattare, il dispositivo militare di emergenza. A Washington tuttavia si cominciano a trarre sospiri di sollievo. La giornata di ieri era considerata assai importante. Il fatto che essa trascorsa senza incidenti e che i due primi «Jumbo» della Pan American abbiano potuto prendere terra a Teheran e poi ripartire fa ritenere che si possa evitare il ricorso a misure drammatiche.

Allentata, dunque, almeno per il momento, la tensione, ci si ricomincia a interrogare sulle prospettive. Per quanto ordinata, l'evacuazione di cinquemila americani da Teheran rappresenta il simbolo evidente di una grave sconfitta politica degli Stati Uniti. Su questo tutti gli osservatori sono d'accordo. Sarebbe del resto assai difficile valutare le cose in modo diverso. La co-

«Rammarico» sovietico per la morte di Dubs in Afghanistan

WASHINGTON — L'ambasciatore sovietico a Washington Anatolj Dobrinin ha espresso il profondo «rammarico» del suo governo per la tragica fine dell'ambasciatore americano in Afghanistan, Adolph Dubs. Dobrinin ha altresì negato che i consiglieri sovietici a Kabul siano in qualche modo responsabili della morte del diplomatico.

Dobrinin ha esternato il rincrescimento di Mosca per l'uccisione di Dubs nel colloquio avuto venerdì sera con il sottosegretario di stato Warren Christopher.

La bara con le spoglie dell'ambasciatore ucciso giungerà negli Stati Uniti venerdì sera, dopo una lunga permanenza nel cimitero nazionale di Arlington. Ad accogliere il feretro ci sarà il segretario di Stato, Cyrus Vance.

Tito critica le iniziative «unilaterali» per il Medio Oriente

BELGRADO — Il maresciallo Tito ha criticato i tentativi del presidente egiziano Sadat di concludere un trattato bilaterale con Israele. «Sono sempre più convinto — ha detto il presidente jugoslavo — che azioni unilaterali o comunque isolate, che non incontrino la comprensione e l'appoggio di tutte le parti in conflitto, recherebbero soltanto danno ai paesi del Medio Oriente e ci esporrebbero a nuovi pericoli».

Tito ha fatto questa dichiarazione all'agenzia «Tanjug», tracciando il bilancio del suo recente viaggio in Medio Oriente: ed è la prima volta che egli critica in termini così netti ed espliciti la «iniziativa di pace» di Sadat.

Tito ha aggiunto che al centro dei suoi colloqui con i governanti dei quattro paesi visitati (Kuwait, Irak, Siria e Giordania), sono stati anche i problemi del non-allineamento. Egli ha ripetuto che il movimento del non-allineamento «non può essere la riserva di nessuno» e deve restare aperto a tutti i paesi che nel non-allineamento vedono l'appoggio per la propria indipendenza, la pace e per il progresso.

Infine Tito ha accennato alla situazione in Iran. Egli ha detto che gli attuali cambiamenti sono il risultato della volontà del popolo iraniano, ha sottolineato la necessità di rispettare la libera scelta fatta dagli iraniani ed ha aggiunto che gli ultimi avvenimenti aprono prospettive per una più larga collaborazione fra l'Iran e i suoi vicini e per un ruolo costruttivo dell'Iran nel mondo.

siddetta «rivoluzione islamica» ha avuto due obiettivi principali: liquidare il potere dello scia e liberare l'Iran dall'influenza straniera. Il primo obiettivo è stato raggiunto. Reza Pahlavi è oggi niente di più che un ex monarca in esilio. La Molla Khomeini si trova, giungendo voci di abdicazione imminente. Il secondo obiettivo prende di mira soprattutto gli americani. E l'evacuazione cominciata ieri può ben significare che si è all'inizio del processo. Fino a che punto esso si svilupperà? Ecco l'interrogativo di oggi.

L'amministrazione Carter, pur ammettendo di trovarsi in una situazione assai difficile, non sembra del tutto pessimista. Essa punta sul fatto che su due punti centrali vi è una oggettiva conciliazione di interessi tra Washington e Teheran: l'ostilità a qualsiasi forma di penetrazione sovietica in Iran, l'opposizione a che una sinistra «radicale» abbia voce in capitolo nella determinazione del futuro del paese.

Si tratta — a giudizio di Washington — di due punti importanti. Su di essi si deve lavorare per limitare i danni del rovescio subito. Da parte iraniana non è venuto fino ad ora nessun segnale di reale disponibilità. Ma nella capitale americana si è certi che non tarderanno a venire. In definitiva — si osserva — anche una repubblica islamica ha bisogno di vendere il proprio petrolio e di proseguire, sia pure in una ottica diversa da quella del passato, il processo di allargamento della base industriale. Si tratterà dunque di discutere, e di trovare nuove fondamenta per un nuovo edificio. E' venuto, dunque, il tempo della politica? Non pochi a Washington tendono a rispondere positivamente a questo interrogativo.

Ma sulla scorta dei fatti una tale risposta appare però meno prematura. Prima di tutto non è detto che il processo rivoluzionario, atteso in Iran si svilupperà in un modo lineare. Se, ad esempio, come non è escluso del tutto, si potessero problemi di sfaldamento dell'unità della nazione iraniana tutta l'impostazione americana dovrebbe essere rivista da cima a fondo.

In secondo luogo — è questo l'aspetto più importante — non sembra che lo sforzo di Washington per costruire le linee di un retroterra sicuro in quella zona del mondo abbia fino ad ora avuto successo.

Il ministro della difesa Brown è andato in Arabia Saudita, in Giordania, in Israele e in Egitto. Ha portato con sé due progetti, l'uno militare e l'altro politico. Ha offerto armi a tutti: all'Arabia, allo Yemen, alla Giordania, a Israele, all'Egitto, al Sudan. Ma come contropartita ha chiesto a Riad e ad Amman di appoggiare la trattativa israelo-egiziana che sta per riprendere a Camp David e di sostenere i propositi «conciliativi» del Cairo. Non sembra esservi riuscito. La corteo saudiana ha visto nell'abbandono dello scia un segnale sinistro. E nello stesso modo ha reagito Hussein in Giordania.

In quanto a Israele i dirigenti di Tel Aviv sembrano oggi più che mai interessati a conservare il Sinai dal quale sperano di ricavarne il petrolio che gli viene negato dall'ayatollah. E Sadat, ancora una volta, è solo di fronte alla «fermezza» degli altri arabi e alla obliquità della posizione di Israele. Le linee di un retroterra sicuro stentano dunque a solidificarsi. E se rimarranno fluide, tutta la posizione americana in quella zona del mondo rimarrà incerta. Da Riad, inoltre, è venuta un'altra doccia fredda. L'Arabia Saudita non intende aumentare la produzione di petrolio per compensare l'interruzione del flusso dall'Iran. Ciò significa un quasi certo aumento dei prezzi con tutte le conseguenze prevedibili per l'economia mondiale.

Posti davanti a questi problemi gli «esperti» della Casa Bianca reagiscono con ottimismo assai minore degli strateghi della politica. Essi ammettono in effetti che si è appena all'inizio delle difficoltà create dal sommovimento iraniano. Esse saranno lunghe e drammatiche. Incontrano sia la reale capacità dell'America di Carter di assumere un ruolo diverso nel rapporto con i paesi produttori di petrolio e più in generale con i paesi del Sud del mondo sia la sua disponibilità a separare questo ordine di problemi dal contesto

dei rapporti con l'URSS. Per ora né sulla prima né sulla seconda strada si registrano passi avanti. La visione di Brown sembra indicare che si stia ancora procedendo in un'ottica vecchia mentre i rapporti con Mosca si induriscono. Per la terza volta in due giorni venerdì sera il dipartimento di Stato ha indirizzato al ministero degli Esteri sovietico una nota dal tono insolitamente duro. Mosca viene accusata di fomentare l'ostilità contro gli Stati Uniti e l'Iran mettendo così in pericolo la vita degli americani che ancora vi si trovano. E' un argomento pesante in un paese come l'America. Le conseguenze sono facilmente prevedibili: rafforzamento del fronte ostile alla firma del trattato sulla limitazione degli armamenti strategici.

a. j.

Riaprono i negozi, gli uffici e le banche, al lavoro gli operai petroliferi

Torna la vita nelle strade di Teheran

Khomeini: «Far finire gli scioperi nell'interesse della nazione» - Sostituzioni ai vertici dell'aviazione e della polizia - Ieri altre due fucilazioni - Prosegue l'evacuazione dei cittadini Usa - Arafat a colloquio ieri con l'ayatollah

Dal nostro inviato

TEHERAN — In città sono scoppiati la vita, i colori, le luci dei negozi e del bazar. Non avevano mai visto Teheran così. Non immaginavamo ci fossero tanta gente, tante botteghe. Sull'avenue Istanbul, sulla vecchia Lalezar, tutto intorno al bazar quasi non si riesce a passare tra la folla. Sull'avenue Ferdusi le grandi banche nazionali sono infestate di fiori, bandiere tricolori e ritratti di Khomeini. Il traffico è tornato quello spaventoso di sempre, nonostante che un comunicato del governo avesse invitato a servirsi dei trasporti pubblici per evitare ingorghi. Sono ricomparsi anche gli autobus urbani verdi a due piani e i vigili in divisa, ma con tanto di fascia del «comitato» al braccio e aiutati da miliziani armati. Più difficile è fare la conta dei presenti al lavoro nelle fabbriche e negli uffici: ma forse un dato solo può essere abbastanza significativo: i petroliferi della NIOC (l'azienda nazionale) sono tornati al lavoro al 90 per cento. Fa un certo senso — a noi

che eravamo da mesi abituati alle saracinesche chiuse e alle gimcane tra soldati e dimostranti nel labirinto dei vicoli — vedere il bazar finalmente aperto. Qui sono tornati in bottega proprio tutti, dai venditori di tappeti, agli artigiani, ai fabbri, ai mercanti di pistacchi e frutta secca, ai facchini, ai cambialvalute. E con loro, in questi più di tredici chilometri di viuzze che rappresentano il cuore della città musulmana, è tornata una animazione incredibile. Sul fatto che i bazar, che sono stati un po' il perno del movimento di Khomeini, avrebbero risposto come un sol uomo all'appello a riprendere l'attività, non c'erano dubbi. Potevano esserci invece dubbi su tutti gli altri negozi, per la gran parte armeni ed ebrei, o di altre minoranze religiose: una certa paura, una minima incertezza, dopo giorni e giorni di sparatorie era pur giustificata. Invece hanno riaperto proprio tutti.

Li abbiamo visti, i bottegai, arrivare sulla avenue Naderi con le auto alle otto del mattino. Per un po' si sono

comportati come semplici passanti. Poi appena i primi hanno cominciato ad alzare le saracinesche, dietro le saracinesche arrugginite ed impolverate, le vetrine belle e pronte, le luci dei neon; in pochi minuti la merce ha invaso perfino l'esterno dei negozi e tratti di marciapiede. Un po' più tardi hanno riaperto le gioiellerie e i negozi di lusso della avenue Villa e dei quartieri alti. A mezzogiorno non c'era più un negozio chiuso in tutta la città.

La prova di «ritorno alla normalità» da parte del governo provvisorio di Bazar-gan non poteva avere un successo più completo. Il ritorno al lavoro era stato chiesto con molta forza dall'imam Khomeini che si era rivolto mercoledì scorso ai commercianti e l'altro ieri in modo speciale ai lavoratori del petrolio. «Gli scioperi — aveva detto Khomeini — erano al servizio del movimento rivoluzionario. Allo stesso modo farli cessare ora è un servizio alla nazione. Chi sostiene che devono continuare è un traditore e come tale sarà colpito». Spazzato via il

regime dello scia, passano infatti ora in primo piano i problemi della ricostruzione. In questo momento — aveva detto ancora Khomeini — tutti i paesi del mondo guardano con gli occhi spalancati alla nostra rivoluzione e alle sue conseguenze. Si chiedono se regnerà l'anarchia, se si creerà una divisione. Tutti hanno quindi il dovere di disarmare chiunque crei disordini e sia indegno di portare le armi. Bisogna mantenere la calma ed evitare in ogni modo i saccheggi».

Se l'anarchia pare scongiurata, ciò però non significa certo che il futuro della rivoluzione iraniana sia scevro di tensioni, complicazioni e scelte ancora tutte da fare. Pare intanto stia avviandosi a soluzione la tensione che era sorta dopo la nomina di vecchi quadri delle Forze Armate ai posti di maggiore responsabilità nell'esercito. In risposta ad una lettera aperta dei «combattenti», il «comitato» li ha rassicurati sul fatto che le nomine erano «del tutto provvisorie» (e ieri intanto sono state effettuate alcune sostituzioni, nell'aviazione e nei corpi di po-

lizia), ha difeso la figura di oppositore del regime del nuovo capo di Stato maggiore generale Qarani e ha lasciato la porta aperta alla costituzione in futuro di un «esercito popolare islamico», con quadri eletti dai soldati stessi. Questa risposta, unita alle fucilazioni — ieri ne sono state annunciate altre due, ma ancora non si conoscono i nomi dei giustiziati — sembra aver quietato le acque, ieri inoltre è stato decretato lo scioglimento formale della guardia imperiale ed è stato tratto in arresto, secondo fonti di stampa, il principe Shadigav, nipote dello scia e comandante di una unità militare.

Un'altra contraddizione riguarda l'assenza dal governo delle forze di sinistra, che contano parecchio tra i lavoratori petroliferi, soprattutto là dove si estrae il petrolio, come ad Ahwaz, o dove lo si raffina per l'esportazione, come ad Abadan. Ma non ci sono elementi per sostenere che in questa fase si tratti di una contraddizione che può portare a lacerazioni irreparabili.

Infine, ulteriore elemento

di «drammatizzazione», il rimpatrio dei residenti stranieri. Dopo il primo volo effettuato dalla Pan Am venerdì, ieri è iniziato il vero e proprio ponte aereo, con l'arrivo di due «jumbo» della stessa Pan-Am che hanno preso a bordo circa 800 americani; l'operazione si è svolta sotto la vigilanza e protezione dei miliziani del «comitato». «Gli uomini di Khomeini si sono comportati veramente bene», ha detto un funzionario statunitense. Sono arrivati anche un C-130 dell'aviazione militare italiana e due aerei britannici. L'operazione prosegue oggi e nei prossimi giorni.

Ieri sera, l'ayatollah Khomeini ha ricevuto il leader dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) Yasser Arafat, che è la prima personalità straniera a recarsi a Teheran dopo la vittoria della rivoluzione. Khomeini ha consegnato ai rappresentanti dell'OLP la sede della rappresentanza commerciale israeliana in Iran, che diviene ora l'ufficio di rappresentanza palestinese.

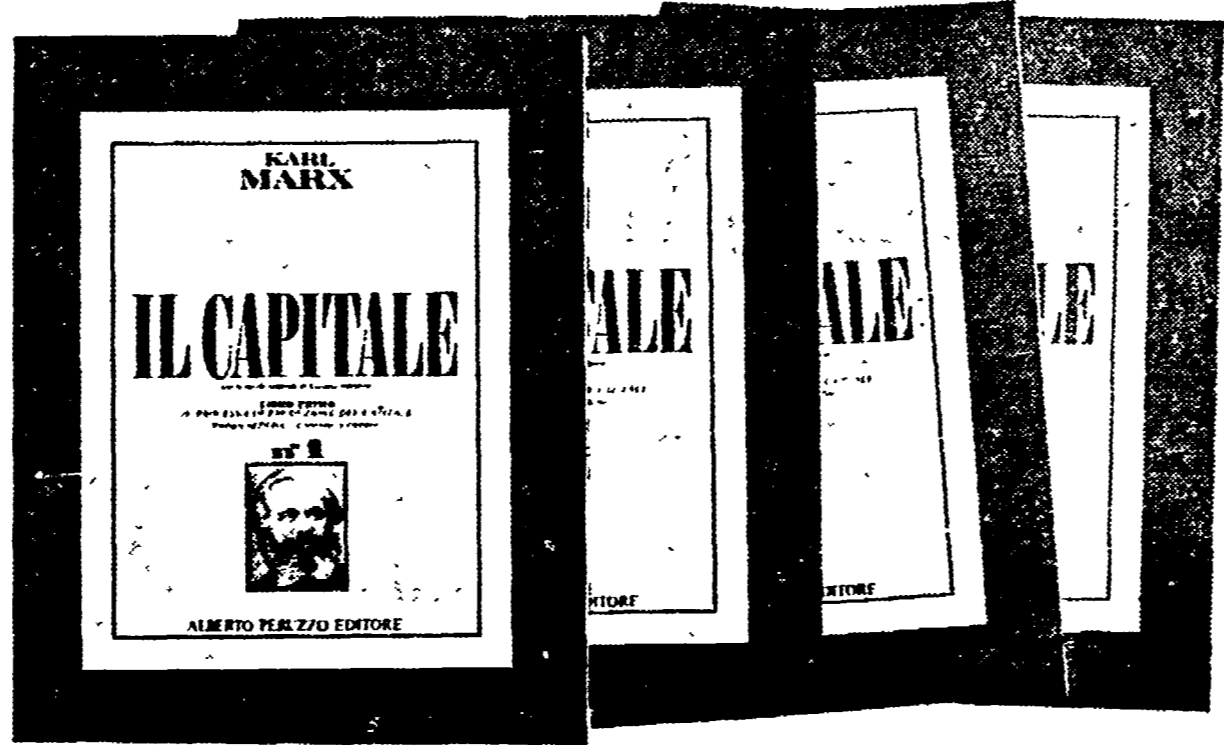
Siegmund Ginzberg

Così condiviso e osteggiato, discusso e citato che molti credono di averlo già letto.

IL CAPITALE

KARL MARX

La chiave di lettura del pensiero politico sociale contemporaneo



Un'opera che costituisce l'autentico punto di partenza di tutto il pensiero moderno. Leggerla significa non solo sentirsi consapevoli del valore storico e culturale di un libro famoso, ma cominciare anche a comprendere la filosofia, la sociologia, i movimenti di pensiero politico-economico della nostra epoca.

Con il primo fascicolo, in regalo una medaglia portachiavi coniata in occasione di questo eccezionale avvenimento editoriale.

Una pubblicazione ALBERTO PERUZZO EDITORE

In regalo in ogni fascicolo una «cartella», a colori espressamente realizzata dallo scultore Luciano Minguzzi. Raccolte in uno speciale volume, costituiranno una eccezionale monografia d'arte dal titolo «200 anni di storia rivoluzionaria».

72 fascicoli settimanali
7 prestigiosi volumi.
In edicola ogni sabato
a partire dal 15 febbraio.



Per sistemare alcune famiglie dopo uno sgombero in via Ghibellina

Requisiti quattro alloggi

L'amministrazione interviene nel drammatico problema della casa con un provvedimento di emergenza - Gli appartamenti requisiti in via Caldierei e in via Allori - Intensificati gli inviti ai proprietari ad affittare a equo canone - Assemblee pubbliche sulle requisizioni a Sesto

Il Comune ha requisito quattro appartamenti per sistemare altrettante famiglie rimaste senza casa. Ad una quinta famiglia è stato assegnato un alloggio di proprietà dell'amministrazione comunale.

È la prima risposta, il primo intervento di emergenza alla situazione degli alloggi che di mese in mese si aggrava e acquista sempre più i caratteri inequivocabili dell'eccezionalità.

Pochissimi sono i proprietari che intendono affittare ad equo canone, altrettanto è il numero degli sfratti e trovare una casa è impossibile. Il governo non ha ancora concesso ai sindacati autorizzati di occupare gli appartamenti ingiustificatamente vuoti. In questa situazione di emergenza l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno con uno strumento di emergenza.

Il provvedimento di requisizione è scattato lunedì mattina dopo che gli amministratori cittadini si sono trovati davanti ad un nuovo caso che non è raro. Uno dei più colpiti è preoccupato perché il problema delle abitazioni è venuto avanti nei primi mesi del 1978 e nel 1979. Venerdì nelle prime ore del giorno polizia e carabinieri hanno fatto sgomberare lo stabile di via Ghibellina 125, occupato abusivamente da oltre due anni. Negli ultimi mesi erano rimaste nel palazzo poche famiglie, cinque.

Con lo sgombero, del resto intimato già da un anno e mai eseguito, le cinque famiglie si sono trovate all'improvviso in strada con i mobili e le masserizie sul marciapiedi. In tutto ventitré persone e tra queste tredici bambini e due anziani.

L'assessore all'Assistenza sociale e alla casa, Anna Bucciarelli, fin dall'inizio è stato messo al corrente di quanto avveniva in via Ghibellina. Qualche ora dopo la giunta comunale decise per la requisizione. È stata una consultazione rapida anche perché l'eventualità di ricorrere ad un simile provvedimento era già stata decisa in una seduta della settimana precedente.

In un incontro con il prefetto, i rappresentanti dei Comuni di Firenze, Sesto e Sesto San Giovanni, dopo aver illustrato all'apprensione del governo la insostenibile situazione della casa, avevano dichiarato l'inevitabilità del ricorso allo strumento della requisizione.

Così è andata venerdì. Cinque famiglie per la strada con bambini piccoli e persone anziane. Bisogna trovare assolutamente cinque appartamenti. Una famiglia è stata sistemata in un alloggio di proprietà del Comune. Per le altre che fare? In mancanza di qualsiasi strumento governativo che dia poteri al sindaco è stato inviato il deludente risultato degli innumerevoli e infruttuosi tentativi di questi mesi con i proprietari di case che intendono affittare a prezzo di equo canone, alla giunta comunale non restava che la requisizione.

In base alle segnalazioni pervenute da numerosi cittadini sono stati individuati quattro alloggi da requisire: tre in via Caldierei al numero 3 e un quarto in via Allori al numero 73. Indagini e accertamenti hanno confermato che i quattro appartamenti sono sfitti o comunque vuoti da molto tempo, qualcuno anche da oltre due anni.

Nel pomeriggio i mesi comunali hanno notificato le ordinanze di requisizione firmate dal sindaco ai due proprietari degli alloggi i quali risultano in possesso di un documento di proprietà di un appartamento di sei appartamenti ciascuno. In serata l'assessore Anna Bucciarelli e l'assessore alla Polizia urbana Mauro Sbordani, insieme ai messi comunali, si sono recati ai rispettivi indirizzi per eseguire l'ordinanza.

Forza essere esecuta la requisizione? Al punto in cui siamo arrivati adesso, hanno detto gli assessori Bucciarelli, Sbordani, l'assessore all'Urbanistica, Marino Bianco, illustrando il provvedimento alla stampa, la requisizione appariva inevitabile. Il problema è che non c'era altro da fare: il Comune, senza un decreto governativo, ha le mani legate: non può occupare temporaneamente gli alloggi tenuti vuoti senza valido motivo ed affittarli ad equo canone: da qui l'uso di un provvedimento di emergenza come la requisizione. Ce ne saranno altri simili nelle prossime settimane.

Una riunione per l'aeroporto di Peretola

Si è svolta in Comune una riunione per avviare una prima discussione generale sulle varie questioni che riguardano il prolungamento della pista dell'aeroporto di Peretola e la nuova definizione del quadro infrastrutturale dell'area centrale metropolitana con particolare riferimento all'area di viale dell'Industria.

È stato deciso che la tematica in esame (quella di rendere operativo il previsto urbanistico della zona) interessa l'intero territorio comunale di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Usciate, Peretola. Tutto il territorio sarà quindi sottoposto al comitato di coordinamento del PUP.

nei prossimi mesi? È molto difficile prevederlo, hanno risposto gli assessori, tutto dipende da quanto e come si aggraverà la situazione della casa. Intanto il Comune continuerà, anzi intensificherà, come ha fatto negli ultimi tempi i contatti e gli incontri con i proprietari per invitarli ad affittare appartamenti ad equo canone.

Ritornando alla requisizione alcuni giornalisti hanno chiesto agli assessori cosa ne pensano i gruppi politici di minoranza presenti in consiglio comunale.

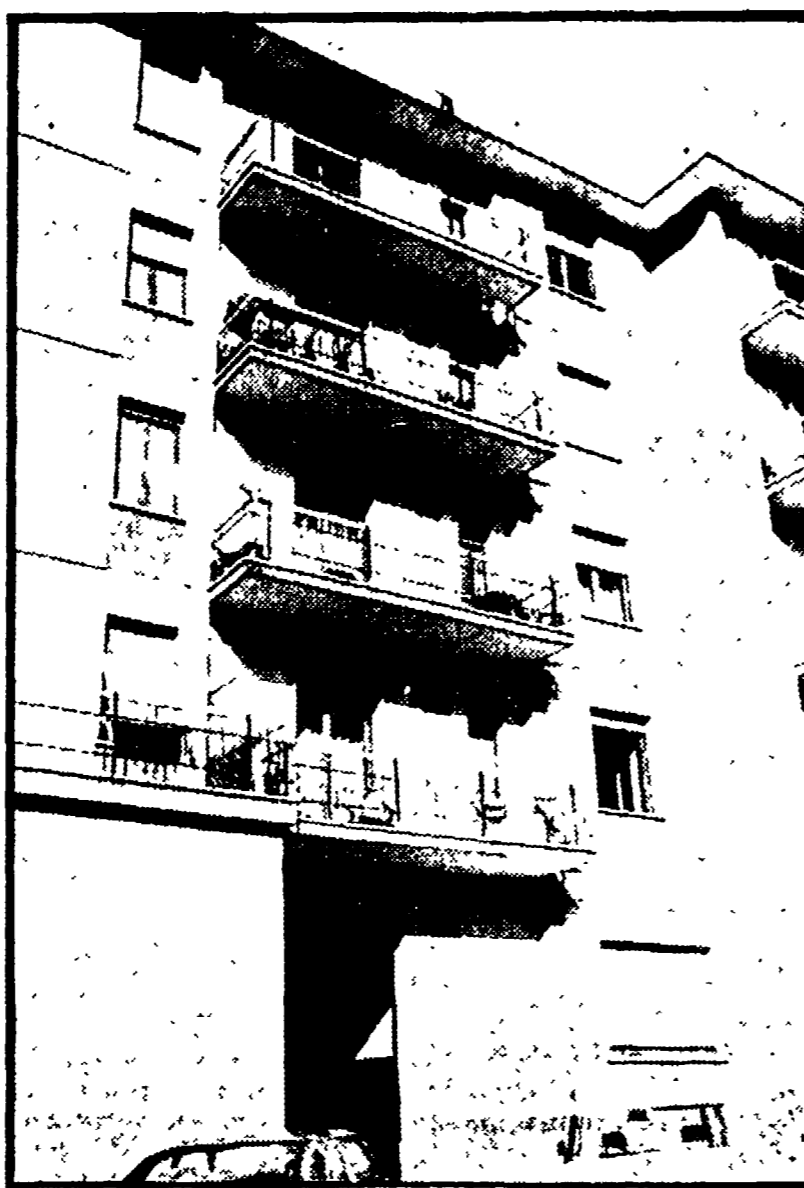
Non ci dovrebbero essere atteggiamenti contrari, è stato detto, anche valutando il numero di recenti conferenze stampa o interviste di vari esponenti politici.

L'ordinanza di requisizione decisa dalla giunta fiorentina è stata firmata da Elio Marin, a requisire sei appartamenti per sistemare altrettante famiglie costrette a vivere in albergo.

In questi giorni a Sesto si è molto discusso sulle requisizioni. Il provvedimento è stato accolto favorevolmente nelle assemblee pubbliche dei quartieri e del consiglio e nelle assemblee congressuali nelle quali sono impegnate le udici sezioni del partito comunista.

Il Comune intanto ha intensificato anche qui i contatti con i proprietari di case.

Luciano Imbasciati



Il palazzo di via Caldierei (a sinistra) e quello di via Allori dove hanno trovato posto le famiglie restare senza casa

Ritrovata in via Buonvicini l'auto usata per l'attentato all'IMI

Annunciata nuova escalation terroristica

Prima linea e le altre organizzazioni sono collegate tra loro - Accolto «l'appello» lanciato dalle BR - Assaltata anche a Pisa una immobiliare - Presa di posizione del comitato per l'ordine democratico



La Fiat 123 usata dai criminali di Prima Linea per l'attentato contro la sede dell'IMI

Vile assalto squadrista al circolo «Le panche»

Assalto di stampo fascista contro le sezioni del PCI e della federazione giovanile comunista delle Panche. Oltre a danneggiare le suppellettili è stata rubata la bandiera del Circolo della FGCI intitolato a Rodolfo Boschi, il compagno ucciso in via Nazionale nell'aprile del 1975.

Una volta all'interno hanno tentato l'opera di distruzione che non è stata portata a termine, forse per l'arrivo improvviso della guardia giurata a cui spetta la vigilanza della casa del popolo.

Il congresso della sezione del PCI delle panche ha approvato un documento: «Occorre respingere con forza» vi si afferma «la logica che sta alla base di tali atti, che tendono a colpire i comunisti durante il loro dibattito congressuale e lo svolgersi di una crisi politica che vede il PCI come protagonista nella ricerca di equilibri politici più avanzati per avviare una profonda trasformazione della società e per l'uscita della crisi». Dobbiamo respingere con forza inoltre i tentativi di intimidazione che stanno alla base di queste provocazioni. Sono entrati anche nella stanza della federazione giovanile comunista e, dopo aver buttato all'aria la stanza, si sono impadroniti della bandiera del circolo.

Quindi prima di andarsene, i vandali hanno raccolto alcune copie dell'Unità e di Rinascita, vi hanno coperto

dell'acqua regia e applicato il fuoco. Ma l'incendio fortunatamente non si è propagato. Ha bruciato solo il piano del tavolo dove erano stati ammucchiati i giornali.

L'assalto, che per il momento non è stato rivendicato da alcun gruppo, è stato scoperto ieri mattina al momento della apertura della casa del popolo.

Il congresso della sezione del PCI delle panche ha approvato un documento: «Occorre respingere con forza» vi si afferma «la logica che sta alla base di tali atti, che tendono a colpire i comunisti durante il loro dibattito congressuale e lo svolgersi di una crisi politica che vede il PCI come protagonista nella ricerca di equilibri politici più avanzati per avviare una profonda trasformazione della società e per l'uscita della crisi». Dobbiamo respingere con forza inoltre i tentativi di intimidazione che stanno alla base di queste provocazioni. Sono entrati anche nella stanza della federazione giovanile comunista e, dopo aver buttato all'aria la stanza, si sono impadroniti della bandiera del circolo.

Domani e giovedì in lotta i metalmeccanici

Domani giornata di lotta per i metalmeccanici della provincia di Firenze, la prima nella tornata contrattuale. Sono previste iniziative specifiche, stabilite a livello territoriale dai consigli di zona della F.I.M.

Questo movimento articolato costituisce la preparazione del secondo sciopero, previsto per giovedì, giornata di astensione di tutti i metalmeccanici italiani, sia dell'industria che dell'artigianato. Giovedì sono previste manifestazioni in tutte le province.

A Firenze l'astensione dal lavoro durerà dalle 9 alle 15 durante l'orario del mattino salvo modalità diverse stabilite per le zone più lontane della provincia. Durante lo sciopero i lavoratori dovranno andare ad una manifestazione.

Il concentramento è fissato alle ore 9,30 alla Fortezza da Sesto da cui partirà il corteo che si concluderà in piazza Strada, dove si svolgerà il comizio tenuto da Silvano Veronesi.

La Toccata è di nuovo nel mirino del terrorismo. Gli ultimi episodi, l'attentato al palazzo guardati di Firenze e il midistrutto da due cariche esplosive, la bomba esplosa ieri mattina a Pisa contro un'agenzia immobiliare, l'incursione contro una sezione del PCI, ne sono una conferma.

A Firenze Prima Linea, una delle formazioni più spietate del terrorismo, è particolarmente attiva: le sue imprese criminali risalgono al gennaio '78 e si sono succedute in un'escalation impressionante.

Chi sono i componenti di questa organizzazione? Evidentemente giovani incensurati che agiscono a viso scoperto, sono le braccia e le mani di un gruppo che agisce in nome di una ideologia comunista combattente: tutti operano con cellule di tipo tradizionale, isolate le une dalle altre. Invece rispondono ad un unico piano criminale. Che siano indipendenti lo dimostra un fatto: quando ne fu scoperta una in via della Rosa, la polizia non fu in grado di andare oltre.

Ogni tanto Prima Linea o qualche altro gruppo affiliato si fa viva con un'azione politica ritorna nel silenzio più completo. Così è accaduto in occasione dell'assassinio del Comandante di PS Fausto Dianisi durante il fallito assalto alle Murate, così dopo il raid terroristico contro l'Unione Commercianti il comitato contro caserma di PS della stazione di Rifredi, la distruzione del cervello elettronico della Ditta Management, le bombe contro le nuove carceri Sollicciano, l'attentato alla Pretura di Firenze, il ferimento del pretore Silvio Bozzi.

Brigate Rosse e Prima Linea hanno firmato le azioni più sanguinose. Nel volontario che rivendica l'attentato all'IMI Prima Linea minaccia di colpire «il personale politico dei partiti di sinistra» accusato di collaborare «da vari livelli della amministrazione decentrata dello Stato con i quadri manageriali del capitale delle grandi imprese pubbliche e private». Prima Linea rilancia l'appello delle BR per la organizzazione del «partito armato». Sul fronte delle attività terroristiche c'è stata ritrovata in via Buonvicini l'auto, la Fiat 123 rosa rubata un mese fa, usata dal gruppo di Prima Linea per trasportare i venti chilogrammi di miscela esplosiva (trinitro, dinamite, chiodine polvere da cava e diserbanti) rimessa in una vettura targata Firenze 663644 che è stato ritrovato nella zona di interesse. Si cerca di stabilire attraverso le indagini, i lometri se l'auto dopo il furto è stata usata oppure tenuta nascosta in qualche garage. Gli uomini della Digos hanno compiuto numerose perquisizioni in città e provincia ma sul loro esito viene mantenuto uno stretto riserbo.

Sembra che assieme al volontario che rivendica l'attentato a piazza Torquato Tasso e fatto rinvenire con una telefonata ad un giornale, sia

stata ritrovata anche una «risoluzione strategica» della formazione terroristica Prima Linea che annuncierebbe nuove imprese criminali.

A Pisa l'attentato compiuto ieri mattina contro l'agenzia immobiliare Del Bravo nel centrale Corso Italia è stato rivendicato dai terroristi delle «Squadre proletarie di combattimento». Verso le 11,15 due giovani armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione negli uffici dell'agenzia immobiliare. Hanno immobilizzato il titolare ed un impiegato e quindi li hanno rinchiusi nel bagno.

I terroristi hanno quindi tracciato sui muri alcune scritte e la firma della loro organizzazione. Prima di andarsene hanno lanciato una bomba-carta che ha distrutto le suppellettili.

Su questi gravi fatti c'è stata anche la ferma condanna dell'ufficio di presidenza del comitato per la difesa dell'ordine democratico riunitosi, l'altra sera alla presenza del sindaco Gabbuggiani. Tra l'altro il comitato ha deciso di riunirsi nuovamente il 28 febbraio prossimo per mettere a punto una serie di iniziative tendenti a diffondere, specie nelle scuole, i valori della Costituzione e delle istituzioni democratiche.

Il ministro della P.I. boicotta l'esperienza

Il ministero della P.I. boicotta l'esperienza

I distretti denunciano i muri di carta bollata

Problemi «pratici» e di volontà politica - Ripercorse le tappe dei primi 10 mesi di attività - La lotta al nuovo del potere centrale

I distretti denunciano. L'anelito di congiunzione tra la burocrazia ministeriale e le esigenze reali della scuola e del territorio, si è trovato costretto dai vecchi condizionamenti di una scuola che marcia a stento, tra i muri di carta bollata delle circolari ed un sistema organizzativo che non risponde alle richieste del nuovo corso. Sono solo dieci mesi che i distretti scolastici hanno preso piede, dieci mesi in cui c'era tutto da fare, da provare e da sperimentare. E ora, dopo le leggi che circoscrivono le strutture costitutive, ne sono venute altre di circolari, dal ministero e dal provveditore, che hanno via via mangiato spazi di queste nuove strutture politiche.

Gli incontri al ministero, per ora sono serviti a poco. Altrettanto anche le discussioni con il provveditore e con il consiglio scolastico. Le riduzioni dell'organico hanno bloccato in più casi ogni attività (e un solo dipendente per distretto, tolto quello...), ma i problemi sono più che mai complessi, d'ordine tecnico e di natura politica. Il numero di presidi dei 14 distretti della provincia di Firenze che si sono riuniti ed hanno indetto una conferenza stampa per spiegare alla gente che succede (e che non succede) il vecchio ed il nuovo della scuola si scontrano e convivono in maniera «applicativa». E da ciò non viene del buono per nessuno.

Le richieste, immediate, dei 14 distretti della provincia, ormai si tratta di organizzazioni che necessitano di modi e tempi assolutamente diversi per funzionare.

Nel giugno è il provvedimento che si comincia a scordarsi dei distretti: il piano di ristrutturazione e costituzione dei nuovi circoli didattici viene fatto sulla testa della scuola statale. La stessa storia, questa volta per quanto riguarda il prolungamento delle sezioni di scuola materna, è stata. I presidenti dei 14 distretti sono concordi, il ruolo dell'organico che presiedono non è dare copertura a decisioni burocratiche già prese, che sarebbe tradire le proprie funzioni, ma invece condizionare queste esigenze burocratiche con le esigenze del territorio ed indicando le priorità.

Chi è il responsabile? Non è il presidente statale, è costretto nella stessa macchina che imbroglia l'azione con forti condizionamenti, non è il ministro, che già dal '75 quando si costituirono gli organi collegiali - non fecero nulla per aiutare a capire il «nuovo» che stava entrando nella scuola e, perciò, la necessità di lavorare in modo diverso e rinnovatore.

Sotto accusa è la struttura del ministero della Pubblica Istruzione, sia a livello centrale che periferico, perché nato in funzione di una scuola non certo di massa, gestita in modo centralistico e burocratico.

«Ora ci troviamo di fronte ad una realtà - è stato detto - caratterizzata da una scuola di massa, la cui gestione, da leggi dello Stato, viene assegnata ad organi rappresentativi, che burocratici».

s. gar.

il partito

Domani alle 17 in federazione, si riunirà la Commissione federale di controllo. Sempre domani, si riuniranno, alle 15 l'ufficio di presidenza e, alle 14 il collegio dei sindaci revisori.

Inizia domani per concludersi mercoledì prossimo, il congresso comunale del PCI di Puceccio, con il compagno Romano Armani segretario della federazione di sezione della prossima settimana:

- Zona Centro Ottaviano: «Dipendenti comunali» 22-23 Melegni; «Stazione Centrale PS» 20-21 Camarlinghi; «Gabbuggiani» 22-23 Bussotti; «Galluzzo» 20-21 Pasquini; «Potente» 22-23 Calani; «Pucci» 23-24 Papi; «Regione» 19-20-21 Conti.
- Zona Est: «Sip» 28 Incastelato.
- Zona Mezzogiorno: «Ponte di Cassigli» 23-24 Cerrina; Rifredi 23-24-25 Procacci; «Enel» 20-22 Cassigli; «Galileo» 19-20-21-22 Quercini; «Ospedali» 21-22 Ventura.
- Zona Nord-Ovest: «Brozzi» 20-21-22 Katia Franci; «Rigatti» 22-23-24 Odori; «Santi» 20-21-22; «Lavoratori della musica» 20-21 Camarlinghi; «Manifattura Trabacchi» 20-21-22 Sbordani; «Unicoip» 22 Pratesi; «Statali» 20-21 Quercini.
- Zona Sud: «Badia a Ripoli» 21-22-23 Pagliai; «Di Vittorio» 20-21 Menducci; «Sorgane» 22-23 Sozzi; «Cellula Longinotti» 24 Pestelli.
- Zona Ovest: «Asnu» 20-21 Cantelli; «Isolotto» 21-22-23-24 Peruzzi; «Bagno a Ripoli» 21-22-23 Raistrilli.
- Campi Bisenzio: «Lancuolo Bellerini» 21-22-23 Montemaggi; «San Martino» 19-20 Quarmeri; «San Donnino» 22-23 Ottati; «Dipendenti Comunali» 20-21 Valori.
- Fiesole: «Centro» 22-23-24 Bichi; «Caldine» 20-21 Bausi.
- Scandicci: «Casellina» 19-20-21 Domenici; «Vingone» 22-23 Chiti.
- Sesto Fiorentino: «Centro» 19-20-21 Ralchici; «Campo Sportivo» 20-21 Benvenuti; «Dipendenti Comunali» 19-20 Severo; «Ginori» 20-21 Bolognesi; «Coop Italia» 21 Bartaloni.
- Chianti: «Cherubia» 21-22-23 Nenclini; «Chiesanuova» 21-22 Quercini; «Mercatale Val di Pesa» 21-22-23 Rossi; «San Casciano Val di Pesa» 19-20 Cruciani; «Ferrone» 23 Raiconi; «Tavarnuzze» 21-22-23 Spignoli; «Pozzoaltico» 22-23; «San» 22-23 Degl'Innocenti; «San Polo» 19-20 Nardini; «Strada in Chianti» 23 Barocchini; «Sandonato in Poggio» 22 Ragionieri; «Sambuca» 22 Bettarini; «La Romola» 21 Nuti.
- Empolese: «Santa Maria» 22-23 Calugi; «Commissione Fabbriche» 19-20 Santaceli.
- Mugello Val di Sieve: «Firenze» 24 Puzettes; «Borgo San Lorenzo Centro» 22-23 Campinotti; «Borgo San Lorenzo Est» 22-23 Ruffini; «Pratolino-Vaglia» 23-24 Mascherini; «Saviano di Sieve» 22-23 Manti; «Vicchio» 22-23-24 Borsoini; «Pontassieve Muis» 21-22-23 Amos Cecchi; «Santa Brigida» 23 Berti; «Dicomano» 21-22 Piccoli; «Contea» 23 Maturi; «Signe» Cascine 21-22 Rossi; «Signa» 22-23 Martelli; «Colli Alti» 23 Valoriani.
- Valdarno: «Figline» 23-24 Bianchi.
- Valdelsa: «Ho Chi Min» 21-22-23 Bellini; «Petrazzi» 25 Guida; «Gramsci» 22-23 Bassi; «Cervi» 22-23 Capechi; «Martiri M. Maggio» 22-23 Poli; «Gambassia» 21-22-23 Cascoli.



Per la Gover solidarietà in Palazzo Vecchio

La Gover è un'azienda che ha un alto potenziale produttivo; non è un «eremo secco» perché ha davanti a sé un mercato e numerose commesse che non sono state ancora evase; se oggi tutto il gruppo è sull'orlo della paralisi finanziaria la colpa è esclusivamente della cattiva gestione della proprietà. E questo è sinteso il giudizio che hanno ribadito ieri mattina, in Palazzo Vecchio, i lavoratori dei tre stabilimenti Gover, i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sindacali e i rappresentanti del consiglio di quartiere.

Alla manifestazione, che si è svolta nei Saloni del Dugente, ha anche partecipato il sindaco Elio Gabbuggiani.

Per l'amministrazione comunale era inoltre presente l'assessore allo Sviluppo economico, Luciano Ariani, mentre per la Provincia ha partecipato l'Assessore Athos Nucchi.

Nel corso della manifestazione è stato ricordato che una crisi strisciante sta colpendo il settore chimico della nostra provincia: dalla Manetti, alla IP, alla Faleno e a tutte le compagnie farmaceutiche. Il problema della Gover è, però, di tutt'altra natura. I tre stabilimenti del gruppo, che hanno sede a Firenze, a Lastra a Signa e a Revigo potrebbero decollare immediatamente se non fossero affannati dai gravi problemi finanziari. Purtroppo, persistendo

la situazione debitoria della proprietà, oggi l'azienda non sarebbe in grado nemmeno di lavorare per pagare gli interessi.

Continua, frattanto, l'opera di verifica dello stato patrimoniale e della situazione tecnico-produttiva della Gover. Appena si conosceranno i risultati definitivi della ricognizione, che stanno portando avanti alcuni commercialisti e professionisti fiorentini, si procederà ad un incontro con gli istituti di credito per trovare un accordo che salvaguardi la azienda ed il lavoro ai dipendenti.

NELLA FOTO: Un'immagine dell'interno in Palazzo Vecchio

Chiuso a Prato il convegno sul fumetto e sulla fantascienza

Dall'apocalisse a Kafka passando per Casanova nel segno della «strip»

Franco successo della manifestazione - Artisti medioevali e contemporanei - I professionisti (Crepx-Madaudo) e gli artisti in visita I vecchi e ingenui film di fantascienza La necessità di allargarsi ai più giovani

Una generazione fa, una domanda turbava i sonni dei genitori e insegnanti, riguardava il fumetto, la sua pericolosità, il suo potere didattico e, per i più emancipati, la sua collocazione: è arte o non è arte? Pensare oggi sembra tutto assurdo, specie quando si ha l'occasione di assistere a mostre, come quelle allestite per il 2. Convegno nazionale del fumetto e della fantascienza che si è svolto a Prato, dove le tante diffamazioni occupano il posto d'onore, quello di solito riservato ai pittori e ai maestri dell'arte superiore.

Protagonisti, innanzitutto, Guido Crepx e Beppe Madaudo che espongono le loro tavole in compagnia di un gruppo di anonimi maestri medievali alla galleria d'arte Metastasio per una colluttazione dal suggestivo titolo «Dall'apocalisse all'histoire d'Or». L'elemento unificante tra queste lontane esperienze non è tanto comune da ricercare in un fatto tecnico, quanto in quell'editore pre-

zioso e raffinato e naturalmente costoso (così come è Franco Maria Ricci). Se i legni intagliati dell'Apocalisse e gli exvoto testimoniano, tra perizia formale e ingenuità devozionale, la pura cosmesi e la sofferenza del privato, i nostri contemporanei (Madaudo è un giovane artista di ventottenni, siciliano) propongono un'immagine varia (da Casanova a Kafka all'histoire d'Or) nel segno dell'angoscia, della nevrosi sessuale e del barocchismo tipico dei nostri giorni (Crepx).



In tema di omaggi anche Giovanni Buzzi ha esposto al Centro Ipotesi 70 tavole scomposte e riciclate di altri classici da Topolino a Cino e Franco al Diavolo delle sorelle Giussani e agli epigoni Kriminal, nella sua inquietante calzamaglia che riproduce le sembianze di uno scheletro, l'immagine cioè più divulgata della morte, e Sattani, che fonde orrore e sesso (ma di quale ingenuità parla, in un unico fremito).

pre felice vena di polemica politico per proporre un viaggio all'interno dell'Universo fumettistico: con Superman (ma era meglio e più affascinante il vecchio nome di Nembo Kid), Mandrake e altri eroi che, malgrado i superpoteri di cui sono dotati, non riescono in una giornata di fitta pioggia a ricorrere in tempo l'agognato taxi. Né mancano Linus, Dagoberto, Beetle Bailey, Pege e gli eroi jacquotiani e, ancora, B.C. e Felber doveroso omaggio alla grande scuola americana.

Ha ricevuto dalla città di Firenze il « Fiorino d'oro »

Joris Ivens, il cronista della storia

Il cineasta olandese rappresenta forse il testimone più alto delle trasformazioni avvenute nella nostra epoca - Dalla guerra di Spagna, al Vietnam, al Cile un itinerario lungo i grandi avvenimenti

Canuto e ancora portante, con gli occhi penetranti e sereni di chi tanto ha visto dentro e fuori la macchina da presa. Joris Ivens era commosso quando ha ricevuto dalle mani del vice sindaco il simbolo della città di Firenze, il Fiorino d'oro, nella fiorentissima Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio, come riconoscimento per la sua opera di uomo di cultura e cineasta.

Gianpaolo Bernagozzi, tra gli esperti italiani di cinema documentario, Pio Baldelli segretario del cinema militante, ma l'interrogativo più incalzante che era nell'aria e di cui Baldelli si è fatto interprete, era chiederli, chiedersi, quale sia oggi, di fronte alla verifica incalzante e bruciante della storia, il senso di quei documenti, la lezione che ancora possono trasmettere.

mescolo delle ideologie. 1937 Terra di Spagna, documento vibrante, dalla parata repubblicana, nello spirito delle brigate internazionali, appena prima che la reazione franchista schiacciasse la resistenza; e ancora la Spagna, nonostante i rivoluzionari, è in cerca della sua via.

lismo mutano volto, gli aggressivi diventano aggressori, la certezza dei fronti si sfalda, il tempo non si è fermato sul rosso come una pallina di roulette.

la storia. Gli spostamenti precipitosi degli squilibri non riducono a puro documento storico, ingiallito l'opera di Ivens, proprio perché la sua ricerca, uomo e di cineasta, consente di andare oltre gli eventi e penetrare nella vita e la fatica degli uomini sotto ogni cielo, armati di vanga e di temporanei cannoni antiaerei.

PG 93 DANCING CINEASCOTEA SPICCHIO - EMPOLI. Tel. 0571-508.606. Oggi pomeriggio e sera grande ritorno di ENRICO MARESCO e la sua ORCHESTRA In discoteca Claudio e Fabio

ARLECCHINO SEXY MOVIE. QUESTO E' IL PIU' CLAMOROSO FILM PORNO MOVIES DEI CIRCUITI EROTICI

ALICE ARNO LA FELICITA' NEL PECCATO. ATTENZIONE VIETATISSIMO ATTENZIONE

I CINEMA IN TOSCANA. LAVORNO, SIENA, VIAREGGIO, EMPOLI, MONTECATINI, CARRARA, POGGIORENSI, POLITEAMA: Amori miei

Pellicce! Pellicce! ALLA PICCOLA TORINO. Ogni tipo e qualità per SIGNORA, UOMO e BAMBINO. Persiano Swakara lavorato a Breitschwanz con collo di volpe L. 1.450.000

CINEMA

ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. In futurond sistema: Gio mi, di Paolo Pesti. Technicolor con Renato Zero. Per tutti (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25).

EDISON. Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 213.320. Matilde, di Jacques Devy, Technicolor con Lino Ventura, Claudine Auger, Laura Betti. Per tutti (15, 17, 18, 20, 22, 24, 25).

PRINCIPE. Via Cavour 184/R - Tel. 575.891 (Ap. 15,30). Per la regia di Steno il divertentissimo Technicolor: Amori miei, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Maria Saleno, Edwige Fenech. Per tutti (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25).

ADRIANO. Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15). Pirata, Technicolor con Bradford Dillmann, Heather Menzies, Barbara Steele. (VM 14) (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25).

GIARDINO COLONNA. Via G. Orsini 32 - Tel. 681.0550 (Ap. 15,30). Per il regista di Mario Mattioli (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25).

FLORA SALA. Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30). Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova, di Lino Wertmüller, colori con Gancello Gianni, Marcello Mastroianni. So. (U.S. 22,40).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15,30). Il Vangelo secondo San Fedrino, in Technicolor, con Ghigo Marino e Tina Venci. Gi. (U.S. 22,30).

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15,30). Il Vangelo secondo San Fedrino, in Technicolor, con Ghigo Marino e Tina Venci. Gi. (U.S. 22,30).

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15,30). Il Vangelo secondo San Fedrino, in Technicolor, con Ghigo Marino e Tina Venci. Gi. (U.S. 22,30).

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15,30). Il Vangelo secondo San Fedrino, in Technicolor, con Ghigo Marino e Tina Venci. Gi. (U.S. 22,30).

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15,30). Il Vangelo secondo San Fedrino, in Technicolor, con Ghigo Marino e Tina Venci. Gi. (U.S. 22,30).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

MANZONI (Scandicci). Piazza Piave, 3 (Ap. 15). Un film di L. Wertmüller: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Con M. Mastroianni, S. Loren, G. Gianni, P. Usc. 22,30).

Sulla base della professionalità e competenza

Il PCI presenta i candidati per le tre «casse» di Pisa

Interessano gli istituti di credito di Pisa, Volterra e San Miniato - La DC non ha accettato la proposta di presentare una rosa di candidati a scelta fra tutte le forze politiche democratiche

Assemblea permanente alla «Olding» di Carrara

CARRARA — Sono riuniti in assemblea permanente, all'interno della segreteria occupata, i 25 dipendenti della società che, nonostante le assicurazioni date e, disattendendo gli accordi presi con i sindacati di categoria, ha levato altrettante lettere di licenziamento.

Dibattito contro il terrorismo al cantiere Orlando

LIVORNO — Il consiglio di fabbrica del cantiere navale Luigi Orlando ha indetto un'assemblea pubblica contro il terrorismo nei locali della mensa per venerdì alle 15.

Il Partito Comunista Italiano presenta i propri candidati alla presidenza o alla vicepresidenza delle tre casse di risparmio della provincia, Pisa, Volterra e San Miniato.

La presentazione da parte del PCI di candidati propri è l'ultimo atto di una lunga vicenda iniziata molti mesi fa e in un certo senso la presa d'atto finale di un atteggiamento di chiusura intransigente manifestato dalla DC.

parte si è lavorato per il raggiungimento di intese su criteri di erogazione del credito, tenendo presente la situazione economica pisana caratterizzata ancora da punte di crisi acute e dal basso rapporto impieghi - depositi (meno 37 per cento).

Redatto dal Comune il progetto per la costruzione

A Poggibonsi ci sarà finalmente la sopraelevata sulla ferrovia

Il ponte sarà lungo circa 100 metri - Pre vista una spesa di mezzo miliardo - Sarà notevolmente alleggerito il traffico cittadino - In cantiere altre opere pubbliche

POGGIBONSI — Il più grosso centro della Val d'Elisa sta diventando un enorme cantiere. Infatti il Comune di Poggibonsi ha progettato e sta portando a termine (alcune) e iniziando (molte) opere pubbliche per un totale che supera investimenti per oltre tre miliardi e mezzo di lire.

strossa come quella della Val d'Elisa che ne derivano. Il progetto per questo cavalcavia, che andrà dalla zona del Romituzzo a quella del Colombino, è già stato redatto e rientra nel quadro delle Ferrovie per il potenziamento della linea Siena-Empoli.

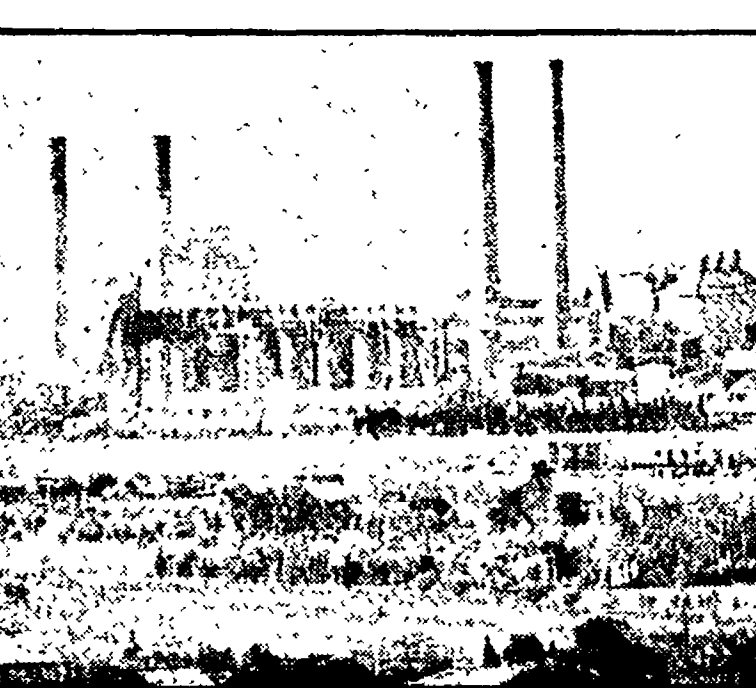
«Tutto questo — dice il compagno Marino Marchetti assessore al Comune di Poggibonsi — conferma che nella nostra città si va verso la soluzione di problemi che interessano tutti i cittadini.

«In questa fase di discussione il Partito Comunista Italiano si è mosso seguendo due direttrici di fondo. Le ha riportate ai giornalisti il responsabile del problema del credito della federazione comunista pisana Luciano Ghelli: da una

ieri mattina in centro l'attentato delle «Squadre proletarie di combattimento»

Terroristi distruggono a Pisa una nuova agenzia immobiliare

Non ci sono state vittime - «Comando» composto da due persone - L'incendio divampato dopo l'esplosione di una bomba carta ha distrutto l'ufficio



PISA — La tecnica è la stessa di decine di altri attentati: armi alla mano, volto coperto e bomba per distruggere tutto dopo aver rinchiuso i presenti.

di combattimento, abbiamo fatto un attentato alla sede dell'immobiliare Del Bravo in corso Italia, e giù il ricevitore.

Ampio dibattito all'interno del «polo» chimico di Rosignano

Solvay: trenta assemblee per approvare il contratto

Iniziativa sindacale attorno alla piattaforma — La direzione rilancia la politica degli incentivi — Verso la conferenza di produzione del gruppo

ROSIGNANO — Come vogliamo rinnovare questo contratto? E' la domanda che si sono posti gli oltre tremila lavoratori della Solvay di Rosignano nel corso delle assemblee di reparto convocate dal consiglio di fabbrica per discutere i temi della piattaforma. Ottenere più potere nella fabbrica — è la risposta — perché ciò va oltre la pura rivendicazione salariale che il padronato chimico accetterebbe immediatamente.

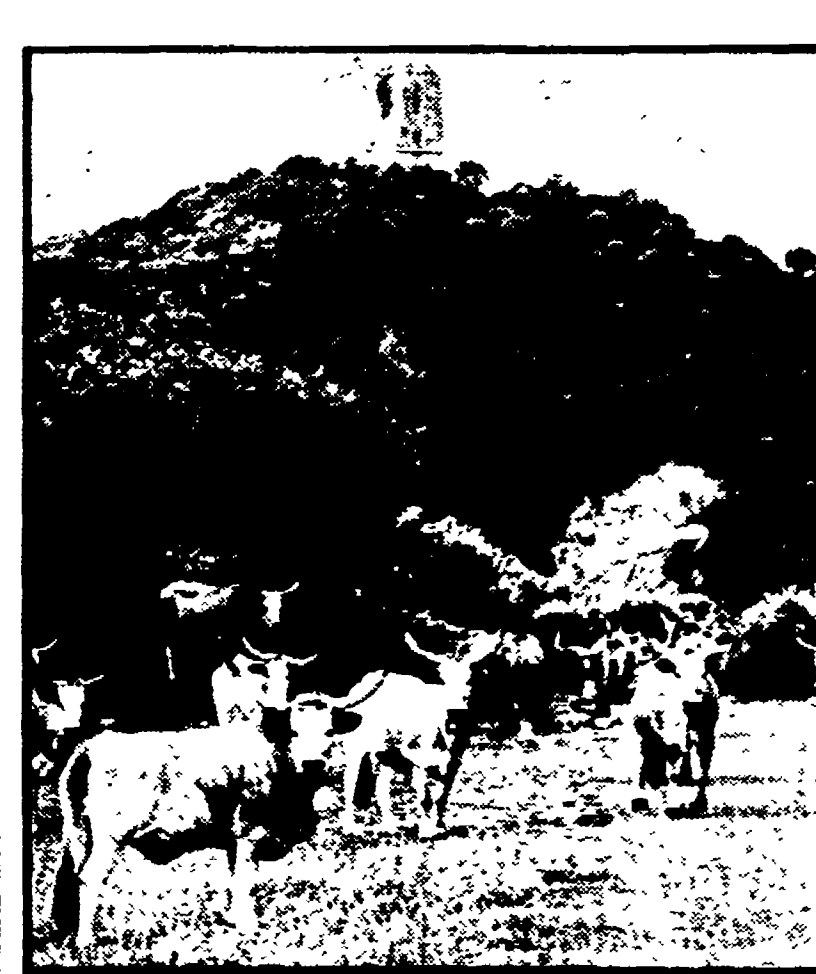
situazione economica attuale, facendo, quindi, i conti con le compatibilità. E' quanto i lavoratori hanno affermato, volando quasi all'unanimità, indicazioni della bozza della piattaforma: su oltre tremila voti espressi nel corso di trenta assemblee, se ne sono avuti solo 14 contrari e sei astensioni.

far assumere alla fabbrica un ruolo centrale nelle lotte per la conquista degli obiettivi più generali. Da qui la necessità di rilanciare anche il movimento attraverso vertenze nel territorio e nella stessa regione, sui problemi legati alla programmazione: controlli, verifica sulla conformità dei piani di investimento aziendali con la legge di riconversione, controllo del mercato.

I capitali tedeschi non sono disponibili

Va in fumo l'accordo per riaprire la Marly

PONTEREDA — Il settore tessile e gli attacchi alle occupazioni femminili in questo settore, nella zona della Valderna, è ancora nell'occhio del ciclone, anche se il fatto che al settore Marly di Pistoia, di produzione tessile «tira» non fa avvertire il grave disagio esistente fra l'opinione pubblica.



Sabato il convegno sull'Uccellina

Il lavoro organizzativo del convegno regionale sul parco dell'Uccellina è ormai entrato nella fase finale. Il convegno si svolgerà, infatti, a Grosseto sabato prossimo. L'iniziativa è promossa dal consorzio del parco d'Uccellina con la Giunta regionale toscana. I lavori, che si svolgeranno nel salone delle contrattazioni della Camera di commercio — si articoleranno nell'approfondimento dei temi relativi alla realizzazione del parco dell'Uccellina, alle condizioni per favorire la ricerca scientifica e la didattica naturalistica, all'uso del territorio e alle necessarie integrazioni delle aree protette con le attività economiche e con il tessuto produttivo.

Un'indagine sulla realtà del decentramento a due anni dal via I quartieri di Pistoia ai raggi X

I consigli circoscrizionali del comune di Pistoia sono ormai giunti al secondo anno di vita: è un'occasione preziosa per una verifica parziale, bilancio. Lo spunto per questa riflessione ci viene offerto da una ricerca condotta su «I consigli circoscrizionali del comune di Pistoia» dal centro Studi ENDAS - IX Febbraio.

nt: i consigli di circoscrizione si sono convocati con una certa frequenza (due volte ogni tre mesi circa) e le presenze per parte dei funzionari sono state molto elevate, gli atti interni e i pareri dovuti sono stati ampiamente prevalenti anche tenendo conto della fase di avvio.

quartiere e di zona, che erano circa una trentina. La riduzione era senza dubbio indispensabile per garantire una qualche funzionalità alle nuove strutture. Gli altri aspetti importanti riguardano il rapporto fra circoscrizioni e amministrazione comunale nell'assegnazione delle deleghe.

per quanto riguarda le deleghe, fino ad oggi il comune ha provveduto ad assegnare alle circoscrizioni il parere di pubblica utilità, il parere delle commissioni edilizie, pareri sul rilascio delle licenze di commercio, servizio di pubblica istruzione.

Diffida La compagnia Vania Brugnoli della sezione San Marco Pontina di Livorno ha smarrito la propria tessera del PCI numero 0994523, chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare a una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Assemblea delle società toscane di ciclismo

PONTEREDA — Questa mattina, domenica, al teatro Odéon di Pontenera si terrà un'assemblea straordinaria della società ciclistica della Toscana. All'ordine del giorno figura l'elezione del nuovo presidente del Comitato Regionale della F.C.I. in sostituzione di Ovidio Ferrini.

Ricordi

Nel terzo anniversario della morte del compagno Aivaro Quattromani di Livorno, iscritto fin dal 1921, le figlie Anna ed Alba, nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA PIRELLA - Via Marconi, 2 - Tel. 287171 - 211449

LA DISCUSSIONE DEI COMUNISTI TOSCANI

Oggi Berlinguer conclude il congresso di Livorno

Attesa nella città per il discorso del segretario del PCI al Palasport - Oggi chiudono le assise di Prato, Lucca e Massa Carrara

Si concludono oggi quattro congressi di federazione in Toscana, in vista dell'assemblea nazionale del PCI. Si tratta di un momento significativo di dibattito sui temi presentati nelle tesi, sulle prospettive politiche e sulle linee di intervento dei comunisti italiani per risanare il paese.



Il compagno Berlinguer durante i lavori del congresso di Livorno

nifestazione del '76 con l'incontro con Santiago Carrillo, torna a Livorno in un momento delicato della vita del Paese. C'è una attesa, nella città e nella nazione per il discorso che il segretario del PCI terrà oggi a Livorno, la

città che ha visto nascere il Partito Comunista.

PRATO - Trentantotto delegati ed altrettanti invitati stanno attivamente discutendo al congresso della federazione comunista di Prato, in svolgimento al circolo «G. Rossi»

per oggi sono previste le conclusioni del compagno senatore Napoleone Colajanni. L'assise pratese è stata preceduta da 80 congressi di sezione che hanno espresso i delegati in rappresentanza di 12 mila iscritti. Accanto ai te-

mi generali illustrati nelle tesi, il congresso si caratterizza per un intenso dibattito sul modello pratese, sulla situazione economica e sulle prospettive di governo.

LUCCA - Questa sera alle ore 18 al Teatro del Giglio il compagno Alessio Pasquini capogruppo del PCI al consiglio regionale concluderà l'assise dei comunisti lucchesi aperta venerdì dalla relazione del compagno Marco Marucci, segretario della federazione.

Il congresso è stato preceduto da 30 congressi di sezione ai quali sono intervenuti 806 compagni in rappresentanza di 4100 iscritti. Sono 145 i delegati presenti al Teatro del Giglio di cui venti donne.

La sinistra in Toscana ha confermato, senza falsi unanimismi, il valore di una intesa al governo della Regione e degli enti locali che ha già dato frutti positivi. Una intesa che, in questo momento di crisi assume certamente un rilievo importante sul piano nazionale non solo per il giudizio che PCI e PSI toscani danno sulle cause della crisi, ma anche per la indicazione che viene ad una assunzione di responsabilità della sinistra per aprire una diversa prospettiva al paese.

È stata la forza dei fatti a confermare la capacità di governo delle sinistre

A colloquio con Giulio Quercini dopo l'incontro di Montecatini l'impegno di PCI e PSI a concentrare il massimo sforzo operativo e di indirizzo democratico in questo scorcio di legislatura



le prospettive politiche o sulle radici ideologiche del movimento operaio italiano, e neppure nell'esistenza di differenze di natura politica o amministrativa in questa o quella situazione locale. Il pericolo era che certi toni ultimativi introdotti nella discussione da parte di qualche interlocutore socialista, potessero esasperare artificialmente le differenze, generalizzare singoli e delimitate occasioni di contrasto in pretesi per rotture più ampie.

Questo, salvo limitatissime occasioni, non è avvenuto per la comune volontà dei gruppi dirigenti regionali e locali del PSI e del PCI e per la pressione unitaria della base dei due partiti. Montecatini ha sancito solennemente la volontà di proseguire su questa strada.

Naturalmente all'origine di questa complessiva tenuta di fondo del rapporto unitario in Toscana sta qualcosa di più profondo: il patrimonio storico di lotta popolare, di direzione di grandi organizzazioni di massa, di amministrazione e di governo degli enti locali, accumulato in 30 anni. È significativo che, anche a differenza di altre situazioni, a Montecatini abbiamo espresso un comune giudizio positivo sul complesso di questo patrimonio unitario e la consapevolezza che per farlo vivere ed operare occorre lasciarsi alle spalle ogni nostalgia frontista per muovere dalla coscienza della piena autonomia di collocazione sociale e culturale dei due partiti.

Ad un anno dalla fine della legislatura, quindi si può trarre un giudizio positivo della più recente esperienza di governo della sinistra in Toscana? E le carenze? Certo. È indubbio che vi sono stati anche dei limiti, non solo in termini di scelte delle proporzioni. Il paese sta

pagando la palese incapacità ad assicurare eticamente e fermamente l'azione di governo da parte della DC, che pure ha potuto avvalersi sul piano nazionale ed in molte regioni e comuni, soprattutto meridionali, del sostegno leale e disinteressato di altre forze politiche che a cominciare dal PCI, non partecipavano agli esecutivi.

In questo quadro dalla Toscana viene una indicazione chiara di efficienza operativa, di serietà amministrativa, di chiarezza politica. Dove governano le sinistre, non si è assistito al balletto di giunte perennemente in crisi per contrasti interni ai partiti: i comuni hanno retto con sforzi ammirabili alla luce di una stretta finanziaria senza attenuare i legami democratici e di partecipazione con la popolazione e senza abbicare al compito di assicurare, nel necessario rigore, servizi essenziali.

La Regione è giunta preparata all'appuntamento con importanti riforme nazionali, come quella sanitaria, dei trasporti, del piano decennale della casa; ha ridotto drasticamente i residui passivi, ha creato le condizioni, con il programma regionale, la legislazione di delega e di opposizione, le leggi sulle associazioni intercomunali, perché tutti gli effetti innovatori della 382 possano pienamente operare in Toscana. Il sistema delle autonomie è un punto di certezza democratica saldo per le popolazioni toscane.

E i limiti? Uno essenzialmente. Il non pieno funzionamento dei meccanismi di consultazione e di partecipazione nel rapporto fra Regioni e società, Regioni e Enti locali. In questa direzione il meccanismo è in moto, ma vi è ancora da lavorare. Per questo è essenziale che il Consiglio regio-

nale approvati in tempi brevi la legge sulle associazioni intercomunali, che è lo snodo centrale di tutto l'impegno programmatico della Regione e lo strumento per dargli il carattere aperto, sul territorio e verso le forze sociali, di partecipazione democratica effettiva.

ti riferisci, contro quel limitato accordo, nella quale si sono distinti alcuni fra i maggiori esponenti di quel partito.

Ma vi sono anche posizioni differenziate. E' positivo che vi siano forze e gruppi rilevanti a difesa di quell'accordo, e sono interessanti anche alcune delle motivazioni che usano. Ma l'impressione generale è che ancora la DC toscana non abbia operato una scelta di fondo: se misurarsi all'opposizione in una azione positiva e costruttiva nel merito delle soluzioni e delle proposte delle maggioranze. In una parola mi pare che la DC toscana debba conquistarsi ancora la piena legittimità di grande forza democratica di opposizione.

La nostra iniziativa unitaria tende a spostare su questo terreno la DC toscana nella convinzione che è utile alla democrazia ed alla società un rapporto fra maggioranza ed opposizione entro il quale ogni forza sappia contribuire in positivo, dalla propria collocazione, alla soluzione dei problemi reali della società. A Montecatini abbiamo detto che la sfida unitaria e la ricerca di intese con le minoranze proseguirà con pazienza e tenacia, ma con un unico fine: quello dei tempi e delle decisioni, della tempestività degli interventi necessari.

Il PSI toscano sta attraversando un momento di intenso confronto, che riflessi più arresi sui rapporti nella sinistra?

Seguiamo con attenzione ed interesse il dibattito aperto in alcune grandi organizzazioni socialiste toscane. Sappiamo che le conclusioni di quel dibattito influiranno sicuramente sulla società e le istituzioni democratiche per il peso che in esse ha una forza democratica e di classe come il PSI. Non intendiamo in alcun modo prendere posizione o schierarci rispetto a quel confronto che attiene alla vita interna di un'altra forza politica. La nostra linea di unità con il PSI, nel pieno rispetto della reciproca autonomia, non muterà qualunque ne sia l'esito conclusivo.

E crediamo di poter esprimere la convinzione che anche per i compagni socialisti le linee politiche e le scelte operative concordate a Montecatini rimarranno a base dell'azione di quel partito nel rapporto con noi qualunque possa essere l'evoluzione di quel confronto.

CHIUSURA A COMANDO ELETROMAGNETICO DELLE PORTIERE? sulle RENAULT 20 è di serie RENAULT 20 GTL 1600 cc. TS 2000 cc. UNA ESCLUSIVITA'

SAIEC AREZZO Via Galvani 22 Tel. 380.701

Continua con grande successo a Livorno la vera FIERA DEL BIANCO Mina Livorno - Via Grande, 106-108

bussola DOMANI Viale Kennedy - Lido di Camaiore Telefono 07.528 - 07.144 di SERGIO BERNARDINI PRESENTA dal 22 al 27 febbraio con il patrocinio del Comitato Carnevale di Viareggio LA SEI GIORNI DI BUSSOLADOMANI

TORRITA di Siena uscita autostr. Val di Chiana - Strada Bettolle-Torrifa atlas MOBILI cis centro italiano salotti prezzi di fabbrica

Lunedì 26 CLAUDIO BAGLIONI Martedì 27 BALLETO NAZIONALE DI CUBA con 75 artisti

al BOTTEGONE COLLESALVETTI Ultimi 3 giorni di SUPEROFFERTA FUSTINO DASH L. 4.600 FUSTINO DIXAN L. 4.600 PASTA BARILLA al Kg. L. 520 CAFFE' FAMIGLIA al Kg. L. 4.900 LATTE PARZ. SCREMATO 1 l. L. 280 PELATI S. MARZANO 1 Kg. L. 310 PUMMARO' STAR L. 230

organizza i vostri tours italtourist L'AVESIERE DI VAGGIARE

Montana SUPERVENDITA NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119 Via Giuntini 9 (dietro la chiesa) ECCEZIONALE OLTRE 1000 ARTICOLI A PREZZI RISPARMIO VE NE PROPONIAMO ALCUNI:

Elettroforniture Pisane GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104 CHIUSO LUNEDI' MATTINA PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Troverete televisori a colori delle migliori marche: INDESIT, ZOPPAS, PHILIPS, C.G.E., TELEFUNKEN, VOXSON, RADIOMARELLI da L. 420.000

RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA! SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA! 5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI ALCUNI ESEMPLI: 20 x 20 rivestimenti L. 2.990 20 x 20 da pavimento L. 2.990 20 x 20 id. monocottura L. 3.600 Sanitari 5 pezzi bianchi L. 55.000

Come vivono i giovani nelle città toscane / 3 Grosseto

E poi arriva la droga di provincia

Qualche anno fa il primo allarme ad un convegno della Camera di Commercio - L'ondata di perbenismo e del terrorismo psicologico - Prime apparizioni nelle ville «ricche» della costa - Anche qui c'è un'economia sommersa, basata su turismo e terziarizzazione - Non ne esce indenne nemmeno l'Amiata - Perché manca la fiducia



DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL Tutti i venerdì fisco con i migliori compatti. Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca. Domenica sera, discoteca e L'Esce. Tutta la famiglia si diverte al CONCORDE.

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIE BORSE VARIE BORSE COCCODRILLO BORSE PITONE ARTICOLI VARI PELLICCE PREZZI SPECIALI DI FINE STAGIONE

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE La Regione Toscana in attuazione dell'art. 38 della legge 5-8-1978 n. 457 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 367 del 24-1-1978 emana il seguente AVVISO PUBBLICO per la presentazione delle domande per accedere al finanziamento di interventi destinati al completamento di programmi di edilizia convenzionata- agevolata in corso di realizzazione.

attivizzare i buoni giovani. 1.200 drogati su una popolazione inferiore a 70 mila abitanti e su un nucleo di 8-9 mila giovani fanno effetto. Per molto tempo la cifra è stata bevuta. La città entra in scena. Una bimba porta a scuola insieme alla merenda una scatola piena di pasticche verdi che offre ai compagni e viene accusata di spaccio di droga. Erano soniferi presi alla mamma ma la polizia ha il suo da fare per spiegare. Paradossalmente gli stessi drogati contribuiscono ad amplificare le dimensioni del fenomeno: una ragazzina di una quindicina d'anni confessa che si drogano anche i bambini delle elementari. Non è vero, lo dice solo per darsi importanza ma la gente ci crede.

indicative naturalmente, frutto di intuizioni che portano a dare come credibile un letto almeno doppio. Di certo ci occuparsi, il perbenismo si ricorda del dramma a gettone. Come quando un'overdose stronca una ragazza dal cuore debole o quando il conosciuto eroinomane dà in escandescenze per il corso, davanti a tutti ed è inseguito a sirene spiegate per le vizezze del centro. Grosseto e soprattutto i suoi giovani continuano a vivere la droga come un grosso problema con cui fare i conti. E questo è l'importante al di là delle cifre sempre contestabili.

Ma la droga da Grosseto non se ne è andata con l'allarmismo e, ignorando desideri e pulsioni della Grosseto bene e composta, ha seguito una sua strada di diffusione. Le cifre non sono da sgonfiare ma testimoniano ugualmente la gravità del fenomeno. I giovani della FGCI che seguono passo passo il problema parlano di 120-130 eroinomani, ma alla polizia forniscono dati più alti. Cifre

realità. Nella città dove le più grandi fabbriche sono il comune e la Rama (trasporti pubblici) si succhia reddito da zone sotterranee, nella marea del turismo e del lavoro nero, nell'arcipelago del secondo lavoro. E' tra i figli di questa piccola e media borghesia con poche disponibilità economiche che solo per le statistiche, che la droga fa i suoi proseliti: i soldi per lo spinello e l'eroina non mancano, il desiderio di evadere è forte, l'emulazione per chi ha denaro ancora di più. Ma se questo vale per i bivacchi di piazza Duomo o di Piazza San Francesco come spiegare la rotta degli argini sull'Amiata, all'Abbadia e nei paesotti vicini? Al solito una spiegazione unica non c'è ma come non pensare alla frustrazione immensa anche tra i giovani

per anni e anni di lotte andate nel fumo, alle battaglie per le miniere che non dovevano chiudere ma che ancora oggi lasciano migliaia di lavoratori a cassa integrazione e senza un briciolo di prospettiva? Da queste parti in dieci anni la popolazione ha avuto salassi spaventosi, i censimenti dicono quello che tutti sanno: i paesi si dimezzano, rimangono i vecchi, in 20 anni se ne sono andati quasi un quarto degli abitanti. I giovani non sanno che fare. La droga è l'unico sbocco? No, senza dubbio. Il sociologismo non serve. Rimane da spiegare soprattutto perché per molti l'eroina è l'unica alternativa, soprattutto per quei molti che in zone tradizionalmente rosse come l'Amiata perdono per strada i rapporti col movimento operaio o li rifiutano a priori.

I giovani chiedono di intervenire

GROSSETO - Ma è proprio vero che i giovani si rinchiudono nel «privato», si autosecludono dalla politica e dalla partecipazione democratica? Questo è l'interrogativo che aleggia ieri mattina, nell'aula magna della scuola media di Piazza De Maria, stracolma di 400 giovani e ragazze al di sotto dei venti anni, studenti e studentesse degli istituti superiori, che astendendosi dalle lezioni per iniziativa della FGCI si sono dati appuntamento per partecipare ad una discussione sui problemi della droga.

E' la prima volta, che a Grosseto, giovani e ragazze, di ogni orientamento politico, militanti della sinistra storica e dei gruppi extraparlamentari da Democrazia Proletaria a Lotta Continua, in modo unitario e democratico hanno affrontato un confronto sul fenomeno della diffusione della droga. Questo problema a Grosseto, sul

l'Amiata e nelle località litoranee, Follonica e Orbetello, come dimostra la morte per una iniezione di eroina di Silvana Falaschi, si presenta in termini quanto mai preoccupanti. Una indagine compiuta dal consorzio socio-sanitario di Grosseto, portata a conoscenza dell'assemblea, il fenomeno si manifesta in percentuali che non hanno nulla da «invidiare» alle casistiche nazionali. L'iniziativa della FGCI si è tenuta al termine di una settimana di mobilitazione, mostre e giornali parlati, la raccolta di 5.000 firme per una petizione contro la droga che sarà consegnata domani mattina al Comune, al consorzio socio-sanitario e al provveditorato agli studi.

Il compagno Finetti, nel porre l'accento sulla necessità, da parte degli enti locali, di superare un certo ritardo ha comunicato lo stanziamento erogato dalla Regione Toscana per la costituzione a Grosseto di un centro sociale per i tossico dipendenti. Il centro dovrà avere carattere «aperto» e rieducativo, attento a escludere spinte alla «criminalizzazione» del drogato, che sarebbe errore considerare «diverso ed emarginato». Lo stesso concetto è stato ripreso dalla compagna Marisa Nicchi, segretario regionale della FGCI, che ha sottolineato l'importanza della costruzione di questi centri, non «ghetti», socialmente gestiti, che siano in grado di condurre una azione di prevenzione e disintossicazione tramite un rapporto con la società e con i giovani.

Come certi imprenditori interpretano la bolletta di accompagnamento

«0 ti iscrivi agli artigiani o perdi il posto»

In gennaio centotrenta nuove lavoranti a domicilio iscritte nelle liste di collocamento mentre tante «catenine» si iscrivono all'artigianato - Molte negli elenchi del lavoro a domicilio - Cosa si escogita per aggirare la legge

EMPOLI - Qualche migliaio di persone - quasi esclusivamente donne - lavora nell'abbigliamento. Una miriade di aziende, grandi e piccole, sparse ad Empoli e nei paesi vicini. Tantissime piccole «catenine», nate come funghi negli ultimi anni: quattro, cinque, dieci donne, lavorano insieme in un fondo, vicino a casa, per conto dell'industria-madre, spesso senza assistenza né pensione. Con la pelle e con la stoffa, fanno un po' di tutto, dai pezzi pregiati, per le boutique, a quelli più scadenti, per i mercati ed i grandi magazzini. E' un osservatorio più che attendibile, per scrutare ciò che accade in questo settore. L'interrogativo del momento è questo: quali sono state le ripercussioni, le conseguenze più dirette della «bolletta di accompagnamento» sull'organizzazione del lavoro? Le risposte che daremo, quasi certamente, saranno analoghe a quelle che avremo trovato nel Pratese o a Pisa. Un primo dato: dal 10 al 31 gennaio, all'ufficio di collocamento di Empoli sono state iscritte 130 nuove lavoranti a domicilio, in febbraio, il numero continua a crescere. Contemporaneamente, tante «catenine» si stanno iscrivendo nei registri dell'artigianato. Non si tratta di un aumento improvviso di occupati effettivi. La spiegazione è un'altra: con la bolletta di accompagnamento, gli imprenditori devono rendere conto di tutti gli spostamenti della loro merce e quindi - almeno in teoria - non possono continuare a portare il materiale alle donne che lavorano al nero, cioè senza essere regolarmente assunte ed assicurate. Le reazioni sono state varie. Una buona parte delle lavoratrici «nere» sono state assunte ed iscritte negli elenchi del lavoro a domicilio. Questo - dicono alla Camera del lavoro - è un fenomeno molto diffuso, ed è senz'altro da accogliere con soddisfazione, perché è ciò che i sindacati hanno sempre rivendicato. Altri padroni hanno battuto strade diverse. Qualcuno ha smesso di portare il lavoro alle donne, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge: probabilmente c'è anche chi ha deciso di «rischiare», magari aspettando la notte per fare i trasporti, sperando che i controlli siano più rari. Diversi imprenditori scelgono l'arma del ricatto, o vi iscrivono all'artigianato, come azienda autonoma, oppure non si fanno costretti a lasciarsi senza lavoro. Sembra che molte operai, soprattutto in alcune frazioni, abbiano accettato.

Cos'è la «bolletta di accompagnamento»

E' stata una novità per tutti. All'inizio, qualche incertezza per gli amministratori, dubbi di interpretazione e di applicazione; adesso le acque sembrano essersi calmate. Le norme sulla «bolletta di accompagnamento delle merci» contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 627 del 6 ottobre 1978 - sono entrate in vigore il 1° gennaio. L'articolo 1 stabilisce che «i beni viaggiatori devono essere accompagnati, durante il trasporto, da bolletta di accompagnamento o da fattura o da altro documento... emesso dal mittente prima del trasporto». Vuol dire che, chiunque porta con sé delle merci, è tenuto ad avere un documento in cui siano identi-

Il Centro Importazione Tappeti Orientali di Torino, LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE annuncia la vendita straordinaria della sua collezione esclusiva di TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI con SCONTI REALI sino al CINQUANTA PER CENTO di cui alcuni esempi. Preghiere Kashmir cm. 100x60 circa Lire 40.000. Tappeti Persiani cm. 200x150 circa Lire 220.000. Bukhara Kashmir cm. 300x200 circa Lire 420.000. Tappeti Persiani cm. 300x200 circa Lire 590.000. Galleria IL FARO FIRENZE Piazza del Duomo, 6 rosso (di fianco al bar Motta) tutti i mobili in stile verranno offerti con SCONTI ECCEZIONALI

Interessate 35 aziende artigiane senesi

Parte tra pochi giorni la zona artigianale di Viale Toselli

Manca soltanto la definizione delle concessioni edilizie - Verranno costruiti quattro blocchi per complessivi 50 mila metri cubi - Ospiterà officine meccaniche, carrozzerie, magazzini ed un consorzio di panificatori

SIENA - Ormai è solo questione di giorni, poi la zona artigianale di Viale Toselli decollerà definitivamente. Manca infatti soltanto la definizione delle concessioni edilizie per le strutture murarie dei quattro grandi blocchi con volume complessivo di circa 50 mila metri cubi che ospiteranno le aziende artigiane che un po' da tutte le parti della città si trasferiranno nella zona artigianale di Viale Toselli.

Insieme alle officine meccaniche e ad un consorzio di panificatori (Uniformo) già insediato da tempo in quanto si è accollata tutte le spese necessarie comprese quelle di urbanizzazione, si installeranno in Viale Toselli i magazzini di un consorzio di costruttori e di uno di idraulici, la sede di un consorzio di autotrasportatori, alcune falegnamerie, una azienda metalmeccanica, idraulici, elettricisti, una pizzeria. Si trattava insomma di ubicare diversamente alcune aziende che hanno la sede nel centro storico (alcune addirittura in parti della città inaccessibili al traffico), ma che non potevano di certo trasferirsi in zone dell'estrema periferia. Quindi la scelta di Viale Toselli, nell'immediata periferia cittadina, consentirà a molte aziende di uscire dal centro storico senza allontanarsi troppo dal cuore della città.

Della nuova area come possibile insediamento di aziende artigiane si cominciò a parlare alcuni anni fa quando si avvertì l'esigenza di decantare intorno alla città i servizi artigiani. Si pensò allora a cinque zone e si optò per quella di Viale Toselli come primo obiettivo. Oggi, infatti, mentre la zona artigianale di Viale Toselli sta per decollare definitivamente, il comune di Siena ha predisposto altre zone artigianali e commerciali legate ai servizi. Le aree sono tre e si tratta per due di interventi di assetto di situazioni già esistenti. Si tratta della zona nella strada Massetana - Romana e di Ruffolo - dove alcune aziende si sono già insediate. E nella zona di Corcinese (nei pressi dell'inceneritore) e lungo un tratto

di quattro grossi blocchi suddivisi in due piani, per poter utilizzare veracemente e al meglio tutto lo spazio disponibile. I blocchi saranno collegati fra loro da camminamenti sotterranei. Il progetto prevede anche un «ambiente collettivo» che conterrà una mensa con sala di cottura (adattabile eventualmente anche a Self Service e la cui gestione verrà definita dai lavoratori delle aziende che si insedieranno nella zona), servizi igienici e un locale per il tempo libero. Il Comune di Siena ha già provveduto a realizzare le opere di urbanizzazione primaria: l'installazione delle linee elettriche e telefoniche, allacciamenti delle condutture per l'acqua potabile, copertura di un fosso o installazione delle rete fognaria. Per queste opere il comune ha speso circa 240 milioni di lire di cui una parte proveniente dagli utili del Monte dei Paschi destinati all'ente locale. Per realizzare l'insediamento artigiano nel suo complesso occorreranno invece circa 14-15 mesi di lavoro. Nelle aziende che si insedieranno in Viale Toselli lavoreranno attualmente 200 dipendenti ma si prevede che saliranno a 250-260 una volta realizzate le nuove strutture in quanto a molte aziende sarà consentito di uscire dagli angusti locali in cui si trovavano attualmente e quindi avere un maggiore sviluppo. Le aziende artigiane potranno contare sull'intervento della Regione Toscana che fornirà finanziamenti per mezzo e a fianco dell'Artigianissima; gli artigiani che si insedieranno in Viale Toselli potranno anche contare su un fido a carattere particolare e a breve termine che verrà concesso dal Monte dei Paschi nella misura del 30 per cento della spesa globale.

Singolare esperienza alla Palma e Riben di Corsalone (Bibbiena)

Ecco come 75 operaie attuano il «controllo della produzione»

Salvate per ora due piccole aziende unificate - Ma c'è ancora l'ombra dell'istanza fallimentare - Una diversa organizzazione del lavoro - Ci sarà la chiusura?

Si rafforza il PCI nelle fabbriche Nuova sezione alla Bario una cellula alla Ferretti

La presenza del PCI si rafforza in numerose fabbriche della Toscana. A Massa Carrara si è costituita una nuova sezione presso lo stabilimento «Bario e derivati» (un impianto con circa 150 dipendenti dove fino ad oggi aveva operato soltanto una cellula di fabbrica). La sezione è stata significativamente intitolata all'operaio comunista dell'Italsider di Genova Guido Rossa barbaramente assassinato dalle Brigate rosse. Alla «Ferretti» di Capannelle è stata invece costituita una cellula, che parte con 39 iscritti di cui 21 re-

clutati con quattro donne. «La costituzione dell'organizzazione comunista alla Ferretti - si legge in un documento - è un fatto politico importante, specialmente ora che la discriminazione contro i comunisti viene riproposta con forza ed ogni pretesto viene colto per far partire una politica antimunitaria, specialmente in questo recente periodo in cui emerge un mutamento della politica tendente a riportare indietro l'intera unitaria fra le forze politiche democratiche».

«Non esistono alternative di lavoro. Due piccole aziende come la nostra sono già fallite. Ne rimane solo una che conduce vita stentata. Se la fabbrica chiude l'unica soluzione per le operai della zona è il lavoro a domicilio. Tante volte abbiamo detto che siamo contro questa forma di sfruttamento ma se non ci rimarrà altro saremo costrette a farlo». La dichiarazione di fallimento poi, oltre a gettare nella strada 75 operai, rende vano lo sforzo di queste e del sindacato, per dare una soluzione ai problemi dell'azienda.

In vista del passaggio

L'ENAOI si presenta alla Regione Toscana

E' stato illustrato il bilancio dell'attività della comunità educativa assistenziale che ha sede a Montecatini

E' stata presentata alle autorità toscane la comunità educativa assistenziale ENAOI di Montecatini Terme. Erano presenti tra gli altri l'assessore regionale Pollini, il Procuratore Generale della Repubblica ed il presidente del tribunale dei minorenni, il Prefetto ed il questore di Pistoia, il sindaco e gli assessori di Montecatini. Il presidente Tavazza nel suo discorso ha precisato innanzitutto che la cerimonia si inquadra nella proposta di imminente passaggio alla Regione Toscana delle funzioni, del personale e del patrimonio gestiti fino ad ora dall'Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani (ENAOI). In Toscana gli impegni assistenziali dell'ENAOI superano i 3 milioni ed interessano circa 1.000 ragazzi. Il patrimonio dell'ente nella regione comprende il complesso di Montecatini e quello di Rispescia (Grosseto). La struttura di Montecatini, ospita 40 orfani di lavoratori provenienti dalle varie industrie della Toscana. Il complesso edilizio nell'ultimo anno è stato sottoposto ad importanti lavori di ristrutturazione e migliorie dei servizi generali che hanno comportato un impegno di spesa di circa 250 milioni. Precise scelte di politica assistenziale dell'ENAOI hanno riguardato il ridimensionamento del tradizionale collegio a vantaggio di una comunità educativa assistenziale che, contenuta nel numero e qualificata negli interventi, rispondesse nella maniera più realistica ed appropriata alle esigenze dei ragazzi per i quali l'istituzione risulterà l'unica risorsa disponibile in alternativa all'abbandono. L'assessore Pollini, ha rinnovato l'apprezzamento della Regione all'attività svolta dall'ente che scompare non per inefficienza ma solo nell'ambito delle esigenze di riforma globale del sistema assistenziale che vede nell'ente locale interlocutore più appropriato del cittadino in stato di bisogno. Si è augurato che i nuovi organismi deputati per legge a svolgere le funzioni finora esercitate dall'ENAOI ne sappiano sviluppare ed ampliare il discorso cogliendo il valore di un'esperienza sofferta ma senza dubbio valida.

In programma 133 puntate alla RAI

La storia del cinema attraverso la musica

Le trasmissioni, curate da alcuni esperti, andranno in onda ogni giovedì sulla prima rete alle 17.30

PONTEREDERA -- Sono iniziate le trasmissioni di «Musica e cinema: la colonna sonora nel cinema italiano», una serie di trasmissioni prodotte dalla sede di Firenze e che vanno in onda sul primo programma il giovedì alle ore 17.30. Questa serie di trasmissioni (tredici) è stata ideata e curata da Pier Marco De Santi, con musiche originali ed arrangiamenti del maestro Riccardo Moretti, due giovani artisti pisani. La sigla della trasmissione è stata tratta dalla colonna sonora del film «Gli anni», in fase di edizione, prodotto dalla cooperativa cinematografica toscana, con la regia di Pier Marco De Santi e musiche di Riccardo Moretti, che racconta una «spaccata» della vita nella provincia toscana.

L'idea proposta da De Santi ed accolta dalla RAI è quella di proporre non solo agli specialisti, ma anche al grande pubblico la funzione della colonna sonora nel cinema, spesso considerata dalla critica un elemento accessorio. Questo programma si snoda in tredici trasmissioni, alcune delle quali impostate su binomi del cinema italiano dagli anni cinquanta ad oggi, ed affrontano la funzione della colonna sonora in alcuni tipi particolari di film, dallo storico-mitologico al poliziesco, dalla commedia all'italiana alla musica classica nel cinema di Visconti, e si concludono con un'analisi della musica nel cinema dei fratelli Taviani. Fra i binomi che verranno presi in esame ricorderemo Fusco-Antonioni, Morricone-Leone, De Masi-Quilici, Ciognini-De Sica, mentre sono andate già in onda le prime due trasmissioni che hanno trattato del binomio Rota-Fellini, e della coppia Ruscichelli-Germi. La realizzazione di queste trasmissioni, curata in studio da Piero Mechini e per la regia di Roberto D'Onofrio, ed alcuni brani inediti degli autori, ha comportato un duro lavoro di ricerca e di selezione da parte di un gruppo di lavoro che a giudicare dalle prime trasmissioni ha sortito i risultati previsti.

Era assessore all'urbanistica del PCI

Ido Vatti eletto nuovo sindaco di Montieri

Ido Vatti comunista, da tre anni assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, è nuovo sindaco di Montieri, importante comune minerario della Maremma. L'elezione è avvenuta con il voto del PCI e del PSI, che da trent'anni in maniera stabile e unitaria dirigono le sorti amministrative; e l'assenso della DC. Il compagno Vatti, sostituisce il compagno Nilo Moretti, che lascia la carica amministrativa dopo 13 anni, vando unanimemente in tutti i compagni. Significativo il fatto, che il PCI, interessato alla sostituzione del sindaco, ha portato prima a conoscenza delle sue decisioni l'insieme delle forze politiche.

Un grosso fatto politico

Un grosso fatto politico quindi, espressione della crescita del movimento operaio nel suo complesso e della sua componente femminile in particolare. Adesso si è in attesa della sentenza del giudice fallimentare; comprensiva, ci si augura, sia della nuova situazione che si è creata che delle sue possibili conseguenze. Claudio Repek

Un intervento sul documento del PCI livornese

Nei primati di Livorno c'è la collaborazione di tutti

Come dovrebbe essere l'Ente Porto - Le competenze da attribuirsi all'azienda dei mezzi meccanici - Devono essere in ogni caso salvaguardati i valori dell'imprenditorialità e dell'efficienza

LIVORNO -- La grande maggioranza di coloro che, si sono trovati a tracciare un bilancio delle attività portuali livornesi, si è lasciata prendere da una non celata enfasi nel descrivere i traguardi che lo scalo marittimo ha raggiunto in tempi recenti e negli anni guardi che, obiettivamente, non rientravano neppure nelle più rose previsioni. E' logico, d'altronde, indicare all'ottimismo trattando di un settore economico che appare in sicura crescita mentre altrove si avvertono preoccupanti segni di cedimento, un settore sperante dove finalmente si riscontra una unità di intenti, una collaborazione funzionale che in altri campi della nostra vita sociale ed economica appare poco più che una chimera.

Se oggi possiamo vantare alcune importanti realizzazioni quali l'imminente completamento dei lavori del primo lotto della Darsena Toscana, o il raggiungimento di cifre primato nell'area mediterranea nella movimentazione delle merci, o il consistente incremento delle merci manipolate sulle nostre banchine, se possiamo compiacerci per poter disporre di un numero di mezzi di sollevamento maggiore che poco tempo fa, di tutto questo, che ho citato solo a mo' di esempio, senza scendere nei soliti dettagli e nelle solite cifre, il merito maggiore è senz'altro da ascrivere alla collaborazione costruttiva ed efficiente di tutti i soggetti che agiscono nel settore portuale.

Una struttura pubblica quale l'azienda dei mezzi meccanici, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle opere portuali esistenti, con contributo annuo da parte delle Amministrazioni centrali e con facoltà di avvisarsi per il superamento del caparra portuali esistenti; - disciplina del lavoro portuale, con assorbimento delle competenze degli Uffici del Lavoro portuale; - determinazione delle tariffe portuali; - esecuzione, per delega o convenzione con il Ministero del LL.PP. e l'Azienda FS dei lavori di ordinaria e

Concentrate su Palazzo S. Giacomo le pressioni dei disoccupati

Lavoro precario: come uscirne?

Una delibera per mille assunzioni che non accontenta quasi nessuno - Quali sono i criteri scelti e perché nascono le proteste - Il governo deve fare quello che non può e non deve fare il Comune - L'accordo Bosco e il caso dei monumentalisti

Ancora tensioni, in città, per il lavoro e tensioni che sembrano destinate ad aumentare di ora in ora.

Il punto di partenza sembra essere la delibera approvata dal Consiglio comunale per l'assunzione di oltre mille dipendenti comunali.

Ma «In realtà» il vero punto di partenza è ben più lontano e risale a quella valanga di assunzioni più o meno precarie ufficializzate da Bosco nel mese di giugno del '76 e gravitate in un modo nell'altro attorno al Comune, l'unica istituzione che in questi anni in tutti i modi ha cercato di farsi carico dei problemi del lavoro a Napoli.

Per parlare, nuovamente, delle delibere approvate perché così è più facile rendersi conto dell'origine delle nuove tensioni.

Le assunzioni riguardano, dunque, per quanto concerne il servizio di nettezza urbana, 228 autisti, 30 operai meccanici e 400 addetti ai servizi; per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle, di 180 animatori, di 100 assistenti sociali, di 100 addetti ai servizi di pulizia e di 100 addetti ai servizi di manutenzione.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Il Comune ha cercato di farsi carico dei problemi del lavoro a Napoli.

Le assunzioni riguardano, dunque, per quanto concerne il servizio di nettezza urbana, 228 autisti, 30 operai meccanici e 400 addetti ai servizi.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle, di 180 animatori, di 100 assistenti sociali, di 100 addetti ai servizi di pulizia e di 100 addetti ai servizi di manutenzione.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.

Per l'assistenza scolastica, invece, l'assunzione di 250 bidelle e di 180 animatori vengono assunti attraverso due avvisi pubblici, con graduatoria formata solo col carico familiare.



Martedì una manifestazione provinciale indetta dai metalmeccanici

Preavviamento sviluppo investimenti: si rilancia l'iniziativa per i giovani

Alla 9,30 concentrazione in piazza Mancini - Al cinema Fiorentini parleranno i segretari nazionali della FLM Sabbatini, Moresse, Mattina - Documento unitario di appoggio alle richieste firmato da FGCI, FGSI, PDUP e MLS

L'appuntamento è per martedì mattina alle 10 al cinema Fiorentini. Alla manifestazione provinciale della FLM...

Il documento unitario di appoggio alle richieste firmato da FGCI, FGSI, PDUP e MLS...

Un documento unitario di appoggio alle richieste firmato da FGCI, FGSI, PDUP e MLS...

Un documento unitario di appoggio alle richieste firmato da FGCI, FGSI, PDUP e MLS...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Le organizzazioni giovanili della FLM e della FGSI...

Guardia pediatrica, consultori, centri sanitari e osservatorio epidemiologico

In Consiglio «pacchetto» di delibere sulla sanità

I compiti e la composizione delle strutture indispensabili per la medicina preventiva I provvedimenti sono un banco di prova della solidarietà della maggioranza in Comune

Nel presentare al Consiglio (che ne discuterà nelle sedute di domani, martedì e venerdì) il pacchetto di provvedimenti di politica sanitaria...

Il servizio, già instaurato d'urgenza, vede attualmente l'utilizzazione di medici scolastici e di altri professionisti.

I centri sanitari si aprono un ampio dibattito fin dal 1976, fin da quando è diventato un concetto di salute, la concezione di una medicina che non intervenga sulle malattie...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

Il servizio, già instaurato d'urgenza, vede attualmente l'utilizzazione di medici scolastici e di altri professionisti.

I centri sanitari si aprono un ampio dibattito fin dal 1976, fin da quando è diventato un concetto di salute, la concezione di una medicina che non intervenga sulle malattie...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

Il servizio, già instaurato d'urgenza, vede attualmente l'utilizzazione di medici scolastici e di altri professionisti.

I centri sanitari si aprono un ampio dibattito fin dal 1976, fin da quando è diventato un concetto di salute, la concezione di una medicina che non intervenga sulle malattie...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

Il servizio, già instaurato d'urgenza, vede attualmente l'utilizzazione di medici scolastici e di altri professionisti.

I centri sanitari si aprono un ampio dibattito fin dal 1976, fin da quando è diventato un concetto di salute, la concezione di una medicina che non intervenga sulle malattie...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

I dati relativi alle due delibere per la guardia pediatrica riguardano l'istituzione di un servizio permanente e la convenzione con i professionisti...

Cosa è davvero straordinario per Napoli?

Dunque, ci risiamo. Di fronte alla situazione di tragedia di bambini morti nell'area napoletana per le infezioni respiratorie...

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Cosa è davvero straordinario per Napoli?

Dunque, ci risiamo. Di fronte alla situazione di tragedia di bambini morti nell'area napoletana per le infezioni respiratorie...

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Il richiamo alla situazione del '73, all'anno del colera, è sempre più ricorrente e oggi c'è una notevole differenza.

Sconcertante sentenza della sezione penale

Tre inquilini del pretore capo sfrattati «ad oras»

Il facente funzione di pretore capo di Napoli, dottor Guido Castaldi, ha ottenuto la sentenza di sfratto...

Il facente funzione di pretore capo di Napoli, dottor Guido Castaldi, ha ottenuto la sentenza di sfratto...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

IL GIORNO: Oggi domenica 18 febbraio. Onomastico: Giulia (domani Mansueti).

Si concludono oggi a Caserta e Benevento i Congressi del Partito comunista

Nella provincia «anomala» discussione impegnativa

Tale è infatti oggi la provincia casertana, con la più elevata concentrazione operaia in tutto il Mezzogiorno

Dal nostro inviato

CASERTA - Terra di Lavoro è un caso «anomalo» nel Mezzogiorno. Eppure non c'è forse ossertorio migliore di questa «anomalia», in questa provincia che si avvia a diventare la più grande concentrazione operaia del Mezzogiorno, per guardare alla crisi, per comprendere le responsabilità e le ricomposizioni che nel suo seno sono in corso, per capire il compito e le possibilità che ha oggi concretamente di fronte al movimento operaio.

tre anni l'avversario non è stato il movimento operaio ma il movimento operaio di non subire la sconfitta salariale e di potere che ha invece subito dopo il '73 in tutti gli altri paesi europei, la morsa delle combattività si è andata man mano stringendo in questi tre anni.

unitaria alla crisi - si è detto - che ha permesso intanto al movimento operaio di non subire la sconfitta salariale e di potere che ha invece subito dopo il '73 in tutti gli altri paesi europei, la morsa delle combattività si è andata man mano stringendo in questi tre anni.

Sul Sannio il peso del mancato sviluppo

I comunisti evidenziano tutti i limiti della logica assistenziale - Necessaria una attiva politica per il lavoro

BENEVENTO - Il Pci rinnega la politica d'unità nazionale e si prepara alle elezioni? I comunisti rinunciano, per scelta tattica, al loro ruolo di governo? I Congressi si trasferiscono in grandi manifestazioni di entusiasmo e di soddisfazione per l'uscita del partito dalla maggioranza (tanto a livello nazionale che regionale)?

La «grande stampa» - e, purtroppo, anche diversi dirigenti di forze politiche - non hanno dubbi nel rispondere in maniera affermativa a tali interrogativi, tutt'altro che oziosi e tendenti a presentare il Pci come il partito della crisi e delle elezioni anticipate. E vanno avanti in questa dissenzata manovra nonostante da più parti, in forme e tempi diversi, giungano loro secche smentite.

Accanto a questi dati, quelli di una ripresa dell'emigrazione e dell'aumento della disoccupazione - soprattutto gli studenti - (2210 i licenziati nel '78) in più, la cifra impressionante dei pensionati (la gran parte per invalidità): oltre 80 mila su una popolazione di poco superiore alle 250 mila unità.

Una prima riflessione dopo il voto degli studenti

Un serio allarme dall'Università

L'assenteismo di massa: una tendenza che non si riesce ad invertire. Vera e falsa partecipazione - La realtà delle liste cattoliche

Il dato vero e preoccupante emerso nelle ultime elezioni universitarie del 11 e 15 febbraio è il calo netto della partecipazione al voto: si toccano livelli (81,5 per cento) che mettono seriamente in discussione la stessa rappresentatività degli eletti. E su questo punto che bisogna riflettere di più per capire meglio i segnali e i pericoli che ci vengono da questo risultato.

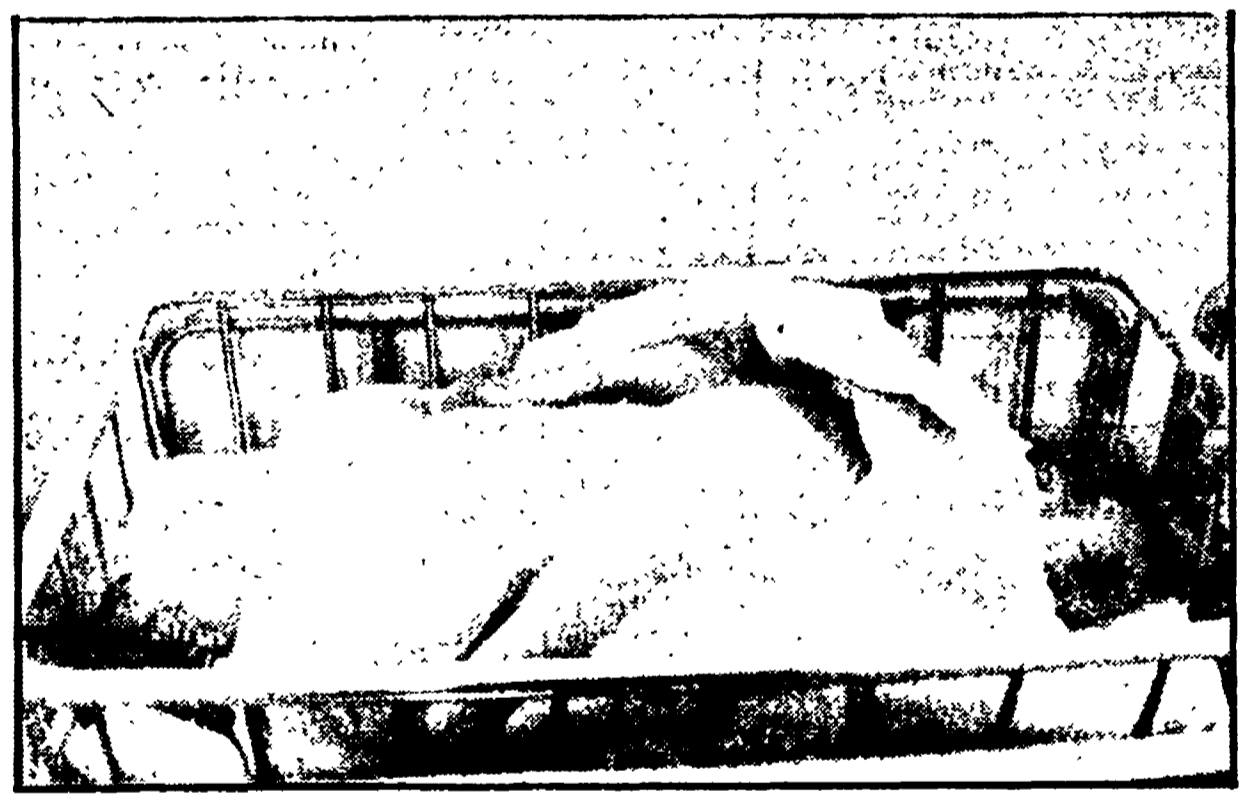
Questo è un punto serio su cui, oltre che riflettere attentamente, occorre un nostro concreto impegno. La verità è anche che da queste lezioni la nostra forza esce riorganizzata, presente, abbiamo ripreso l'abitudine a «fare politica» nell'Università; rimangono la forza maggioritaria nei Consigli di facoltà con 31 seggi su 60; da qui bisogna partire anche per definire il nostro ruolo oggi dentro l'Università.

Verifichiamo se l'intento unitario espresso dagli eletti cattolici sulla stampa nei mesi scorsi sia un espediente del momento; altri saranno noi a chiamarli a confrontarsi, dentro i Consigli, su proposte concrete.

Come si assistono i neonati nel reparto pediatrico del Primo Policlinico

L'unica incubatrice è un regalo

«L'unica incubatrice che abbiamo è stata regalata da una casa farmaceutica», dice Vittorio Tripodi, pediatra, sintetizza così lo stato di abbandono in cui versa la sezione di assistenza neonati del Primo Policlinico.



«Solo saltuariamente - spiega Tripodi - viene agitata una camera, a seconda se ci sono casi patologici da isolare o se c'è il personale che li può assistere. Ma è una camera normale, a una volta fucina da cucina, niente di più».

occorrerebbero almeno 10 per assistere un'assistenza decente. «Per noi, organizzativi - dice Tripodi - non è possibile eseguire in nessun altro reparto del Primo Policlinico, inoltre, interventi così profondi, oppure necessari in qualsiasi momento del giorno e della notte. In questi casi - aggiunge - è stata mai pagata la conseguenza? La più logica, ma anche la più assurda: se ne fa a meno, per cui un bambino potrebbe cadere improvvisamente in acidosi».

re delicatezza come le «manginotrasfusioni». «Per noi, organizzativi - dice Tripodi - non è possibile eseguire in nessun altro reparto del Primo Policlinico, inoltre, interventi così profondi, oppure necessari in qualsiasi momento del giorno e della notte. In questi casi - aggiunge - è stata mai pagata la conseguenza? La più logica, ma anche la più assurda: se ne fa a meno, per cui un bambino potrebbe cadere improvvisamente in acidosi».

Advertisement for FIMA (Firma) featuring a large image of a building and text: 'fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni'. Includes contact information: VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158.

Ancora disagi per le cliniche private

Bloccati in commissione i soldi degli stipendi

Una delegazione del Pci composta dai deputati Ezio Sandonico, deputato al Parlamento, Alessandra Bonanni, consigliere regionale, Marino Demata, responsabile della commissione Programmazione, si è incontrata con i lavoratori delle cliniche private.

Da alcuni mesi come è noto, i lavoratori stanno ricevendo in modo irregolare lo stipendio perché la delibera regionale è stata bloccata dalla commissione. Più volte questi lavoratori hanno sollecitato la Regione ad approvare la delibera, ma fino ad oggi non hanno ottenuto alcun risultato.

Alla fine dell'incontro con i rappresentanti comunisti è stato deciso che il Pci chiederà alla Regione un primo anticipo di 20 miliardi sul totale che devono avere le cliniche per consentire il pagamento degli stipendi ai lavoratori.

Si preannunciano novità nel PSI

De Martino riorganizza la «Riscossa socialista»

«Riscossa socialista», la soppiantata da capo del Psi Francesco De Martino, si riorganizza. E' quanto si evince da un comunicato su una serie di riunioni che si svolgono nei giorni scorsi con l'intervento di Lezzi, Guido De Martino, il vice sindaco Antonio Carpinone, il capo gruppo alla Regione Imbrodo Palmieri.

Costato che la corrente demartiniana rappresenta ancora nella provincia di Napoli il 30 per cento della forza del Psi, si è convenuto di riorganizzarla, a livello napoletano, in «forme nuove e con forte spirito combattivo» sulla base di «un'analisi critica della linea del partito sviluppata dal Congresso di Torino in poi».

Si è anche affermata l'esistenza di un collegamento sia a livello regionale che nazionale e ciò non per dividere il partito né per mettere in difficoltà l'azione in una fase delicata ma per dare un contributo politico che interporti l'unità nazionale secondo un'ispirazione fondata su due elementi: una coerenza tra dichiarazioni di fedeltà alla politica di unità nazionale e pratica politica e dall'altra la ricerca di un nuovo rapporto di unità a sinistra che non sia caratterizzata dalla ricerca puritana di omogeneità ideologica e politica».

IL PARTITO

- CONGRESSI Si concludono oggi con inizio 10 i congressi: Bagnoli con Crotonese e Nespoli; Cavalligero con Viscà e Miraglia; Arenella con D'Alò e Rocco; Avvocata con Sodano, Mascalzo e La Stadi; S. Carlo Arena con Lo Cicero e A. Borrelli; Mercato con Guarino e Mola; Stadio con Riano; S. Giovanni «Villa» con Di Biase e De Marino; Barra «Ballarano» con Chiaromonte, Langella e Borrelli; S. Giovanni «Piscinola» con Napoli e Lupo; Cercola con Perraiuolo e Filippini; Poggioreale con Corona; Casoria «Centro» con Vozza e Velardi; Afragola con Imbriaco e Montemari; Caivano con De Rio; Ercolano «Lenin» con Ferrarillo; Torre Annunziata «Bosco» con Olivetta e Matrone; Boscoreale con Abenante; Castellammare «Lenin» Italcantieri con G. Bruno e Greco; Capriano con Formica; Stela «Di Vittorio» con G. Pinto e Imbriaco; Sorrento con Staisano; Casodichino con Antinori e G. Mola; S. Giovanni Vesuviano con Stelato; S. Giuseppe-Porto con De Giovanni; Boscoreale con Cecl e D'Auria; Torre del Greco «Togliatti» con Gomez e Bruni; Frattamare con Liguori e Vitello; Castellammare «Marx»; Torre Annunziata «Togliatti» con Demis; Boscoreale con Felice con Mauriello, Conte

Advertisement for EBERHARD featuring the text: '...per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE EBERHARD PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461'.

RIFORMA SANITARIA

Martedì 9, in Federazione riunione regionale sui primi adempimenti della Regione e degli Enti locali per attuare la riforma sanitaria con Rubeo Triva, vice responsabile della sezione Regioni e Autonomie locali della Direzione. FGCI. Martedì 9, in Federazione assemblea regionale dei segretari della FGCI con all'oggi la costituzione del centro regionale politico-culturale. MATERIALE PROPAGANDA I compagni della FGCI devono filtrare urgentemente in Federazione materiale di propaganda. AVVISO Tutte le sezioni devono cominciare domani la Commissione organizzativa della Federazione i dati aggiornati del tesseramento '79.

Una nota della commissione industria della Camera dei deputati

Riprendere al più presto i lavori per la Navalsud

A questo scopo viene sollecitato un incontro col ministro Romano Prodi - Otto anni di dure lotte dei lavoratori del settore - Sono già stati spesi metà dei quindici miliardi che erano stati stanziati a suo tempo dal governo per la ristrutturazione del cantiere marittimo

Si discute nelle case « 167 » di Ponticelli

« Non vogliamo un mostro ma un pezzo della città »

L'esperienza della cooperativa CELT e gli sforzi per affrontare non i casi personali ma i bisogni di tutti

Nelle case degli ultimi piani ci piove, le pareti sembrano fatte di ricotta... A che servono i muri dividenti tra i vari fabbricati? Se davvero vogliamo aprirci al quartiere dobbiamo prima abbattere queste barriere... Pensiamo piuttosto alle scuole, ai trasporti, ai servizi... « Sì, va bene, ma in tanto la vostra casa è abitabile e la mia se ne cade a pezzi... »

to al pubblico (i servizi, il rapporto con la città, le cose da fare per trasformare la « 167 ») è assai forte. Ad esasperare gli animi non c'è solo la differenza tra i lotti F1 e F2 da una parte e F3 e F4 dall'altra (« buoni i primi, pessimi gli altri »); ma anche l'essenza in sala di una vera controparte. L'unico rappresentante dell'IACP è il consigliere Fusco. Risponde con imbarazzo, non sa a che pesci prendere e, del resto, se è presente è solo - lo dice lui stesso - « per puro caso ».

verticistici con cui sono state dirette le altre cooperative dei lotti 1 e 2, ma anche un invito ad unire le forze, a lottare insieme, a non illudersi di poter risolvere tutto da soli. E l'invito, alla fine, viene raccolto, tanto che si decide di allargare a tutti gli assegnatari le riunioni della Cooperativa CELT. Mentre i rappresentanti del Consiglio di quartiere ribadiscono l'impegno ad affrontare in modo risolutivo i problemi della « 167 ».

Sempre più limitata la coltura della barbabietola

Capua: lo zuccherificio rischia di non produrre

Una riunione degli assessori all'Agricoltura delle Regioni meridionali. Messo a punto un articolato piano di interventi in questo delicato e importante settore, per incrementare la semina della prossima stagione

Esaminati dalla III Commissione parlamentare

Gli interventi in agricoltura sono a pioggia e clientelari

La terza commissione regionale alla presenza dell'assessore all'agricoltura, Pino Amato, ha esaminato nella sua ultima seduta il provvedimento relativo all'utilizzo di 15 miliardi erogati alla regione Campania in base alla legge 43 relativi all'incentivazione in agricoltura. La III commissione ha anche esaminato i piani esecutivi predisposti per le infrastrutture rurali, il comparto ortofruttilico e la zootecnica.

Porcelli al CAPAC Sud sulla formazione professionale

Varo del piano triennale di formazione professionale, predisposizione del piano annuale 1978-79, riconversione per il personale formativo rimasto disoccupato per effetto delle scelte del piano 1977-78 e piena attuazione della delega, in materia, alle amministrazioni provinciali: questi i punti di attacco dell'azione svolta dall'assessore regionale al lavoro, retto dal socialista Francesco Porcelli, che lo ha dichiarato al CAPAC Sud, l'importante centro di addestramento professionale per gli addetti al commercio durante la consegna dei diplomi agli allievi del corso per orafi.

Pagani: dopo l'arresto di « Cartuccia » Ancora molto da combattere contro la mala nel Nocerino

SALERNO - Una battuta della polizia e Salvatore Serra, detto « Cartuccia », è finito dentro. Così, dopo anni di latitanza, un pericoloso bandito fuggito dal soggiorno obbligato qualche anno fa, cui sono imputati innumerevoli crimini, è stato assicurato alla giustizia dopo che l'inchiesta di Pagani, centro del Nocerino più colpito dalla criminalità - non è assicurando alla giustizia solo « Cartuccia » che si può pretendere di ridare la tranquillità e una convivenza civile democratica a questa zona.

Aumento del contingente di zucchero, costituzione di un organismo per una più spinta armonizzazione ed integrazione delle iniziative regionali a favore del comparto, finanziamenti espressamente destinati all'economica, ristrutturazione degli impianti di trasformazione: questo il pacchetto delle richieste che le Regioni centro-meridionali intendono presentare al governo a seguito dell'esame congiunto dei problemi attinenti al comparto bieticolo saccarifero, condotto presso la sede della Regione Abruzzo con la partecipazione degli assessori all'Agricoltura delle Regioni interessate.

L'assessore della Campania, Pino Amato, ha particolarmente insistito perché le Regioni centro-meridionali scostino unitariamente nei confronti del governo una proposta omogenea che consenta di superare, attraverso la convenzione congiunta, gli inconvenienti della frammentazione delle quote di zucchero fra i diversi impianti di trasformazione e di collocare finalmente le diverse quote di intervento regionale a favore del comparto in un contesto ampio e di maggiore valenza politica.

L'assessorato della Campania, Pino Amato, ha quindi proposto, nelle more che l'iniziativa congiunta delle Regioni centro-meridionali nei confronti del governo prenda corpo attraverso specifiche iniziative, di tenere il 2 marzo prossimo a Napoli un ulteriore incontro volto a definire i contenuti operativi di un piano bieticolo saccarifero per le Regioni centro-meridionali, per la cui messa a punto la Campania è già pronta a fornire un proprio contributo.

A conclusione dell'incontro l'assessore Amato, commentando i risultati dell'importante riunione, ha evidenziato che la Campania guarda alla bieticoltura con interesse soprattutto per le prospettive che tale coltivazione ha nelle zone interive: « Non si può consentire - egli ha detto - che le difficoltà contingenti che si registrano a livello di comparto bieticolo-saccarifero finiscano così dar luogo a decisioni che possano poi pregiudicare inevitabilmente la possibilità di ulteriore sviluppo ».

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO. DOCENTE • SPECIALISTA UERMUSICOLOGIA UNIVERSITA' Consultare per malattie VENEREE URINARIE SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale NAPOLI - Via Roma, 418 (Santo Spirito) Tel. 31.3428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Compra alla bottega delle carni OK. SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373. SUCCURSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029. Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225. Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899. LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA' OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

STILE - COMODITA' - ELEGANZA QUALITA' - PREZZO. IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO: L'ARREDOMOBILI di PASQUALE DE LUCA. Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO. Telefono 73.22.293. Strada provinciale ERCOLANO-S. SEBASTIANO. Grande salone di esposizione. - Mobili classici e moderni - Salotti e poltrone letto - Vasto assortimento camerette per bambini - Reti e materassi - Letti di ottone - Ecc.... Ecc.... TUTTO PER ARREDARE LA CASA. Esclusivista cucine componibili « FAMOPLAS ». MASSIMA SERIETA' E RISERVATEZZA. PREZZI MODICI PERCHE' CONTROLLATI. VISITATECI!!

informazioni SIP agli utenti. Cambio numeri telefonici nella rete urbana di Napoli. La SIP ricorda che è in corso il cambio dei numeri telefonici compresi nelle numerazioni seguenti: da 33000 a 333499. 335000 338499. Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli. I nuovi numeri sono già pubblicati (in parentesi) sullo elenco abbonati 1978-79. La SIP, informa, inoltre, che al fine di favorire lo svolgimento del servizio, per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a consultare l'elenco abbonati, oppure a rivolgersi al servizio « Informazioni Elenco Abbonati », formando il numero « 12 ». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito. Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

All'età di 86 anni Si è spento a Torre del Greco il compagno Francesco Losco

Lunedì 12 febbraio alle ore 23 si è spento a 86 anni a Torre Annunziata il compagno Francesco Losco. Nel darne il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i suoi quattro figli Spartaco, Maria, Remo ed Enrico ne ricordano ai compagni le vicissitudini. Umile figlio della classe operaia l'orinese, cominciò presto a lavorare e fu attivista sindacale al tempo in cui Gino Alfani dirigeva la Camera del Lavoro di Torre. Militò giovanilmente nelle file della gioventù socialista e fu ardente pacifista durante la prima guerra mondiale di cui subì le dolorose vicende prima al fronte e poi in lunghe peripezie, come prigioniero attraverso l'impero austro-ungarico, dove, peraltro ebbe la fortuna di incontrare Isolda Andric, donna di eccezionali virtù, che fu per oltre 80 anni la buona compagna della sua vita.

I sindacati sulla legge per i lavoratori stagionali

Gli uffici di collocamento devono applicare la legge per i lavoratori stagionali del turismo. Questo è il senso di una nota del Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL della penisola sorrentina, a sostegno della importante legge per i lavoratori stagionali. In pratica la nuova legge prevede la formazione negli uffici di collocamento, di liste separate per i lavoratori stagionali, in modo che questi possano essere riassunti dalle ditte presso le quali hanno lavorato. La legge è stata approvata nel novembre del '78 e nel gennaio di quest'anno il ministero del Lavoro ha diramato una circolare per generalizzare l'applicazione. Pur giudicando positivamente la legge, i sindacati non mancano di criticare come detto - il comportamento di alcuni uffici di collocamento nei quali le liste separate non sono state ancora compilate. « La nuova normativa - dicono i sindacati nel loro documento - ottenuta dopo anni di lotta, consente ora un nuovo più qualificato errore di confronto tra le varie forze sociali ».

SORDITÀ?... PROTESI ACUSTICHE PHILIPS. VIA CARLO DE CESARE, 64 (S. Ferdinando) NAPOLI. TEL. 407.663

Capua: lo zuccherificio rischia di non produrre

Una riunione degli assessori all'Agricoltura delle Regioni meridionali. Messo a punto un articolato piano di interventi in questo delicato e importante settore, per incrementare la semina della prossima stagione

Centro Agopuntura Cinese. Terapia del dolore Reumatici - Sciatiche. Dolori articolari Cure dimagranti. Metodo Nguyen Van Nghi. Prenotazioni: Lunedì Napoli - Tel. 220192 - 297521. Via Alessandro Poerio, 32

KOMBI SICUREZZA. ADT omologata ANA UNILAFIRM. La « KOMBI SICUREZZA », operante nel settore della sicurezza per impianti civili ed industriali, è lieta di comunicare l'apertura dei propri uffici in Napoli Piazza Amedeo, 14 - Tel. (081) 418611. La società, concessionaria della ADT omologata ANA è pronta a risolvere tutti i problemi di V.a. occorrente nel campo delle protezioni dei Vs. beni, con impianti elettronici di sicurezza. Siamo specializzati in progettazione ed installazione di impianti di: ANTIFURTO • ANTIRIBROCCO • ANTIRAPINA • ANTIRISORTOGGIO INDUSTRIALE • ANTITACCHEGGIO CONTROLLI DI ACCESSO PER ANEE OSSERVATE • VIDEO CONTROLLI. NAPOLI - PIAZZA AMEDEO, 14 - TEL. 081/418611

ZAZ e MOSKVICH non fanno pagare a te il prezzo della crisi. Nuova ZAZ 968 A 5 POSTI OMOLOGATI L. 2.490.000. CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA. MOSKVICH 2140 1500 cc ANCHE FAMILIARE L. 3.420.000. CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA. Concessionaria per NAPOLI e PROVINCIA P. GUERRINI VIA M. DA CARAVAGGIO, 52/C-54 - TELEFONO 657.664 - 645.488

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI. OTTICA SACCO. FOTO CINE. REPARTO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE - CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE. VIA DOMENICO CAPITELLI, 25-38-37 (PIAZZA DEL GESU') - NAPOLI - TEL. 322.831 - 312.552

Vinicio e Marchesi presentano le partite contro il Lanerossi Vicenza e il Verona



Non bastano i «pari»: Napoli all'attacco

Con un po' di fortuna possiamo batterli - Contro la squadra di Paolo Rossi stessa formazione di domenica



Oggi in campo tutti a caccia dei due punti

Noi dobbiamo consolidare la nostra posizione, e loro devono cercare di salvarsi Beruatto sostituirà Reali

NAPOLI. L. R. Vicenza. Immagino cosa si attende oggi il pubblico di Ca...

Dovremo, insomma, tenerlo il più lontano possibile dalla porta di Caselli...

Verona Avellino. Mars tua vita mea. Mi dispiace per l'amico Chia nella...

te bisogno di punti al quale tuttavia potrebbe bastare un pareggio per rit...

A proposito di due «buone» occasioni teatrali largamente mancate

Ma il gioco di chi fa questa opera de' muorte e famme?

Richiami a Brecht, Viviani e Eduardo, un occhio alla sceneggiatura e uno all'avanspettacolo non bastano

Con «Kabarett» una indagine che non fa ridere

L'ultimo spettacolo della cooperativa Teatro dei Mutamenti su testi di Karl Valentin come momento di arresto

«L'Opera de' muorte e famma», che è un gioco d'op...

«Kabarett», l'ultimo spettacolo della Coop Teatro dei Mutamenti...

Gli appuntamenti

Teatro: Oggi pomeriggio al San Ferdinando ultima replica de «Il matrimonio» di N. Gogol...
Musica: Con una conversazione di Vincenzo Maria Siniscalchi su: «Irpina e questione»...

Nel mondo della musica

Jazz al Mediterraneo per «Musica Città»: Una nuova occasione di apertura a generi musicali nuovi nel prossimo concerto della serie «Musica Città» dell'Accademia musicale napoletana...

Clara Fiorello

Clara Fiorello. In tre parole, ancora una volta. Il grottesco non è stato rilevato in una forma di classe, in sostanza attraverso la penetrazione attuale e didattica di un rapporto tra classe e progetto sociale.

Clara Fiorello. In tre parole, ancora una volta. Il grottesco non è stato rilevato in una forma di classe...

italtourist IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

Arlecchino e Corso SI PUO' SEMPRE RIDERE... MA CON QUESTO FILM SI ESAGERA

PON PON A BANG KOK

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

AMBASCIATORI MEDUSA DISTRIBUZIONE

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

L'appuntamento per comunisti e democratici al teatro Turreno alle ore 9

Oggi manifestazione con Ingrao Al centro i problemi del Paese

Ampio sviluppo della campagna congressuale - Nelle ultime settimane vigoroso rilancio del tesseramento - Nel comprensorio di Gubbio e Gualdo cinquecento iscritti in più al nostro partito

Grande mobilitazione dei comunisti umbri: la manifestazione di questa mattina a cui prenderà parte il compagno Pietro Ingrao è infatti una scadenza importante per il dibattito che in questi giorni si sta sviluppando in tutte le organizzazioni di partito. L'appuntamento è per le 9 e mezza al Teatro Turreno: dopo una breve introduzione del compagno Gino Galli, segretario regionale, prenderà subito la parola il presidente della Camera dei deputati. Sarà un contributo davvero significativo alla discussione congressuale che ormai è già molto avanzata. Una prima sintesi del lavoro svolto e l'approfondimento di temi che saranno al centro del congresso delle due federazioni di Perugia e Terni. Dopo un inizio un po' a rilento si sono tenuti nel perugino già una sessantina di congressi, ne restano ancora oltre cento per la prossima settimana. I risultati di questa mobilitazione sono davvero soddisfacenti: le sezioni si sono riempite in questi giorni di un gran numero di militanti. Il dibattito è stato molto appassionato: molto legato alle ultime vicende politiche.

L'andamento della partecipazione e discussione è sicuramente molto positivo, anche se c'è il rischio che l'attenzione si sposti troppo sui problemi di immediata attualità, trascurando in parte una specifica riflessione sulle Tesi. Anche le numerose manifestazioni pubbliche, promosse dal partito nei diversi comprensori, in preparazione dei congressi di sezione sono state dappertutto un successo. Non si riscontrava più da qualche anno a questa parte una risposta così massiccia di militanti e di cittadini. A conferma di questa mobilitazione che è ormai in tutto il partito stanno anche i dati del tesseramento: quasi tutte le zone hanno già rinnovato un numero di tessere molto superiore rispetto alla

stessa data del '78. Nel comprensorio di Gubbio Gualdo gli iscritti sono ora circa 500 in più, nell'Alta Valle del Tevere 400, dati positivi si registrano anche a Foligno e nella zona del lago. In questi ultimi giorni c'è stato anche un netto recupero nel tesseramento anche nella zona di Perugia che è l'unica insieme a Todi ad accusare un leggero ritardo. Questa mattina i comunisti andranno al teatro Turreno per discutere e riflettere sulla situazione politica nazionale, sulle Tesi, per capire meglio e di più le attuali scelte del partito. Poi ancora una settimana di intenso dibattito nelle sezioni che termineranno con i due congressi di Federazione: quello di Terni che avrà inizio giovedì prossimo e si concluderà domenica con l'intervento del compagno Giuseppe D'Alena e quello di Perugia che durerà dal martedì al giovedì e al quale parteciperà il compagno Edoardo Ferma.



PERUGIA - E' morta una donna anziana in via Cartolari

Precipita un tetto e sotto una storia di solitudine

Il crollo avvenuto nella notte di venerdì - Solo la mattina successiva i vicini si sono accorti del dramma - L'appartamento era considerato pericolante

Via Cartolari è una delle tante stradine medievali che formano, proprio a ridosso di corso Vannucci, la struttura più «vera» del cosiddetto centro storico perugino. Tradizionalmente è una delle vie deputate ad accogliere e ad ospitare, nel dedalo di case vecchie ed umide della zona, gli studenti universitari che con poche decine di migliaia di lire al mese devono trovare un alloggio. Di «centro» in via Cartolari non è rimasto più nulla: non ci abitano né professionisti né classe operaia ma solo giovani e piccoli bottegai, artigiani e anche quei sottoproletari urbani così tipici di certi quartieri di Perugia. Proprio qui, tra l'altra notte e ieri mattina, si è consumata una vera e propria tragedia della miseria e della solitudine. Una donna di 75 anni per l'esattezza, l'anziana signora Celeste Befani Lippi di 85 anni le due stanze a tetto più un piccolissimo gabinetto, senza riscaldamento di sorta. Tutt'intorno all'alloggio delle due vecchie si aprono altri appartamenti fatiscenti. Il duro inverno di quest'anno e le piogge degli ultimi giorni hanno sicuramente ingrandito le

Il titolare della ditta HERTZ ai sindacati

«L'operaio è mio e lo licenzio quando mi pare e piace»

I lavoratori in sciopero da 2 giorni - Alla ILMi domani si riprende il lavoro dopo le assicurazioni della direzione

TERNI - «Il padrone sono io e non devo rendere conto a nessuno del licenziamento di un operaio». Le organizzazioni sindacali si sono sentite dare questa risposta dal titolare della ditta «Hertz», durante l'incontro che per discutere sul licenziamento di un operaio e per aprire una vertenza su una serie di inadempimenti contrattuali. E' la vecchia arroganza del «padrone», come sostengono alla FLM provinciale, che si ostina a morire soprattutto nelle aziende che, come la Hertz, lavorano in appalto all'interno dei grandi complessi industriali. «La vicenda - afferma Ivanoe Micozzi della FLM provinciale - ha una portata maggiore di quella

che può apparire, considerando il singolo episodio. Considera la questione delle condizioni in cui si lavora in queste piccole aziende, dove non viene rispettata l'antitrust e dove la dignità dei lavoratori viene continuamente calpestata. E' necessario che i consigli di fabbrica delle grandi aziende si facciano carico anche dei problemi dei lavoratori delle piccole aziende addette alla manutenzione». Intanto i lavoratori della «Hertz» hanno scioperato per due giorni. Domani riprenderanno a lavorare, mentre la FLM deciderà come impostare la vertenza aziendale. Domani anche i lavoratori della ILMi sospenderanno lo sciopero.

La direzione aziendale ha chiesto un periodo di tregua, che dovrebbe consentire un miglioramento finanziario e quindi il pagamento degli stipendi e degli arretrati. Da mesi i sessanta lavoratori della ILMi ricevono lo stipendio irregolarmente. In questa maniera hanno accumulato ingenti cifre di arretrato. Nel corso della settimana passata sono state effettuate due giornate di sciopero. Adesso, secondo le notizie fornite dall'azienda, starebbero per arrivare delle anticipazioni sui due miliardi di lavoro per l'Irak. Vi è quindi la possibilità che si apra qualche spiraglio per la soluzione della vertenza.

Dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni in Umbria

Frane «in movimento» e danni per il maltempo

Sembloccata la statale amerina invasa da quintali di terra - Il maggiore fenomeno franoso si è registrato nel comune di Narni - Sopraluoghi di geometri e tecnici per un bilancio provvisorio

Mostra di Giuman al Sagittario di Perugia
«Ombre» ed impalpabili forme dell'adolescenza

PERUGIA - Giuliano Giuman accoppia al rigore della ricerca una singolare e raffinata sensibilità. Chi conosce questo giovane ma ormai maturo artista perugino sa bene quanto autentica sia la sua ricerca e quanto fine e profondo, insieme, il legame col mondo dell'infanzia e la sua città. Arrivato alla pittura dopo una primitiva esperienza musicale (ha studiato al conservatorio), Giuman sembra rinverdire felicemente la tradizione dei geniali autodidatti, unico maestro essendogli stato, per breve tempo, Gerardo Dottori, insolentemente rifiutati per non perdere il contatto con la vita. Ancora giovane, Giuman ha saputo trovare e approfondire una sua strada originale, riconoscitagli ormai dalla critica più autorevole. Lo interessano le «forme» e le impalpabili ombre che queste ritagliano in un reale ricostruito e ricolto con l'obiettivo fotografico. In una prima fase della sua ricerca, Gioman ha studiato le ombre in laboratorio, in una tensione ingegnosa a scoprirne tutte le valenze

e possibilità. Adesso tenta il rapporto con la realtà fisica, con il gioco di ombre che la luce solare si diverte a disegnare trovando i suoi spazi nell'architettura umana. Ma la realtà fisica e architettonica con cui si cimenta è carica di ricordi infantili, di ombre del passato vissuto. «Ombre di Perugia» è la proposta che Gioman fa, esponendo (fino al 28 febbraio) al Sagittario, una nuova galleria della sua città che dimostra felice il suo tentativo di una proposta autobiografica, fine e intensa allo stesso tempo. Il gioco delle ombre si cerca immediatamente di significati emblematici. Una fotografia di Ulisse Ribustini che dipinge nel chiostro del monastero di S. Giuliano suggerisce a Gioman che è nato nello stesso casale di Ribustini una suggestiva immagine evocativa: il giovane artista continua la ricerca delle forme nello stesso luogo disegnando l'ombra di uno speacato di colonna. E quell'ombra sembra essere la traccia di un'immagine che faceva per così dire «vibrare» le ombre.

La ricerca di Gioman continua verso altri ricordi tra forma visiva e musicale, nell'intento di cogliere una simbologia di suono e immagine, che faccia per così dire «vibrare» le ombre. Stefano Miccolis

TERNI - Le abbondanti piogge cadute in questi giorni hanno provocato frane e danni per parecchie centinaia di milioni. Sembloccata ieri mattina la statale Amerina, nei pressi di Fornole, dove una immensa frana ha portato via quasi l'intera carreggiata. Il traffico è rimasto bloccato venerdì sera per alcune ore, poi la strada è stata riaperta ma i veicoli transistavano con difficoltà sui pochi metri disponibili. Sulla Tiberina 3 bis, già chiusa al traffico, così come sulla strada di Funara, ugualmente impercorribile, non si segnalano altri movimenti di terra. La rete stradale del comune di Narni, come si vede, presenta delle vistose smagliature. Altre frane sono segnalate dagli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale lungo la strada Bagnarese, la Sismanesse, la Magliano Sabina e lungo la strada per San Vito. Teri mattina squadre di geometri e tecnici della provincia hanno effettuato un primo sopralluogo e domani si trarrà un bilancio dei danni.

«E' la conseguenza - commenta Francesco Busettili, assessore ai lavori pubblici del Comune di Narni - dello sfascio idrogeologico del territorio nazionale. I campi non più coltivati e lo scorrimento delle acque non è più regolato. In queste condizioni non appena cade un po' di pioggia succede un disastro».

Il maggior numero di frane si è avuto nel territorio del comune di Narni. Nei pressi di Vigne, c'è stato uno smottamento che ha interessato circa trecento metri del fronte stradale della vecchia Flaminia. E' crollato un muro di sostegno in calcestruzzo, che dovrà essere ricostruito e che costerà parecchie decine di milioni. La frana è in movimento e rischia quindi di diventare di dimensioni ancora più gigantesche. A Piedistille, località nei

Intensa partecipazione alle proposte della amministrazione

Ad Arrone un «Comune a misura d'uomo»

«La Valnerina è un po' il mezzogiorno dell'Umbria» - In costruzione una scuola, un centro culturale ed un cinema

ARRONE - «La Valnerina è un po' il Mezzogiorno dell'Umbria», esclama amareggiato Di Giulii, assessore del Comune di Arrone. «Da quando hanno chiuso Papigno e la Viscosa - aggiunge - non sono stati creati nella zona posti di lavoro alternativi». È questo unico sfogo al quale si lasciano andare gli amministratori del Comune di Arrone, piccolo centro della Valnerina con 2.700 abitanti. Se si fa eccezione per il problema dell'occupazione (ed i giovani disoccupati ce ne sono molti) e aggiungiamo un altro degli amministratori - ma è difficile precisare il numero perché molti sono iscritti all'ufficio di collocamento di Terni -, Arrone non conosce fenomeni che altrove hanno dimensioni drammatiche: «No, che gli conferma il sindaco Botti - fenomeni come la violenza, la droga non si registrano». E' in questa realtà non immune dai disagi della crisi nazionale e dai vecchi squilibri, tuttavia priva di segni

di disgregazione, che gli amministratori stanno costruendo quello che definiscono un «comune a misura d'uomo». «Quando avremo finito la costruzione del nuovo municipio - dicono con convinzione - quando sarà pronta la nuova scuola media, il centro culturale che stiamo realizzando nei locali del cinema, a Arrone si saranno create le premesse per una vita sociale soddisfacente». Proprio il paragone tra la vecchia sede municipale e la nuova rende l'idea della trasformazione che Arrone sta vivendo. La nuova Valnerina, l'unica sala cinematografica della zona («ci si potrà stogliere» - sostiene il sindaco - ogni tipo di attività culturale: cinema, teatro, congegni. Per poterlo cominciare a fare qualche iniziativa anche la prossima estate, ci torrebbe che l'Azienda del turismo ci desse un contributo di 5 milioni); sta per essere completato il nuovo edificio per la scuola media («per le scuole - dice

Botti - non abbiamo mai avuto a spese: abbiamo tre sezioni di scuola materna, due di cui è in corso di sperimentazione il tempo pieno della scuola media, soltanto per garantire la mensa prendiamo una somma ingente); sta per essere approvato il piano particolareggiato per la costruzione della fognatura («mercoledì» - sostiene Lausi - anch'egli consigliere comunale - andremo alla Regione per vedere se si riesce a ottenere un altro finanziamento per completare la fognatura); è iniziata la ristrutturazione del cinema Valnerina, l'unica sala cinematografica della zona («ci si potrà stogliere» - sostiene il sindaco - ogni tipo di attività culturale: cinema, teatro, congegni. Per poterlo cominciare a fare qualche iniziativa anche la prossima estate, ci torrebbe che l'Azienda del turismo ci desse un contributo di 5 milioni); sta per essere completato il nuovo edificio per la scuola media («per le scuole - dice

190 milioni, quanto serve per un organico composto da 28 persone. Per le manutenzioni possiamo disporre di soli 14 milioni. E' una miseria. Basta pensare che abbiamo 100 chilometri di linea elettrica; 30 chilometri di fognatura, 10 frazioni per le quali occorre provvedere ai trasporti pubblici, 23 cabine telefoniche». «Mancano strutture sportive per i giovani - aggiunge Lausi - ma non è certo colpa del Comune se non ci sono. L'amministrazione comunale ha cominciato a fare qualcosa, realizzando due campi da tennis. Ma il problema di fondo è quello dell'occupazione. Le fabbriche hanno continuato a chiudere. L'ultima è stata l'Augusta confezioni, dove lavoravano 54 persone. C'è un'agricoltura povera che non dà grandi prospettive. Se veramente si crede nel rilancio della Valnerina è questo il nodo di fondo da sciogliere».

Giulio C. Proietti

Nuova organizzazione dopo il congresso della FILCEA-CGIL

TERNI - La FILCEA-CGIL, il sindacato dei chimici, terrà il proprio congresso regionale nella seconda decade di aprile o nella prima decade di maggio. Dopo il Congresso le FILCEA si darà una nuova organizzazione. La novità maggiore sarà la costituzione di quattro zone e quindi il superamento delle strutture provinciali. Le quattro zone saranno: Umbria, Lazio, Toscana e Marche. I sindacati sono state discusse nel corso di una riunione congiunta dei direttivi provinciali di Perugia e Terni. La riunione, alla quale ha partecipato l'oligino della FILCEA nazionale, ha consentito di mettere a punto una serie di misure destinate a rafforzare l'organizzazione e quindi a rendere più incisiva la stessa iniziativa sindacale. Fino al congresso regionale restano in carica i due direttivi provinciali. Dopo il congresso regionale funzioneranno, al posto delle due strutture provinciali, quattro zone: Narni-Amelia; Terni; Perugia-Deruta-Bassia; Eguibonno-Gualdese-Alta Valle del Tevere. In ognuna delle zone sarà tenuto un congresso zonale e le assemblee congressuali in tutte le fabbriche e i luoghi di lavoro. La zona avrà come proprio organismo la Lega dei chimici.

Raggiunto un accordo per i dipendenti degli enti locali

A mezzanotte di venerdì è stato raggiunto un nuovo accordo fra AMCI e FLEL regionale in merito alla vertenza dei dipendenti comunali. Sindacati e Amministratori sono arrivati ad una composizione regionale su questi basi: aumento di stipendio per tutte le categorie, pari allo scatto previsto per il mutamento di ruolo. Pur percependo una paga superiore non ci sarà però il mutamento di livello. Ieri mattina in tutte le amministrazioni si sono tenute le assemblee del personale. In molti Comuni l'accordo è stato approvato dai dipendenti, al comune di Perugia il di battuto nel pomeriggio era ancora in corso. La FLEL aveva riaperto la vertenza a livello regionale giovedì e aveva deciso la proclamazione di uno sciopero per sabato. Venerdì notte invece nel corso di una riunione fiume è stato raggiunto il nuovo accordo. Ieri mattina quindi anziché scioperare i lavoratori delle amministrazioni locali hanno di scusso in assemblea la bozza presentata loro dalla FLEL.

Il Perugia ospita la Juventus
Partita da «svolta» domenica al Curi

PERUGIA - Nella quarta partita di ritorno, il Perugia si attese da un confronto che potrà dare una svolta a tutto il suo campionato edizione '78-79. La Juventus di Praportoni rende visita alla squadra di Castagner, dopo tre vittorie consecutive, conseguite in campionato, ma sono ancora due le lunghezze che la dividono dalla seconda della classe. Per gli uomini piemontesi c'è da cancellare il ricordo del confronto dell'andata. Per la Juventus in questo confronto non ci sono alternative: vinto o sconfitto, la partita è di Castagner, Castagner tutto ciò lo sa ed è per questo che durante la settimana ha spronato i propri giocatori a dare il meglio di loro stessi. Tra l'altro il giovane tecnico perugino, dovrà rinunciare forzatamente a due delle perle più importanti del proprio scacchiere. Vannini, come si sa ha detto addio al campionato nell'ultimo in-

contro interno con l'Inter ed a questa defezione basilare se ne è aggiunta un'altra non meno importante: Salvatore Bagni è caduto sotto i fulmini del giudice Barbè e dovrà scontare una domenica di squallida. Due assenze importantissime che sconvolgono il campionato e sedici squadre costrette a giocare, per la prima volta in questo campionato, con due punte. Speggiorin e Caccatori. Ma non sono solo questi i risvolti importanti della contesa. Il Perugia è alle porte, infatti, di un record prestigioso che la potrebbe scrivere nella storia del calcio nazionale: si tratta del record di imbattibilità nel campionato a sedici squadre detenuto dal Milan con 19 partite utili consecutive. La formazione umbra ne ha già collezionato 18. Ma accoltiamo a tale proposito cosa ne pensa Ceccarini. Il terzo dei grifoni: «Noi giocatori sappiamo e conosciamo le difficoltà di questo incontro, che

sono soprattutto le assenti di Vannini e Bagni, ma con questo spirito dire che la Juve non deve pensare di trovare terreno fertile al Curi. Le assenti dei nostri valentissimi compagni ci stimolano a dare ancora di più. I record dell'imbattibilità lo vogliamo raggiungere ad ogni costo e ci riusciremo perché lo vogliamo dedicare a Vannini, il nostro compagno più sfortunato». Come si può notare l'ottimismo regna tra i grifoni nonostante le avversità. Questa partita tra l'altro ha anche un risvolto amaro e doloroso. Fu proprio in questo confronto dell'anno scorso che perse la vita il povero Curi. Castagner schiererà la seguente formazione: Maligna Nappi, Ceccarini, Frosio, Del la Martira, Dal Fiume, Caccatori, Speggiorin, in panchina ci saranno pronti all'impegno: Grassi, Zecchini e Co retti. Guglielmo Mazzetti

Fano
18 - 25 - 27 FEBBRAIO 1979
... un lancio di 50 quintali di dolciumi...
È il Carnevale + dolce d'Italia
Carnevale degli umoristi
Carnevale dell'Adziatico
ore 15 inizio sfilate
ore 19 gran luminaria

La ricchezza del dibattito è la risposta migliore a chi voleva vedere a tutti i costi il partito in crisi

Bilanci e scelte nei congressi del PCI a Terni

Un giudizio largamente positivo - La scelta di uscire dalla maggioranza - I risultati conseguiti e le pregiudiziali democristiane - L'auto-critica quando è giusta non indebolisce, rafforza - Quali alleanze per la classe operaia

NON SO QUANTI si aspettavano che nei 12 congressi di sezione che abbiamo svolto, nelle decine di congressi di cellula e assemblee pre-congressuali si sarebbe avuta una tanto sentita partecipazione, un dibattito così appassionato. E' stata una discussione sulla quale dobbiamo esprimere un giudizio largamente positivo, sia per il numero dei partecipanti, sia per la quantità e qualità degli interventi, sia per la tensione politica che si è manifestata e per la volontà che è stata espressa di approfondire l'analisi e di operare per modificare la situazione.

Commissari. La totalità dei compagni ha approvato la giusta decisione presa dal nostro partito di uscire dalla maggioranza che sorreggeva il governo. Siamo usciti per motivi di carattere generale: la profonda insoddisfazione del Paese di fronte ai risultati di questo governo, la necessità di interrompere un processo perverso di stacco tra governo e paese e di inasprimento della maggioranza.

Siamo usciti sulla base di precise e documentate critiche che abbiamo rivolto al governo. Questo significa che le scelte da noi operate dopo il 20 giugno non sono state scelte giuste? E' un interrogativo al quale noi diamo - e l'andamento dei congressi ha confermato ampiamente questo giudizio - una risposta netta e precisa: non solo quelle scelte sono state obbligate dai rapporti politici determinati dal voto, ma sono state giuste e hanno prodotto anche dei risultati positivi, certo parziali, ma che tuttavia non vanno sottovalutati.

Il Congresso provinciale costituisce un momento di ulteriore approfondimento delle problematiche sia di quelle generali, che di quelle locali, verificando la validità delle tesi attraverso il confronto anche con la nostra realtà provinciale e regionale. Mi limito a accennare alcune delle problematiche: dobbiamo verificare, ad esempio, il giudizio espresso al punto 47 delle tesi e cioè che «in alcuni settori le piccole e medie industrie hanno dimostrato una forte capacità di rinnovarsi e di espandere le proprie attività. Si è aggravata invece pericolosamente la crisi di alcune grandi imprese pubbliche e private».



Già svolte settanta assise di sezione nella provincia

«Macché dibattito per iniziati sulle Tesi intervengono tutti»

La riunione del comitato federale - Traspare l'esigenza di informazione e di partecipazione - Le accresciute responsabilità del PCI in questa fase politica

TERNI - Sono già settanta i Congressi di sezione che si sono svolti, vale a dire più della metà dei 120 congressi della campagna dei congressi: si è riunito, venerdì pomeriggio, il comitato federale. C'è un primo elemento positivo che è stato sottolineato nella relazione introduttiva dal compagno Giorgio Di Pietro, responsabile dell'organizzazione. «Avevamo il timore - ha detto Di Pietro - che la complessità degli argomenti

In discussione, la stessa impegnativa lettura delle tesi, facesse che il dibattito restasse limitato a un numero ristretto di compagni. E' stato però fatto un massiccio sforzo per far conoscere le tesi ai compagni. Uno dei limiti che sono stati individuati consiste nella difficoltà di far uscire il confronto dalle sezioni e coinvolgere l'opinione pubblica, creare l'interesse di vasti strati della cittadinanza intorno ai congressi.

La discussione nella sezione enti locali

TERNI - Sul congresso della sezione Enti locali credo si debba esprimere un giudizio sostanzialmente positivo. Intanto si è avuta, come negli anni precedenti, una buona affluenza di compagni. Quest'anno non era scontato, vi era infatti la preoccupazione che le lotte e le agitazioni che hanno interessato prima gli ospedalieri, poi gli autoferrotravvieri e in seguito i comunali e i provinciali, potessero aver determinato anche in alcuni settori del Partito momenti di stanchezza e di sfiducia.

Come hanno lavorato i gruppi di lavoro

«Problemi del Partito», «Situazione economica della provincia», «Giovani, donne, emarginazione», «Autonomie locali»: intorno a queste tematiche hanno discusso quattro gruppi di lavoro costituiti in preparazione del Congresso.

1) Quali sono le questioni dibattute dai gruppi di lavoro?

2) Quali le indicazioni scaturite e sulle quali avviare la discussione durante il congresso per trasformarle poi in impegni del Partito?

Roberto PIERMATTI

(gruppo sulla situazione economica)

Una delle questioni di fondo attorno alla quale ha ruotato la discussione che si è svolta è stata l'occupazione e delle aspettative che a questo riguardo vi sono in larghi strati della popolazione. In questo quadro è stato posto il problema dell'occupazione e delle aspettative che a questo riguardo vi sono in larghi strati della popolazione.

Maurizio BENVENUTI

(gruppo su donne, giovani, emarginazione)

La discussione del gruppo «giovani, donne, emarginazione» ha sottolineato un punto di particolare importanza per l'orientamento del partito: la crisi non è soltanto economica e sociale, ma è anche crisi morale, offuscamento dei valori.

Libero PACI

(gruppo autonomie locali)

Una delle questioni essenziali emerse nel dibattito del gruppo per le autonomie locali è stata la definizione del ruolo del sistema delle autonomie locali nello sforzo generale per il superamento della crisi.

Giorgio DI PIETRO

(gruppo sui problemi del Partito)

Il gruppo di lavoro ha cercato di compiere una analisi attenta dei contenuti del documento del Partito cercando di calarsi nella realtà della nostra provincia. L'esigenza di una attenta riflessione sul Partito, sul suo modo di essere e di lavorare in una società che cambia è stata la questione di fondo su cui ci si è soffermati.

Roberto PIERMATTI

(gruppo sulla situazione economica)

La discussione del gruppo «giovani, donne, emarginazione» ha sottolineato un punto di particolare importanza per l'orientamento del partito: la crisi non è soltanto economica e sociale, ma è anche crisi morale, offuscamento dei valori.

Maurizio BENVENUTI

(gruppo su donne, giovani, emarginazione)

La discussione del gruppo «giovani, donne, emarginazione» ha sottolineato un punto di particolare importanza per l'orientamento del partito: la crisi non è soltanto economica e sociale, ma è anche crisi morale, offuscamento dei valori.

Libero PACI

(gruppo autonomie locali)

Una delle questioni essenziali emerse nel dibattito del gruppo per le autonomie locali è stata la definizione del ruolo del sistema delle autonomie locali nello sforzo generale per il superamento della crisi.

Roberto PIERMATTI

(gruppo sulla situazione economica)

Una delle questioni di fondo attorno alla quale ha ruotato la discussione che si è svolta è stata l'occupazione e delle aspettative che a questo riguardo vi sono in larghi strati della popolazione.

Maurizio BENVENUTI

(gruppo su donne, giovani, emarginazione)

La discussione del gruppo «giovani, donne, emarginazione» ha sottolineato un punto di particolare importanza per l'orientamento del partito: la crisi non è soltanto economica e sociale, ma è anche crisi morale, offuscamento dei valori.

Giorgio DI PIETRO

(gruppo sui problemi del Partito)

Il gruppo di lavoro ha cercato di compiere una analisi attenta dei contenuti del documento del Partito cercando di calarsi nella realtà della nostra provincia. L'esigenza di una attenta riflessione sul Partito, sul suo modo di essere e di lavorare in una società che cambia è stata la questione di fondo su cui ci si è soffermati.

Roberto PIERMATTI

(gruppo sulla situazione economica)

Una delle questioni di fondo attorno alla quale ha ruotato la discussione che si è svolta è stata l'occupazione e delle aspettative che a questo riguardo vi sono in larghi strati della popolazione.

Maurizio BENVENUTI

(gruppo su donne, giovani, emarginazione)

La discussione del gruppo «giovani, donne, emarginazione» ha sottolineato un punto di particolare importanza per l'orientamento del partito: la crisi non è soltanto economica e sociale, ma è anche crisi morale, offuscamento dei valori.

Dal 22 al 25 febbraio l'assise provinciale

Giovedì 22: ore 15 apertura relazione del segretario della Federazione Giorgio Stablum; seguiranno i saluti del sindaco di Terni Giacomo Carrara e delle delegazioni degli altri partiti.

Venerdì 23: ore 8 riunione delle commissioni, ore 15 inizio del dibattito.

Sabato 24: ore 8-13 dibattito; ore 15-20 dibattito.

Domenica 25: ore 9 ripresa del dibattito; ore 10-30 conclusione del compagno Giuseppe D'Alena, presidente della commissione finanze e lavoro della Camera e membro del comitato centrale.

Al congresso partecipano 257 delegati eletti dai 120 congressi di sezione che sono stati tenuti, e altrettanti invitati in rappresentanza del 1540 iscritti della Federazione di Terni. Ai delegati sarà distribuita una cartella contenente il documento sullo stato del partito e i documenti elaborati dai quattro gruppi di lavoro costituiti dalla federazione.

In questo quadro si è affermata l'esigenza di produrre una verifica rigorosa rispetto alla capacità nostra di tradurre in concreto la linea del nuovo modo di governare. Particolare attenzione è stata infine rivolta ai rapporti tra le forze politiche e al modo come in futuro risulta la politica delle larghe intese.

La linea delle alleanze è invece l'asse portante per far procedere la strategia di avanzata al socialismo attraverso lo sviluppo della democrazia.

Infine il dibattito ha posto l'esigenza che la sezione affermi, nel passato, una propria ed autonoma iniziativa politica affinché sulla tematica della riorganizzazione della macchina pubblica ci sia anche il contributo dei lavoratori comunisti.

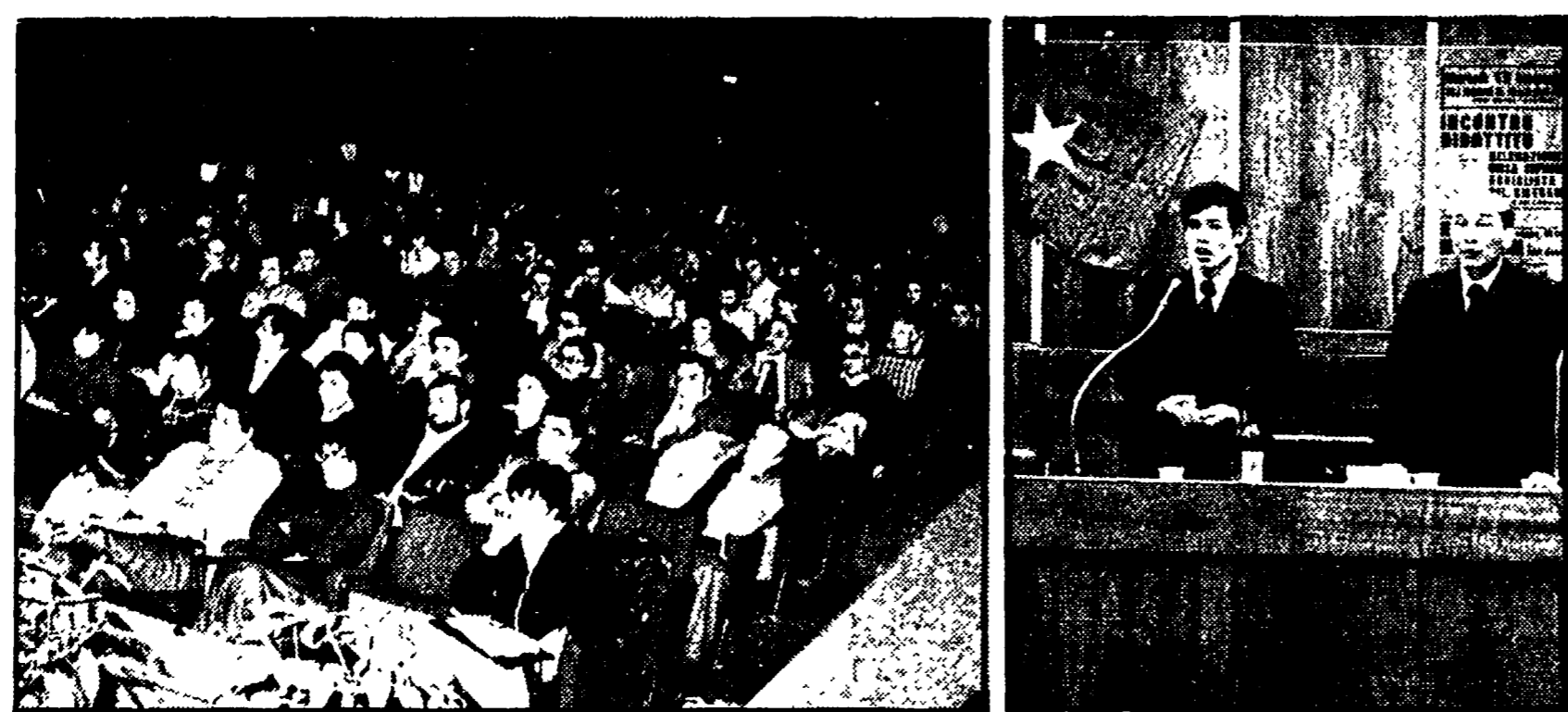
Salvatore Rapisarda
g. c. p.

Dopo giorni di intenso dibattito dei comunisti nelle due assise

I compagni Cervetti e Barca chiudono oggi i congressi provinciali di Ancona e Ascoli

Il caloroso saluto della Lega dei comunisti jugoslavi di Spalato all'assemblea del capoluogo e quello dei compagni del Tudeh iraniano e dell'ambasciata vietnamita a Porto Sant'Elpidio - Gli interventi delle altre forze politiche

ANCONA — I compagni Gianni Cervetti e Luciano Barca, concludono questa mattina rispettivamente ad Ancona ed a Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno), i congressi provinciali delle due federazioni del PCI. Ieri è stata una giornata caratterizzata e scandita da intensi dibattiti. Nel pomeriggio ad Ancona lunga riunione delle tre commissioni, quella politica, quella elettorale e quella sulle strutture.



I delegati al congresso di Ancona e i compagni vietnamiti, che hanno preso parte ai lavori

Gli interventi dei compagni hanno portato importanti contributi al dibattito sviluppatosi sulla base della relazione del segretario provinciale Milli Marzoli. Ieri mattina hanno parlato tra gli altri i compagni Frezzotti, presidente del comitato unitario per il centro storico, Bozzi, dirigente regionale del Pci, Rinnelli della CGIL, Mantovani del comitato regionale, Ferretti, assessore provinciale, Anna Bassi, onorevole Paolo Guerrini, Anna Castelli della segreteria regionale e Girolimini responsabile di zona. Gli interventi delle altre forze politiche sono stati altri, tutti molto formali. Hanno parlato Giuglioli per il partito repubblicano, Giannotti per il partito socialista, Grassini per la sinistra indipendente, Terenzi per i socialisti.

mocratici e Ranci per la Democrazia cristiana. A nome della federazione sindacale unitaria è intervenuto Eleuterio Negri. La mattina, al cinema Goldoni, è stata convocata ogni forma di discriminazione verso questo partito.

Entrambi i segretari provinciali del PRI Giuglioli e del PSI Giannotti hanno auspicato una più salda unità politica con il PCI, respingendo in tale modo con fermezza ogni forma di discriminazione verso questo partito.

In due giorni di lavori hanno parlato ben 35 compagni: questa cifra, da sola, dà la misura della ricchezza del dibattito.

«La linea della strategia unitaria è giusta, in quanto praticabile — ha affermato il compagno Silvio Mantovani — l'auto-critica che emerge da taluni interventi di compagni, non deve e non può offuscare il peso dei problemi che ci troviamo di fronte, che poi non sono solo i nostri, ma derivano dalla complessità della situazione sociale ed economica che sta vivendo il paese».

ANCONA — Per principale responsabilità della Democrazia cristiana, l'intesa regionale si è frantumata: lo scudo occluso, con il suo voto verso i comunisti, si è tagliato fuori dal gioco e per coprire le responsabilità parla insistente di una «intransigenza» del Pci.

A colloquio con il compagno Bastianelli presidente del consiglio regionale

«Proporremo una mozione ai partiti per dare un governo alle Marche»

Il capogruppo dei Nepi infatti ci ha dichiarato l'altro giorno che oggi si potrebbe fare la stessa cosa, senza troppa difficoltà... «A Nepi risponde direttamente il segretario Giraldi nell'intervista al "Resto del Carlino" — spiega Bastianelli —. Vi si afferma che "sarebbe stato più saggio non giungere a quell'accordo", proposto dalla stessa DC ed accettato dagli altri. «E aggiunge che qualcosa che vanifica tante polemiche. Dice infatti Giraldi: "Una cosa è certa, fin dal mese di luglio i nostri organi nazionali precisarono che la DC intendeva fare e fin dove la DC poteva andare". In altri termini la Democrazia cristiana non poteva accettare ciò che lei stessa proponeva agli altri partiti. A questo punto Gi-

raldi dice l'unica verità: fu la segreteria nazionale a bloccare questo governo, non fu il Pci».

«Se la DC è dentro la giunta, l'intesa non è ribaltata; se invece dentro c'è il Pci, allora l'intesa si ribalta automaticamente e non è più accettabile. Ma non è questa la solita discriminazione? «Certo, questa è la concezione della DC, secondo cui l'intesa si deve fare a senso unico, con un Pci sempre fuori dell'esecutivo anche là dove è il primo partito. Il fatto è che l'unica cosa chiara affermata da Giraldi è il veto della DC al riconoscimento effettivo del partito comunista quale forza avven-

S. BENEDETTO DEL TRONTO — I criteri assistenzialistici e clientelari con cui è stata gestita la politica economica italiana negli ultimi trent'anni non hanno certo risparmiato il settore della pesca per il quale tante possibilità di sviluppo, di estensione del mercato interno ed internazionale sono state bruciate in pochi anni. Proprio mentre le marine di altri paesi «costieri» operavano un poderoso risarcimento del loro trend tecnologico, delle tecniche di pesca, di distribuzione e commercializzazione del pescato, nel nostro paese si continuava ad inventare in maniera caotica il settore con interventi a pioggia, senza un minimo di certezza programmatica.

Dopo i finanziamenti a pioggia agli armatori di S. Benedetto

Cooperative e società miste italo-ugoslave per rilanciare la pesca nel mare Adriatico

sizione delle marine adriatiche. Negli anni successivi al 31 dicembre '78, l'aumento del costo dei permessi ha posto l'urgenza del rinnovo dell'accordo di pesca con il governo jugoslavo ma su basi del tutto nuove rispetto alla scelta di «affittare» le aree di pesca.

Gli accordi comunitari prevedono che le competenze in materia di nuovi accordi in materia di pesca siano attribuite alla Commissione della pesca sia affidata alle decisioni di Bruxelles; questo non impedisce, però, che il governo italiano, attraverso i rappresentanti del Governo — ci ha detto il responsabile del settore pesca della Regione Marche, il compagno Paolo

Menziotti — hanno espresso una adesione formale alle nostre proposte».

Strumentali manovre anti-PCI dietro i torbidi giochi di Tavullia

PESARO — Che gli ultimi avvenimenti di Tavullia avessero potuto rivelarsi a pochi giorni di distanza preannunciatori di fronte a fatti di quella gravità che si conferma in pieno. Ad alimentare una protesta, che dopo le garanzie del mantenimento della scuola media non trova alcuna giustificazione, sono in prima fila i gruppi più retrivi della Dc, alcuni personaggi dichiaratamente reazionari e anche i due rappresentanti del clero locale. Questo coacervo di forze e di interessi, perseguendo, facendo leva sulla buona fede di non pochi cittadini, l'obiettivo evidente di screditare l'amministrazione comunale e di attaccare il partito comunista.

Menziotti — hanno espresso una adesione formale alle nostre proposte».

«E' una proposta che ancora non conosciamo dettagliatamente — ha detto il responsabile locale della FILM-CGIL Torquati — ma che crediamo vada nella direzione di restituire innanzitutto una dignità culturale alla categoria dei pescatori. Il problema del mantenimento dei livelli

occupazionali nel settore della pesca non può essere di certo garantito dalle attuali impostazioni degli accordi italo-ugoslavi. Il lancio del bacino Adriatico ad un'industria rappresenterebbe, attraverso lo sviluppo di nuove forme di cooperazione, un grande incentivo per il rilancio del settore. Le proposte delle regioni adriatiche, comunque, implicano un discorso molto ampio che va da quello del controllo delle degradazioni dell'ambiente e dell'inquinamento del mare a quello dell'elevamento delle condizioni di vita e di lavoro dei pescatori. Le resistenze, non solo a livello governativo, non mancheranno. Occorre subito investire le categorie di questi problemi».

abbonatevi a critica marxista abbonatevi a orientamenti nuovi leggete Rinascita

Supercinema COPPI di ANCONA. Il canarino spesso muore di paura quando il gatto gli cammina intorno perché non sa di essere al sicuro nella su gabbia. Un nuovo giallo di Agatha Christie. IL GATO E IL CANARINO. vietato ai minori di anni 14

Fano 18 - 25 - 27 FEBBRAIO 1979. È il Carnevale + dolce d'Italia. Carnevale degli umoristi dell'Adziatico. ore 15 inizio sfilate, ore 19 gran luminaria

CENTRO ARTE MARCHE. Via Montalcone 15/17. tel. 0733 - 770936. CIVITANOVA MARCHE (Macerata). Il Centro Arte Marche inaugura la sua attività con una importante ASTA nel corso della quale sarà posto in vendita un eccezionale insieme di mobili, dipinti, disegni, tappeti, argenti, porcellane, bronzi, avori, smalti costituenti una interessante rassegna artistica dal secolo XV al secolo XIX. ESPOSIZIONE: da venerdì 16 a mercoledì 21 febbraio '79. Inaugurazione: giovedì 22 febbraio ore 16,30 e ore 21; venerdì 23 febbraio ore 16,30 e ore 21; sabato 24 febbraio ore 16,30 e ore 21; domenica 25 febbraio ore 16,30.

Nuova Audi 80. Audi 80 L/80 GL: 1300cmc - 60 CV - 148 kmh. Audi 80 GLS: 1600cmc - 85 CV - 165 kmh. Audi 80 GLE: 1600cmc - 110 CV - 181 kmh. per gli Anni Ottanta. a. gabellini s.a.s. Sede: 61100 PESARO Str. Romagna, 119. Tel. 39124/172. Filiale: 61012 FANO Str. Adriatica-Nord, 126. Tel. 875728.

da noi anche occasioni con garanzia. AUTOVETTURE. Audi: 60 - 80 GL - 100 LS - Nuova Audi 100 2000 GLS - Volkswagen: Maggiolino - Maggiolino - Cabriolet - Passat 1300 Familiar - Golf Diesel 1500 - 1100 - Scirocco 1100 - K70 - Polo - Porsche: 911 2.7 - 911 T 2400 - Ferrari: 308 GTV 3000 - Fiat: 500 - 124 coupé - 126 - 127 - 128 e coupé - 131 s. - Alfa Romeo: Alfa Sud - 1200i - 1300 - 1800 - Lancia: Fulv a e coupé 1300 - Innocenti: Mini Minor - MK2 - MK3 - Cooper 1300 - Mercedes: 2000 Diesel - Simca: 1000 - 1501 - Citroën: Diane 6 - DS 2000 - Ford: XL 1300-Taurus - Peugeot: 104-204 D - 504 Diesel - Honda: 500 four - Benelli: 125. AUTOVEICOLI DA TRASPORTO A METANO, GAS, DIESEL Volkswagen: Furgone - camioncino - doppia cabina giardiniera - Furgone e camioncino TL, diesel - Fiat: 238 Furgone - Ford: camioncino. le troverete qui GABELLINI Str. Romagna, 119 Tel. 39124 - PESARO

al cinema SALOTTO di ANCONA. Belli, infedeli come i gatti, scatenati come quelli di «HAPPY DAYS» e in più una verifinosa colonna musicale. UN FILM «TUTTO GIOVANE». L'ANNO DEI GATTI. UN FILM PER TUTTI.

Zone di interesse storico dimenticate a Cagliari

Chi «seppellisce» l'archeologia

Importanti reperti rischiano di non venire alla luce per il boicottaggio e il disinteresse di Comune e Regione. Un patrimonio da valorizzare - A marzo convegno del PCI

CAGLIARI — Sono numerose in Sardegna le aree archeologiche veramente imponenti delle quali nessuno si occupa. Se ne parla da tempo. Pro-



Anche il villaggio nuragico di Barumini, le necropoli punica di Cagliari-Tuvixeddu, la città punico-romana di Nora a Tharros, il centro paleocristiano di Sant'Antioco, le aree minori più note, se per avventura qualcuno volesse visitarle, coglierebbe a colpo d'occhio l'incuria e l'abbandono. L'indisturbata usura del tempo.

sparsi e nella banalità da «a se sanzionati» e contenuti nel manifesto apparso proprio in questi giorni sui muri del capoluogo, che patisce su rimembranze secolari, senza avere proprio nulla di «casteddu», neanche la lingua.

Cosa hanno da dire gli esperti sulle precise proposte enunciate dal PCI? «Sono proposte giuste e sacrosante», risponde il professor Tronchetti — e vanno sostenute in ogni modo, in particolare con la nostra e vostra azione. E' giunto il momento di una svolta. Alla Regione Sarda a dirigere questi settori vitali della vita culturale vengono posti da sempre, dei piccoli uomini, il burocratismo (tanto per citare solo quello) raggiunge punte e sperate e intollerabili. Siamo arrivati al punto che non ci garantiscono neppure l'uso di ristrette sedi — una saletta, magari — dove poter pubblicizzare, far conoscere il risultato delle ricerche. Gli scavi che andiamo conducendo, le opere che vengono alla

luce, dobbiamo farli conoscere attraverso le riviste scientifiche che arrivano agli iniziati e non possono ovviamente coinvolgere la gran massa dei cittadini. Dall'amministrazione regionale a quella comunale, chiamano dalla padella nella breccia, e il museo di Cagliari non possiede neppure una sala per le mostre. Il materiale si accumula, non sappiamo dove sistemarlo, siamo appena riusciti ad esporre la statua di Bacco, rinvenuta durante gli scavi di viale Trieste e in quell'area vengono posti da sempre, dei piccoli uomini, il burocratismo (tanto per citare solo quello) raggiunge punte e sperate e intollerabili. Siamo arrivati al punto che non ci garantiscono neppure l'uso di ristrette sedi — una saletta, magari — dove poter pubblicizzare, far conoscere il risultato delle ricerche. Gli scavi che andiamo conducendo, le opere che vengono alla

culturali, come primo obiettivo. Ma anche bene culturale — conclude il compagno Orri — come bene di uso collettivo fruibile dai cittadini, capace di servire al presente. Neppure ci si può fermare alla archeologia. Si pensi alle biblioteche, ai musei, alle gallerie d'arte, agli assetti urbanistici, ai quartieri che possono essere essi stessi beni culturali e per i quali la richiesta di abitabilità coincide con gli obiettivi di una seria politica culturale. E' il caso di Castello a Cagliari, per fare un esempio, ora degradato e abbandonato. Si guardi infine agli spazi e alle tante strutture, talora imponenti, e sempre abbandonate. Ecco un terreno concreto e culturalmente valido per rivivere la nostra storia, per recuperare il passato e fare cultura non fermandosi all'evocazione o all'ideologemiento dell'opera storica, ma guardando oltre, ai livelli più alti del mondo moderno.

A Bari

Telai, carri e aratri in una mostra che rivela l'ambiente

BARI — Una mostra di documenti su «I livelli di dottrina e di gestione del patrimonio culturale e ambientale» inaugura a Bari l'attività del Centro studi di arte comparata e ricerche interdisciplinari «Nonopiano». Su pannelli didattici trovano spazio esempi di catalogazione, lettura e schedatura di oggetti etnografici: il telaio, l'aratro, il carro, schemi e semplificativi sull'utilizzazione delle nuove schede di lettura del territorio, in distribuzione sperimentale presso le Soprintendenze italiane; grafici relativi alla dislocazione, nei vari contesti regionali, di gallerie nazionali d'arte moderna, Soprintendenze, musei.



Una mostra a Cosenza «Museo perché museo come» o forse antimuseo

I sacrari della «cultura» devono diventare organismi vivi e patrimonio di tutti - Le pastoie della burocrazia

COSENZA — L'Associazione nazionale dei musei italiani promosse nell'ottobre scorso una interessante mostra allestita nel palazzo delle esposizioni di Roma, su come può farsi un museo al fine di comprenderne la ragione d'essere e la funzione all'interno della società di oggi. «Museo perché, museo come» — è questo l'eloquente titolo della mostra diventata itinerante — e approdata nei giorni scorsi a Cosenza (palæstra polifunzionale di Casali) per iniziativa dell'amministrazione comunale.

metodo c'è un costante riferimento alla destinazione della funzione di un museo. O, forse, di un anti-museo, giacché spesso la definizione «pezzo di museo» si porta con sé la connotazione del superato e del vecchio. Il moderno museo qui proposto è piuttosto una categoria concettuale, una intenzionalità; più che un luogo è un processo di musealizzazione, ovvero l'atto stesso del creare quelle condizioni che rendono significativa l'esposizione di un oggetto, registrandone l'atto di nascita, le vicende della conservazione, gli spostamenti e le modifiche, il significato attuale.

In questa ottica assumono valenza diversa anche i problemi dei centri storici e dei parchi naturali: non gli richiami turistici o segni di un riacquisto prestigio, ma piuttosto patrimonio produttivo ideale e materiale nel contesto del territorio.

Troppa indifferenza circonda spesso il patrimonio culturale ed ambientale, sia da parte degli organi dello Stato e degli enti locali, sia da parte della opinione pubblica, spesso distratta e disaffezionata nei confronti di cose che ritiene estranee alla propria quotidianità. Se non addirittura inutili. E giustamente Dante Bernini, introducendo la mostra in catalogo, pone l'accento sul concetto di «museo istituzione utile» come condizione speciale della propria credibilità, giacché la stessa partecipazione popolare è conseguenza di un coscienza rapporto con l'area naturale o umanizzata (culturale) in cui viviamo.

Si tratta quindi di abbandonare l'antico museo-sacrario in favore di un organismo vivo e promozionale della cultura; non già luogo degli specialisti ma alla portata di tutti; non solo raccolta di oggetti di rilevanza storica, artistica o scientifica ma anche centro di documentazione, di ricerca e di programmazione territoriale. Una «banca di dati», insomma, luogo di crescita ideale e materiale.

«Museo perché, museo come» non è perciò solo un discorso sulle metodiche e le moderne tecniche museografiche; dietro le invenzioni tecniche e di

Martedì la manifestazione ad Isernia

In cooperativa per salvare spazi e strutture culturali

I pochi centri sociali e di aggregazione sono andati via via assottigliandosi per l'incuria degli enti locali - Le biblioteche aperte solo per la "buona volontà"

ISERNIA — Per oltre trenta anni si è parlato a torto o a ragione di strutture pubbliche che nel nostro paese vengono abbandonate o lasciate a parirvano, tra queste certamente non irrilevante è la fine che hanno fatto nel nostro paese i centri di lettura, studi e di patrimonio collettivo, musei, monumenti. Anche nei Musei questi centri che dovevano essere di vita, di aggregazione, di proposta culturale, in questi anni sono andati via via assottigliandosi e anche l'esistente, quello che è rimasto, è resterà ai margini della società regionale, se non si interviene con una proposta complessiva concreta, credibile. Fare il catalogo delle strutture pubbliche che in questi anni si sono chiuse o che sono utilizzate in modo sbagliato sembra pressoché impossibile vista la quantità, ma non è difficile parlare di quelle strutture su cui hanno puntato gli occhi i circoli politico-culturali della regione e i circoli della Federazione giovanile comunista, su cui le pagine regionali del «Tempo» hanno già cominciato ad infierire affermando che «Carlo Marz si veste in jeans per far confluire e carpire la buona fede dei giovani».

Il «pluralismo» del Tempo ha voluto infierire proprio contro questa volontà di cambiamento che i giovani comunisti mettono in mostra. E' questa dei circoli politico-culturali una battaglia che va al di là dei canoni normali di utilizzazione delle strutture esistenti e vuole porsi come strumento di aggregazione per una nuova qualità della vita che porti i giovani ad uscire dal privato per andare verso un nuovo modello associativo.

Le strutture su cui si punta nell'immediato per una diversa utilizzazione sono per adesso concentrate nei due maggiori centri della regione, Campobasso e Isernia, ma già anche in alcuni piccoli comuni vi sono delle proposte che sono passate all'attenzione del movimento. A Campobasso si punta molto su tre strutture: quella del Circolo Sannitico, dei locali del cinema Odeon e sulla riapertura al pubblico della biblioteca dell'ISPES che ormai è chiusa da qualche anno.

Altre iniziative sono state prese, dopo questa, in alcuni comuni della regione tra cui Macchiafodena dove si chiede al Comune la riattivazione di un vecchio teatro abbandonato ormai da oltre un ventennio. Anche a Venafro il movimento chiede di porre fine alla chiusura e riapertura della biblioteca comunale che è utilizzata dai cittadini solo nei periodi precedenti alle campagne elettorali. Ma la proposta più importante e più completa è quella che i giovani aderenti ai circoli politico-culturali e alle PCGI hanno messo a punto nel comune di Isernia per il recupero delle strutture sociali esistenti.

Giuseppe Podda

Tonino Sicoli

BARI — Progenitrice delle arti grafiche è la xilografia. Nata in Cina intorno al 600-700 si è diffusa in occidente tra il XIV-XVI sec. La carta non esisteva ancora e l'organza di seta fungeva da supporto, per i disegni impressi dalle tavole lignee intagliate e coperte di colore. Allora la xilografia è stata al servizio di temi e funzioni sociali diverse; ha cambiato stile, ha perfezionato le tecniche.

A Bari la mostra di xilografie cinesi

Gli antenati delle arti grafiche

cessibile, dall'altra predominava il mito dell'esemplare unico. Prevalendo il consumo privato dell'arte, l'opinione pubblica è stata poco preparata ad accettare e sfruttare i vantaggi offerti dai sistemi di riproduzione, che consentono non solo la stessa processo creativo, ma anche la diffusione della xilografia, già alle origini, nasceva da esigenze espressive del popolo. Era lo strumento di lavoro e arricchito da scene d'ambiente e da disegni sulla vita privata. L'uso

terre imperante. Ha conservato questa funzione, arricchendosi di nuovi contenuti. Molte delle opere esposte sono manifesti che, in occasione di ricorrenze pubbliche, venivano collocati davanti alle porte in segno augurale e festivo. La mostra deluderebbe chi cercasse un reportage che uscisse dall'interno della Cina. Non c'è, ecc. nelle immagini, delle cronache politiche e d'attualità. Il repertorio «classico» delle rappresentazioni di operai e contadini in lavoro è arricchito da scene d'ambiente e da disegni sulla vita privata. L'uso

di colori e tecniche diverse sottolinea il variare delle situazioni. L'acquello e la tempera rendono meglio la quiete e il riposo. Il colore ad olio è più efficace nel rappresentare il movimento. La rivoluzione culturale ha recuperato e valorizzato l'arte imperiale mancata. Sono state aperte scuole per dilettanti e professionisti, sebbene in Cina abbia poco spazio la figura dell'artista e dell'intellettuale di professione. Ritrarrà quest'arte a

resistere all'invasione di fumetti, fotogrammi ed altre sofisticate tecniche industriali di riproduzione dell'immagine? A guardar bene, le contaminazioni sono già evidenti. Queste xilografie sembrano essere a metà strada, tra i manifesti pubblicitari dell'occidente e le pitture sprangiate dei pittori-contadini cinesi. Esse conservano però la loro originalità e il suo sociale, di veicolo della creatività popolare e mezzo di comunicazione delle masse.

Giovanni Mancinone

Advertisement for 'Centro Italiano Mobili' featuring large numbers 1-5-6 and text: 'c'è chi sceglie mobili per', 'l'originale design', 'la firma prestigiosa', 'la garanzia del marchio famoso', 'il fascino dell'antico', 'la comodità e robustezza', 'la convenienza di grandi offerte', 'noi abbiamo tutto quel che fa per te', 'Centro Italiano Mobili', 'ESPOSIZIONE DI 12.000 MQ GRANDE PER SERVIRVI MEGLIO', 'Anna D'Elia'.

A Campagnella, frazione di Catanzaro, dove non c'è l'acqua e le fogne sono a cielo aperto

Quando il sindaco dc va nel ghetto

Il primo cittadino accolto dal quartiere con precise contestazioni - Si è stretto nelle spalle e ha detto che si provvederà - Le donne animano la protesta sullo sviluppo distorto e caotico di Campagnella e Catanzaro-Sala - La manifestazione in programma per domani

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il sindaco è finalmente mosso. Viene a visitare il quartiere. Appena la notizia si diffonde...

lavarci. E allora l'acqua quando arriva? Muile si stringe un po' nel cappotto. E i secondi sembrano secoli. La risposta non convince nessuno...

anche le organizzazioni democratiche, i sindacati, i giovani. Quelli stessi giovani che ieri hanno organizzato una seconda volta...

Democrazia cristiana che con 20 consiglieri comunali su 40 non trova la capacità di esprimere una linea politica coerente...

cento famiglie, operai e impiegati, in località Corvo, non potranno abitare le case di cooperazione perché i lavori per l'allacciamento dell'acqua delle fogne...

Escluso l'incapacità di amministrare o vi sono baruffe di palazzo? E' agire nelle nuvole mettendo in agenda soltanto i cosiddetti 400 cinquantenni che Muile celebra con gran spreco di tempo...

Beghe dc mettono in crisi la giunta di Agrigento

Dal corrispondente

AGRIGENTO - Ai contrasti di potere e alle beghe politiche i democristiani agrigentini hanno sacrificato sempre amministrazioni che apparivano stabili e durature...

Gli ostacoli alla legge che rinnova l'Opera Sila

Il nostro servizio

SIBARI - Non sarà certo l'abile applicare rigorosamente la legge regionale sull'adeguamento della norma dell'Opera Sila ai principi fissati dalla legge 388...

A 10 anni dalla istituzione della commissione parlamentare sulla criminalità in Sardegna

Dalla grande speranza della rinascita allo scontro tra «due livelli di civiltà»

Dal nostro corrispondente

NUORO - A 10 anni esatti dalla istituzione della commissione parlamentare di difesa del fenomeno di criminalità in Sardegna...

grave della criminalità sarda: il sequestro di persona a scopo di estorsione. Anche i dati sono notevoli: i sequestri nel '78, 4; nel '79, 13...

trasformazioni profonde, che modificasse, valorizzandola, la struttura economica fondamentale, l'agricoltura...

sta accadendo ora: le stesse contraddizioni di allora si ripresentano ma aggravate da una cornice di gran lunga più preoccupante e insostenibile...

Documentario regionale dei comunisti

Proposto un «ordine del giorno» - Voto al Parlamento per l'impegno straordinario dello Stato nei confronti dell'isola

Una battuta del CC alla ricerca di un covo di sequestratori

eccezionali consentite dalla esistenza dell'isola autonoma. Bisogna riprendere da capo la lotta, ricostruire quella unità a tutti i livelli...

Incredibilmente ancora incompleto dopo dieci anni il nosocomio di Patti

...e se c'è l'attrezzatura manca l'ospedale

Dalla nostra redazione

PALERMO - Quello che accade nell'ospedale di Patti, comune di 12 mila abitanti della fascia tirrenica della provincia di Messina...

«chiamato», non risponde. Contrario al «sistema» vecchio piano che cade a pezzi: l'ultimo colpo glielo hanno dato le scosse telluriche dell'aprile del '78...

PARGHELLA - Nei mesi invernali è un piccolo paese simile a tanti altri della zona. Con l'avvicinarsi dell'estate la vita della cittadina si trasforma...

Apre alla speculazione a Parghelia la nuova giunta democristiana

Un'attività culturale in un territorio

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Un'attività culturale in un territorio

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Un'attività culturale in un territorio

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Un'attività culturale in un territorio

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Un'attività culturale in un territorio

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Un'attività culturale in un territorio

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Umberto Trupiano

Giovanni Pistola

Antonio Preiti

Giampero Cubeddu

Carmina Conte

Nuccio Marullo

Successo dello spettacolo del Laboratorio di Sassari. Apprendistato teatrale con bambini maschere e fantasia. Oggi a Palermo (ore 10,30) manifestazione con Bufalini. Bomba contro sezione PCI a Montelongo. Peppino Secci compie oggi settanta anni.

Il nostro servizio SASSARI - Quando le maschere della commedia dell'arte compiono sul palcoscenico con i loro «lazzi», i primi ad essere stupiti sono i bambini...



Una battuta del CC alla ricerca di un covo di sequestratori

eccezionali consentite dalla esistenza dell'isola autonoma. Bisogna riprendere da capo la lotta, ricostruire quella unità a tutti i livelli...

Una battuta del CC alla ricerca di un covo di sequestratori

Lo spettacolo, già collaudato a Sassari, con i bambini delle scuole elementari, è approdato al centro culturale di Porto Torres, l'unica struttura pubblica esistente nella cittadina turritana all'interno di un vasto programma di attività teatrale per i bambini...

Antonio Preiti, Giampero Cubeddu

A Bari e in Sardegna iniziative di lotta per l'economia e l'occupazione

L'alluminio di Portovesme è d'oro (ma solo per le aziende di trasformazione)

Il prodotto lavorato torna nell'isola a prezzi esorbitanti. Le esperienze dei minatori e della nuova classe operaia della Sardegna

Nostro servizio
CARBONIA - Arrivando da Iglesias, per Portovesme si inerpica attraverso una strada stretta e tortuosa. Il viaggio dei pendolari che ogni giorno si riversano verso il litorale, è ancora più ingrato nello snodarsi di questi tornanti. Giunti alla sommità del tavolato di roccia vulcanica, si offre allo sguardo uno spettacolo surreale: prima i pozzi delle miniere di carbone, con le carrucole immobili o, più raramente, in pigro movimento; poi le leiferiche che una volta trasportavano il minerale da Seruci alle centrali termoelettriche; infine le ciminiere delle fabbriche metallurgiche e, all'orizzonte, il braccio di mare che separa l'isola dei carboniferi alla terra ferma.

operaia un patrimonio di idee e la volontà caparbia di difendere e sviluppare le risorse locali. Non è poi un caso che gli insediamenti petrolchimici non abbiano fatto breccia nella costa occidentale sarda. Portovesme è dunque senza problemi? «Niente affatto» - dice Ignazio Cuccu, dirigente comunista - ma non è dubbio che i problemi di Portovesme sono, nell'insieme, segno essenzialmente diverso da quelli che si pongono per gli altri poli industriali sardi. Siamo, infatti, di gran lunga di più impegnati sulle questioni dello sviluppo che non su quelle della difesa e della ristrutturazione dell'esistente.

Al centro del polo una fabbrica, l'ALSAR. Al suo passo si muovono quasi tutte le fabbriche della zona. L'ALSAR ha raggiunto pressoché il massimo della sua capacità produttiva (120 mila tonnellate all'anno di alluminio elettrolitico); i suoi prodotti competono per qualità con quelli delle grandi multinazionali, con i suoi impianti, fra i più avanzati del mondo, potrebbe guardare ad un futuro tranquillo. Il suo «portafoglio» di ordini è zeppo, né vi sono timori per il domani: l'alluminio è il metallo non ferroso il cui tasso di espansione è destinato ad aumentare.

Nessun problema produttivo o quasi, ma tanti problemi finanziari. Ogni anno il bilancio chiude in rosso per cifre che oscillano attorno ai 130 miliardi, su un fatturato di circa 130 miliardi. Si è lontani dalla situazione delle altre fabbriche della zona.

Chi parla con un dirigente politico locale, specie se comunista, coglie quelle parole legittime di un lavoratore che, in un lavoro compiuto, insieme alla consapevolezza di quanto resta da fare. Al di là dei risultati conseguiti, e non sono pochi, i minatori lasciano alla «nuova» classe

responsabile della collocazione del prodotto, un affastellarsi di compiti e di incombenze portate avanti spesso con un'etica ristretta, da vecchio piccolo padrone, con un intreccio di paternalismo e autoritarismo con confusione e rifiuto di «portare le carte».

Ma la FIAMA, è stato detto con fermezza nell'assemblea dell'Aquila. Un nucleo nato dopo l'uscita dal Consorzio di Capitanata, è una fabbrica decotta. Essa può e deve essere salvata. Il titolare deve essere costretto a portare finalmente i conti. Il consorzio fabbrica, con l'adesione unanime di tutti i lavoratori, non chiede interventi assistenziali e vogliamo che il lavoro sia produttivo per la comunità, non bocce di ossigeno che allungano soltanto l'agonia.

Infatti, ci si imbatte subito nello scandalo CONSAL. Solo recentemente i laminati hanno «sfornato» i primi metri di foglio sottile di alluminio, a distanza di diversi anni dal montaggio definitivo degli impianti. Il foglio che compriamo al supermercato per avvolgere generi alimentari, pagandolo anche 6 mila lire al chilogrammo. L'alluminio ha viaggiato due volte: dalla Sardegna è partito come materia prima, e vi è ritornato come prodotto finito.

La fabbrica aquilana presidiata dagli operai

«Fiama»: come prendere finanziamenti pubblici e dichiarare fallimento

Una azienda non decotta che deve essere salvata. Chiesto dai lavoratori un confronto con la direzione

Nostro servizio
L'AQUILA - Ha ottenuto il terreno per lo sviluppo pagandolo una lira al metro quadrato. Opera all'interno dell'area del consorzio del nucleo industriale dell'area. Occupava dieci anni fa 50 dipendenti e due anni dopo, nel 1971, per entrare in possesso di altri 130 mila metri quadrati di alcune proprietà comunali, promise l'assunzione di 130 nuove unità lavorative. Attualmente gli occupati sono 120. Nel 1979 e 1980 si rischia di perdere il loro posto di lavoro. Siamo parlando della FIAMA (Fabbrica Italiana Arredamenti) che ha in mano tutte le più ampie disponibilità, che ha usufruito di quanto in questi anni molto generosamente, anche troppo, è stato messo a disposizione delle aziende private in termini di credito, delocalizzazione, mutui agevolati. Una fabbrica infine che, come è stato il senso di responsabilità della classe operaia che, facendosi carico concretamente delle difficoltà aziendali, in dieci anni ha rinnovato un solo contratto integrativo, ha atteso nell'affrontare i problemi che sorgono con l'ambiente di lavoro, ha sopportato di non vedere mai corrisponderci il salario alle scadenze concordate.

Una lotta, perciò, non assurgibile dentro i cancelli dello stabilimento, ma protratta all'esterno che chiede impegni precisi e pretende «verità» che chiama in causa per una riflessione più generale i responsabili di un certo tipo di insediamento nel consorzio del nucleo dell'Aquila. Un nucleo nato dopo l'onda dei sogni della metà degli anni '30, gestito fino a due anni fa in maniera «liberale» e colpevolmente clientelare.

Il progetto è stato redatto dalla e Tahal Consulting Engineers LTD. di Israele in che riguarda le scelte culturali è, a nostro avviso, molto negativa perché i parimenti di riferimento ci paiono di pura convenienza aziendale e non tengono presente le esigenze generali di sviluppo.

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che il progetto presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di nuove tecnologie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.



Dalla nostra redazione
BARI - La necessità di una iniziativa autonoma e di massa del Partito e della Federazione giovanile comunista sui temi del lavoro, del reddito, del salario, della democrazia, è alla base della manifestazione popolare organizzata per domani pomeriggio a Bari in piazza Prefettura (si marcia per il lavoro). All'iniziativa interverranno Umberto Minopoli della direzione nazionale della FGCI e Adon Alinovi della direzione nazionale del Partito. L'iniziativa era in cantiere ormai da tempo ed è venuta maturando sull'analisi della situazione economica della provincia, la cui gravità è giunta ad un punto limite di sostenibilità.

sposne di liquidità e con l'esarimento delle materie prime, che avverrà fra qualche mese. Il costo del prodotto, ora ridotto al 30 per cento dello standard, cesserà del tutto. Di qui la proposta del sindacato di un intervento del problema viene affrontato con una serie di obiettivi immediati: il piano regionale approvato dal CIPE per l'assunzione di 5 mila giovani. L'attuazione dei progetti Irrigui 14 e 23 in agricoltura rappresentano infatti i primi interventi sui quali si può cominciare a discutere con il movimento delle leghe dei disoccupati.

Enzo Lavarra
Nella foto: durante uno sciopero generale si manifesta a Bari per il lavoro e l'occupazione

Il piano redatto dai tecnici israeliani sembra tenere in poco conto le esigenze complessive di sviluppo

Troppo «aziendale» il progetto-pilota del Tavoliere?

Le scelte culturali, per quello che se ne sa finora, sono in contrasto con altre esigenze della Capitanata e della Puglia - Quali debbono essere i «soggetti» della programmazione

Dalla nostra redazione
BARI - Si sapeva che esperti di tecniche irrigue dello Stato di Israele, chiamati al COSMAL. Ci sono storie di promesse mancate, di impegni che slittano, di «dirottamenti» come il centro per estesi di grande dimensione originariamente destinato a Carbonia ed oggi funzionante a Bolzano. Di contro all'orizzonte si profila il raddoppio dell'Euroalluminio: nei suoi nuovi impianti avviene la trasformazione della bauxite australiana in alluminio che, in parte, alimenta l'elettronica di Portovesme e in parte varca il mare. Secondo le più recenti stime della MCS, la operazione raddoppio costa 462 miliardi, ma su queste cifre non c'è da giurarsi: ijevivano sempre verso l'alto. A fronte l'occupazione è prevista in appena 220 unità.

Si è riproposto in questi giorni, con minor clamore di qualche mese fa, la questione dell'ambiente alla Sit-Siemens dell'Aquila. Sette operai, come riferivano ieri in altra parte del giornale, sono approdati al CTO di Firenze dopo aver percorrenza la via inchiavata e ricerche da tempo avviate, i tempi lunghi e della tecnica sembrano contrastare con le esigenze di sicurezza e di salute delle lavoratrici.

Si è riproposto in questi giorni, con minor clamore di qualche mese fa, la questione dell'ambiente alla Sit-Siemens dell'Aquila. Sette operai, come riferivano ieri in altra parte del giornale, sono approdati al CTO di Firenze dopo aver percorrenza la via inchiavata e ricerche da tempo avviate, i tempi lunghi e della tecnica sembrano contrastare con le esigenze di sicurezza e di salute delle lavoratrici.

grammazione pilota su 5 aziende (le cui scelte sono decise da una società privata) che di fatto è una vera e propria proposta di piano di sviluppo agricolo a vari livelli, fino all'associazione degli agricoltori. Il punto di riferimento però non può essere rappresentato solo da queste ultime (il progetto pilota è stato presentato da Alfredo Diana, ex presidente della Confagricoltura ma da una presenza pluralistica che deve coinvolgere tutti i soggetti ed in prima linea i coltivatori piccoli e medi).

È per questo che i comunisti si sono battuti perché nell'accordo programmatico che ha dato vita a quest'ultima Giunta regionale venisse inserito l'impegno a fare al più presto una legge di procedura della programmazione agricola che veda gli istituti elettivi, l'ente di sviluppo agricolo, i produttori agricoli, le associazioni professionali, della Regione e dell'adozione dei piani aziendali. Con il progetto presentato dal consorzio di bonifica di Capitanata ci troviamo di fronte al tentativo di far passare una pro-

grammazione pilota su 5 aziende (le cui scelte sono decise da una società privata) che di fatto è una vera e propria proposta di piano di sviluppo agricolo a vari livelli, fino all'associazione degli agricoltori. Il punto di riferimento però non può essere rappresentato solo da queste ultime (il progetto pilota è stato presentato da Alfredo Diana, ex presidente della Confagricoltura ma da una presenza pluralistica che deve coinvolgere tutti i soggetti ed in prima linea i coltivatori piccoli e medi).

La vicenda delle operaie Sit-Siemens dell'Aquila

Il corpo dice quel che la tecnica nega

ROMA - I volti tesi, un'aria frettolosa, un guardarsi intorno quasi circospetto. Capannelli subito scelti, un dirsi «ciao a domani» senza troppi entusiasmi. E un'imagine - una delle tante - che si profila in questa pagina: «la Sit-Siemens dell'Aquila. I giorni di ottobre, e poi di novembre e di dicembre, in cui ad ogni turno decine di operai di ottobre, di terra sneruata, correvano in infermeria con vistose bolle sul volto, sulle mani, sulle gambe.

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera» sono state accertate e i relati sono entrati i limiti di legge», recitavano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del «muro» di ottobre. Per il CNR, è la fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in cui, a giudizio della confederazione italiana dei chimici, «l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera» sono state accertate e i relati sono entrati i limiti di legge», recitavano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del «muro» di ottobre. Per il CNR, è la fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in cui, a giudizio della confederazione italiana dei chimici, «l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera» sono state accertate e i relati sono entrati i limiti di legge», recitavano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del «muro» di ottobre. Per il CNR, è la fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in cui, a giudizio della confederazione italiana dei chimici, «l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera» sono state accertate e i relati sono entrati i limiti di legge», recitavano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del «muro» di ottobre. Per il CNR, è la fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in cui, a giudizio della confederazione italiana dei chimici, «l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera» sono state accertate e i relati sono entrati i limiti di legge», recitavano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del «muro» di ottobre. Per il CNR, è la fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in cui, a giudizio della confederazione italiana dei chimici, «l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nadia Tarantini